

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 16 Dicembre 2013

Question Time delle ore 13:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede la Vicepresidente del Consiglio, Elena Coccia

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE COCCIA: Diamo apertura a questa seduta e cominciamo il Question Time. Assessore Palmieri il primo Question Time è del Consigliere Marco Nonno all'Assessore Palmieri, sugli interventi nel quartiere Pianura approvati con il bilancio.

CONSIGLIERE NONNO: Per essere più chiari l'Assessore Palmieri potrà rispondere a uno dei tre quesiti posti all'interno di questa domanda con risposta in Aula, perché agli altri due presenti nella stessa richiesta dovrebbe rispondere l'Assessore ai Lavori Pubblici, che non vedo in Aula.

Assessore, io ho accelerato al massimo, però dobbiamo far arrivare al più presto possibile la delibera a Pianura perché altrimenti perdiamo i soldi, in quanto questi soldi erano stati messi sui residui dei mutui. Quindi io non vorrei che quando abbiamo completato tutto l'iter burocratico tutto è andato perso.

ASSESSORE PALMIERI: La mia preoccupazione è esattamente la sua, consigliere, perché sulla delibera 542, quella dei mutui che vengono utilizzati per altri importi, in verità mi è capitato di scoprire con due delibere che erano esauriti quei fondi. Questo mi rende piuttosto perplessa di fronte ad una deliberazione che la Municipalità ha preparato il 27 novembre, ma mi ha recapitato via fax il 13 dicembre 2013. Quindi la Municipalità ha tenuto questa proposta di delibera con sé dal 27 novembre, quando era stata predisposta con un capitolo della 542.

Immediatamente dopo averla ricevuta io ho chiamato la Municipalità, l'ho firmata perché ritengo che i lavori presso i (incomprensibile) di Pianura siano indispensabili e sulla stessa scuola sono intervenuta anche per quanto riguarda le vasche di collegamento degli impianti fognari, che hanno dato non pochi problemi nell'ultimo mese, quindi una scuola che ha una serie di difficoltà, quindi io ho firmato la delibera, ma attendo tutt'ora che la Municipalità venga a ritirare la deliberazione per tutti gli adempimenti successivi, che significa accertarsi che i fondi nell'ultimo mese non siano stati utilizzati da altri delibere perché purtroppo quello era un fondo complessivo e di conseguenza faccia fare alla delibera la sua strada.

Questa è la prassi normale che chi attua un procedimento quando è municipale lo segua e non inoltri via fax una delibera all'Assessore, scrivendo "All'Assessore per i successivi adempimenti si invia", come se l'Assessore dovesse seguirla poi personalmente in modo

piuttosto approssimativo. Quindi io ho la delibera con me firmata per provarle la mia volontà di operare a vantaggio della scuola. Adesso la Municipalità credo debba fare tutti gli atti conseguenti per risolvere il problema.

CONSIGLIERE NONNO: Sono contento che l'Assessore ha firmato la delibera e sono soddisfatto della risposta. È ovvio che se la Municipalità non accelera me la vengo a prendere io la delibera e la porto alla Municipalità.

ASSESSORE PALMIERI: Mi consenta di dire che è una prassi inusuale che io non posso consentire, ho bisogno di avere la proposta con una lettera di trasmissione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Vi prego di non fare un...

ASSESSORE PALMIERI: Ho bisogno di una lettera di trasmissione della Municipalità altrimenti questa firma è carta straccia.

CONSIGLIERE NONNO: Speriamo di non perdere i soldi perché poi io sono pienamente d'accordo con lei che questa non era la prassi regolare, sono d'accordo che la Municipalità non ha svolto in piena correttezza tutti i suoi adempimenti, ma a me interessa il risultato, cioè fare avere i bagni nuovi a questa scuola elementare per i quali abbiamo tanto fatto durante il bilancio e durante il corso dell'anno. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore Palmieri. Ci sono altri Question Time...

CONSIGLIERE NONNO: All'interno di questo Question Time c'erano altre due cose ma non vedo l'Assessore ai Lavori Pubblici.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Allora possiamo passare ad un altro Question Time, visto che c'è l'Assessore Fucito in Aula. È un Question Time del Consigliere Nonno e riguardano le problematiche relative all'edificio T1 a Pianura. Consigliere Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Come lei sicuramente ricorderà, questo è un edificio costruito abusivamente negli anni 80 che il Comune requisì. All'interno di questo edificio ci sono passati almeno tre generazioni di occupanti senza titolo a cui seguendo il Comune ha dato un alloggio. Non voglio perorare la causa degli occupanti, ma cercare di capire come sta la situazione perché quello stabile risulta pericolante, costituisce un grosso pericolo alla pubblica incolumità, cadono pezzi tutti i giorni. Siccome qualche anno fa il Comune lo ha praticamente chiuso murando gli accessi e aveva messo anche una guardia per evitare l'occupazione, so che dall'altro canto che c'è il proprietario che sta cercando di rientrarne in possesso. Io volevo sapere se il proprietario ne è rientrato in possesso perché non è stato o se è stato diffidando a eliminare il pericolo. Se il proprietario non è rientrato in possesso, il Comune di Napoli come ha intenzione di regolarsi visto che costituisce un grosso pericolo per la pubblica incolumità.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Ringrazio il Consigliere perché porta all'attenzione questioni articolate e spinose, quale anche questa del T1, quota parte del comprensorio perché agli addetti ai lavori è noto che T1 – T2 – T3 – T4, questa edilizia che fu acquisita a patrimonio comunale per governare l'emergenza post – terremoto.

Nel 1987 vengono presentate 23 istanze diverse di condono che nel tendevano a sanare l'intero condominio. Tuttavia queste sono state da un lato valutate positivamente dal servizio progetto condono, a seguito di puntuale istruttoria delle domande, ma era necessario che i procedesse agli oneri concessori e alla relativa oblazione.

Tuttavia questo adempimento non vi è mai stato e quindi vi è stata la sanabilità di questo condono e quindi questo immobile è divenuto proprietà comunale per cui il proprietario, pure evocato, è il Comune di Napoli. Viene da sé che il Comune si ritrova con un'immobile che scaturisce da una situazione articolata e per i quali sono necessari interventi così come è normabile la condizione di inquilini di tutti i presenti ed è assolutamente necessario che si possa promuovere un tavolo che abbia lo scopo di fare piena chiarezza sullo stato di ciascuno delle 27 locazioni, che istruisca corretti contratti, e che coinvolga la sicurezza abitativa, atto che credo sia stato già predisposto in via automatica dagli uffici che hanno provveduto a predisporre questa risposta ad una domanda molto recente che c'è pervenuta il 3 dicembre al nostro protocollo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Nonno è soddisfatto della risposta?

CONSIGLIERE NONNO: Sono soddisfatto, vorrei però che il Comune su questa cosa fosse molto più solerte perché qua qualcuno si potrà far male. Un paio di volte ho visto staccarsi dei blocchi e cadere su delle auto e quindi dovremmo accelerare il più possibile. Dovremo accelerare nel senso che non potrà rimanere ancora così, diamoci una tabella di marcia, convochiamo i tecnici, facciamo un sopralluogo e vendiamolo se il Comune non ha i soldi per ristrutturarlo, però facciamoci qualcosa perché così come sta è un'immobile che crea pregiudizio alla pubblica incolumità e allo stesso tempo è un peccato non utilizzarlo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Nonno. Procediamo con un'interrogazione del Consigliere Nonno all'Assessore Fucito circa la regolarità del pagamento dei canoni di locazione da parte dei centri sociali: Officina 99 e La Balena.

CONSIGLIERE NONNO: Questa è molto ideologica come domanda, visto che quasi viviamo in una città con situazioni che ben conosciamo e che si vanno a scontrare come quelle del centro sociale Officina 99 o quello della Balena.

Io vorrei capire quanto pagano, se pagano e se non pagano mandiamo tutto alla Corte dei Conti perché ci sarà qualche responsabile circa il mancato introito.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Nella fattispecie della Balena abbiamo sia una delibera di Giunta, la numero 400 del 2012 e poi un atto, credo proprio di Consiglio, la numero 643

del 2013 che individua questo luogo, l'ex asilo Filangieri come un immobile nel quale vi possano essere processi di sperimentazione, di elaborazione, di linee in merito alla democrazia partecipata, alla cultura intesa come bene Comune.

Questa delibera fissava delle limitazioni, anche all'utilizzo di quel che sia, e fissava una regola per la fruizione di questo bene. Credo che tutti noi dobbiamo vigilare perché quella delibera sia inverteata e perché non abbia ad esserci alcun esercizio esclusivo in quel luogo. Quindi non possiamo parlare di canone, ma con quest'atto consiliare all'epoca si determinarono delle regole di funzionamento di questo immobile. Considererei, e so che questo è frutto di un'azione che si sta compiendo insieme all'Assessore Piscopo di piena vigilanza sull'osservanza di queste regole, salvo trarne le opportune conclusioni o riflessioni cui la Giunta non si sottrarrà e che vorranno cogliere le proposte che giungono dal Consiglio Comunale.

Altra vicenda quella di Officina 99 perché anni addietro, a seguito di un acquisto dell'immobile e la nascita di un comitato dei garanti, si intese regolamentare un comodato gratuito e quindi non può esservi canone, che regolamentasse il rapporto tra l'associazione Officina 99 e il Comune di Napoli sulla base del presupposto di un affidamento per lo svolgimento di attività nell'ambito della cultura, della musica, della creatività.

Ovviamente anche in questo caso, come in tutti i casi di comodato gratuito e questo lo si sta facendo a seguito di una ricognizione il più puntuale possibile sui casi che sono insorti sino all'anno scorso perché chi vi parla ha dato seguito solo ed esclusivamente a un atto di comodato gratuito che desse seguito a un'iniziativa della Giunta comunale del dicembre 2012 in merito al patto per Scampia ed alla possibilità per uno schermatore di potersi allenare al centro polifunzionale. Ovviamente tutte le attività oggetto di comodato gratuito devono essere monitorate e corrispondere al fine originario per le quali sono state affidate.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Una breve replica.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore sulla questione della Balena nel 2009 la struttura dell'ex asilo Filangieri era stata assegnata al Forum delle Culture con una delibera del 2009. Ora la Giunta comunale e poi il Consiglio l'ha assegnata a quest'associazione che a quanto pare non paga, ma poteva farlo?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Certo, ma io mi domando ma in questa situazione avere due immobili così importanti, è logico per un'amministrazione come questa cercare di... oppure vogliamo continuare a favorire soltanto una questione ideologica qualche associazione contigua alla Giunta?

Penso che andrebbe normato e mettere in condizioni di pagare come pagano tutte le associazioni che svolgono cultura, associazionismo e svolgono anche progetti importanti per il Comune di Napoli e che pagano un canone, altrimenti non ha senso che il Comune abbia delle proprietà immobiliari se non riesce a avere un minimo di entrata. Per questo motivo io chiedo di avere tutti gli atti relativi agli affidamenti e poi manderemo tutto alla Corte dei Conti perché non è logico, anzi chiederò che la Presidenza invii questo mio

Question Time e questa risposta specifica direttamente alla Corte dei Conti con tutti i documenti relativi e tutti i richiami relativi alle delibere di Giunta e Comunali.

Assessore, non posso accettare che una struttura enorme come quella di Officine 99, una struttura storica come quella dell'ex asilo Filangieri, anche minimo, ma non venga messa a reddito e siccome il Comune di Napoli ha aderito al 174 e ha bisogno di raschiare il barile, di prendere risorse, è un lusso che non ci possiamo permettere. Allora mi rendo conto che chi amministra fa delle scelte che avranno un senso. Io faccio parte dell'Opposizione e come tale ho il dovere nei confronti della città di assicurare che su certe cose venga sempre adottata la massima trasparenza. La Presidenza provvederà a mandare questo Question Time alla Corte dei Conti con le risposte dell'Assessore e con tutti gli atti relativi che l'Assessore stesso ha richiamato in esso. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Brevemente Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Consigliere vale la pena di ricordare che nel programma generale della Giunta esiste anche la possibilità che da un'immobile ne derivi valore sociale e la logica per cui tutti gli immobili devono essere corrisposti a mezzo di un canone che magari è quello di mercato, ci può indurre a quello che è avvenuto.

La Procura Generale della Corte dei Conti già ha preso visura degli atti con i quali vi sono i comodati gratuiti alle suore e già ci richiede mille e 400 euro che noi dovremmo riscuotere dalle suore. Questo può valere per le suore, può valere per le suore di Calcutta, può valere per i frati, per le chiese, o per altre azioni sulle quali è in atto una puntuale ricognizione. Voglio dire che a revocare la Corte dei Conti o il canone di mercato non c'è limite perché tutto è dubitabile e probabilmente verrà il giorno che anche qualcuno vorrà computare il canone possibile di questo palazzo o di Palazzo San Giacomo.

Conoscendo la sua sensibilità mi permetto di ricordare che una cosa è il mercato, altra cosa sono le scelte che un'Amministrazione può compiere legittimamente. È ovviamente implicito che queste scelte devono osservare delle regole che significa la pubblica fruibilità, la parità di opportunità, il beneficio pubblico in forma di servizi o di opportunità aggregative e associative.

Faccio questa precisazione perché l'altra volta non ho potuto intervenire alla richiesta del Presidente Troncone, il quale emulando un solerte funzionario comunale, altro non faceva che ricordare 44 delibere che normavano dei casi. Si dà il caso che tra la delibera e la realtà vi sia poi il mondo vero e si possa scoprire che il Cinema Aurora non esiste dal 1971 e oggi è un immobile scoperchiato; si dà il caso che delle 44 delibere 10 siano di beni non consegnati perché non consegnabili perché staticamente inadeguati; si dà il caso che tra quei computi vi siano anche 12 parrocchie per cui la discussione è più complessiva e io nel darle sempre atto della giusta segnalazione amministrazione, chiederei un confronto più circolare e approfondito perché a evocare la Corte dei Conti si finisce col chiedere il canone alle suore!

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. Passiamo...

CONSIGLIERE NONNO: Mandiamo comunque l'interrogazione alla Corte dei Conti.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Questo sicuramente sarà fatto dalla Presidenza.

Passiamo al numero 1 del Question Time del Vicesindaco Sodano da parte del Consigliere Moretto: “Degrado Piazza Salvatore di Giacomo”. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore come ho richiamato nell’interrogazione tre date, credo che siano tre date significative per quanto riguarda Piazza Salvatore di Giacomo. La prima risale al 1996 che in una mia interrogazione sollecitavo l’allora amministrazione a rimuovere il degrado di una piazza storica della nostra città.

A distanza di alcuni anni, nel 2007, non era successo assolutamente nulla se non la piazza risentiva di un ulteriore degrado tant’è che finalmente nel 2008 dietro mia insistenza e diverse interrogazioni sulla stessa tematica sulla piazza Salvatore di Giacomo, l’allora Amministrazione deliberò un intervento di 180 mila euro per il ripristino della fontana, la ristrutturazione dei cordoli della piazza e ovviamente una riqualificazione totale.

I lavori partirono nel 2010, ma purtroppo di quel finanziamento non si sa ancora quanti di quegli euro sono stati realmente investiti perché il cantiere una volta aperto ha ristrutturato solo i cordoli delle aiuole, per poi finire di nuovo nel dimenticatoio e addirittura rimanere un cantiere, tant’è che qualche anno fa, a seguito della caduta di un albero di grande fusto in quella piazza, l’albero a distanza di circa tre anni è ancora lì a ricordare la caduta e lo scampato pericolo delle persone che transitavano in quella piazza.

Qualche settimana fa, a seguito di questa manifestazione, alla quale i cittadini di Posillipo mi hanno sollecitato di fare un’interrogazione in tal senso perché hanno inscenato una manifestazione con tanto di candele accese, di croci e quanto altro per i funerali di questa piazza. Dopo questa manifestazione pensavo che la cosa si fosse risolta o che fosse in via di risoluzione invece la piazza rimane come si presentava nel 1996 e poi quel poco che fu fatto nel 2010.

Quindi quell’investimento di 180 mila euro che doveva vedere la ristrutturazione completa della piazza, se sono stati spesi parzialmente o sono stati spesi e non sono stati sufficienti per fare la completa ristrutturazione della piazza. Se ci sono ancora fondi, se non sono stati totalmente spesi, se diversamente sono stati spesi, se deve essere rifinanziato per completare quei lavori, se l’Amministrazione è a conoscenza delle cose strascorse, se a conoscenza del Presidente e come prevede il futuro di questa piazza.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere. La risposta al Vicesindaco Sodano.

VICESINDACO SODANO: Grazie Presidente. Consigliere Moretto mi ha dato l’opportunità di fare una ricostruzione e devo dire che continuo ancora a sconcertarmi davanti alle modalità con cui si risponde a problemi concreti.

Le cose che dice il Consigliere Moretto sono vere, lascio agli atti in modo che tutti potranno prenderne visione, la risposta del dirigente della Municipalità che fa la ricostruzione e riparte dalle diverse determinate che sono state prodotte negli anni, fino all’avvio dei lavori nel giugno del 2012, tranne interromperli per l’esigenza di una variante tecnica. Da quello che scrive il dirigente, ma credo che poi bisognerà fare altri approfondimenti e probabilmente anche provare a mettere attorno a un tavolo tutti i diversi soggetti competenti, c’è bisogno di arrivare a una definizione. L’ultima cosa che mi segnala è questa: “In considerazione dell’esaurimento dell’importo contrattuale, avendo già approvato e quindi speso con uno stato di avanzamento di quest’anno 90 mila euro, rispetto ai 148 che erano stati stanziati, con il ribasso del 40%, dei 90 mila

impegnati c'è stato un primo stato di avanzamento riconosciuto. Questa perizia di variante per completare i lavori è di 39 mila 919 euro che consiste nel rifacimento dell'intera pavimentazione di circa 4 mila metri quadrati, finanziando tali opere con le somme residue e con l'utilizzo del ribasso d'asta e affidandola con determina del numero 44 del 28 ottobre del 2013".

Per quanto riguarda la fontana siccome è competenza dell'ABC, questa avrebbe dichiarato, io uso il condizionale perché le leggo quello che mi scrivono i servizi, comunque avrebbe già previsto una riqualificazione per un importo di 85 mila euro.

Questa è la nota, quindi ad oggi noi avremmo una perizia di variante approvata e affidata con i ribassi che c'erano stati per 39 mila euro per completare la pavimentazione. Poi c'è tutta la relazione che hanno fornito i servizi riguardo ai parchi e ai giardini e anche qui con una valutazione che abbiamo già fatto quando abbiamo discusso sul verde all'interno del Consiglio Comunale, con gli interventi che sono stati fatti tra il 30 ottobre e il 4 novembre del 2013, interventi di manutenzione localizzati a carico di alcuni pini e di una (incomprensibile) che aveva dei problemi, si è rifatta la (incomprensibile) che è uno dei pochi esemplari che sono in città.

La dottoressa Piccioni segnala un problema che è avvenuto in quella piazza e non solo, che riguarda lavori quando si interviene sui suoli pubblici da parte di ditte che lavorano nel settore dei servizi e dei sottoservizi, che spesso lo fanno in spregio a quelle che sono le normative e soprattutto quelle che sono le normative del rispetto degli alberi, intervenendo a meno di tre metri, provocando poi danni e lesioni anche agli alberi.

C'è un tema che la dottoressa pone e che mi sento di condividere, che riguarda il tema della tutela; siamo nella zona di Posillipo, sottoposta a tutela della Sovrintendenza e molto spesso gli interventi nel corso degli anni, soprattutto dei pini, sono stati di tipo conservativo, visto il pregio che questi alberi hanno, ma questo confligge con temi della sicurezza sia stradale sia del possibile cedimento di alberi o di rami di alberi sulla strada.

Qui si rimanda a una valutazione più generale che bisognerebbe cominciare a fare su come si interviene sul patrimonio arboreo delle grandi città che sono soggette agli agenti inquinanti, alle pressioni anche da parte dell'uomo, alle pressioni da parte degli interventi che si fanno non sempre in ottemperanza a tutti i crismi e se non è il caso di cominciare a valutare l'idea di una riprogrammazione degli interventi che tengano conto anche del ciclo biologico degli alberi all'interno di un contesto urbano.

Non si può pensare che l'albero in un bosco possa avere un suo ciclo di vita, uguale a quello che può avere lungo una strada. Comunque gli interventi sono stati programmati, ma credo che la parte più interessante in questo momento è quella di chiudere e spero che con questo ultimo affidamento si arrivi alla definizione. Mi riservo di fare un approfondimento e un'azione di controllo più pressante in questa fase, visto che è stata assegnata nel mese di novembre, quindi dovremmo essere a inizi lavoro, di girare per evitare di fare altre scoperte che possano ancora procrastinare nel tempo una vicenda che risale al 1996.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore io suspenderei una qualsiasi valutazione alla risposta che mi ha dato perché configge con molti dati. Lei parlava della variante nel 2012 significa non riuscire a capire perché i lavori sono stati sospesi nel 2010. I lavori

sono iniziati, hanno fatto i cordoli e poi sono stati sospesi, la variante è subentrata nel 2012, quindi bisognerebbe capire che cos'è successo tra il 2010 e il 2012. Approfondire bene le risorse che furono stanziare all'epoca e quante di quelle risorse sono state consumate perché poi lei successivamente parlava di altri finanziamenti, sono stati stanziati per diverse cose e poi c'è la risposta sul recupero della fontana, ma per la quale io dell'epoca ne ho una un po' diversa.

Quindi acquisirei le notizie che lei mi dà, poi le leggerò con attenzione e se è il caso ripropongo un'osservazione scritta. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie. C'è l'ultimo Question Time del Consigliere Palmieri al relatore Assessore Palma.

CONSIGLIERE PALMIERI: Presidente l'interrogazione è molto tecnica nel dettaglio, ma in maniera succinta spiego di che si tratta. Riguarda in particolare una nostra partecipata, la Napoli Servizi, e riguarda quello che un contratto di factoring stipulato per l'anticipazione del credito. È ovvio che le nostre partecipate iniziano ad avere un regolare contratto di servizio e che probabilmente la legge consente questo tipo di possibilità per dare l'opportunità alle nostre partecipate che si possono trovare in deficit di pagamento per ritardi da parte dell'Amministrazione, possano ricorrere al contratto di factoring e quindi al contratto di anticipazione del credito con gli istituti bancari.

Nell'interrogazione, atteso che questo rapporto con gli istituti bancari in qualche modo determina una perdita secca nei confronti della partecipata, ma nel caso di Napoli Servizi, che è una partecipata al 100%, questa perdita ovviamente si ripercuote sulle spalle dell'Amministrazione comunale che si troverà a dover coprire un costo più alto di quello che in qualche modo si era pattuito, o comunque genererà delle perdite in quanto la partecipata dovrà contrarre l'esecuzione di determinati servizi per pagare gli interessi.

Con quest'interrogazione volevo solo capire se questa partecipata in qualche modo, che alla luce anche di una sentenza della Corte Costituzionale dell'8 ottobre del 2013 ha sancito quale deve essere il rapporto delle partecipate che vengono equiparate al 100% a quelle che sono le regole di un'Amministrazione pubblica essendo questa una partecipata che in qualche modo è in quella che è la disponibilità dell'ente Comune di Napoli.

Mi chiedevo se era stata fatta una verifica di quelle che erano le opportunità e se questa fosse la migliore condizione per poter garantire la continuità dei servizi da parte della partecipata. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: La parola all'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Solo una breve premessa. Bisogna sempre distinguere l'Assessore e alle partecipate dall'assessore al ramo delle partecipate, nel senso che tutte le attività funzionali a quelle partecipate vengono ricondotte al servizio delegato preposto a quella tipologia di intervento.

Quindi quando parliamo di interrogazione al Sindaco e all'Assessore al ramo sembrerebbe di capire che viene chiamato in causa il ramo di competenza dell'attività di servizio e non tanto invece l'Assessore alle partecipate, perché su queste c'è l'Assessore che ha la direzione del controllo che è l'Assessore al bilancio con la delega alle partecipate e poi ci sono sulle singole partecipate gli Assessori di riferimento al ramo e

viene richiamato anche dalla nostra delibera 784 del 2011 in cui vanno in qualche modo individuate le figure e l'interazione che ci sta tra l'Assessore al bilancio e l'Assessore alle partecipate.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore un po' di silenzio. Scusi, Assessore, prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Questo per definire bene l'ambito di definizione tra un Assessore e un altro.

Quello che è ricondotto oggi al coordinamento dell'Assessore al bilancio è ovviamente il coordinamento del controllo analogo. Lei faceva un passaggio sulla questione dell'equiparazione delle società in house providing a mere emanazioni dell'Amministrazione comunale. Mentre prima si andava con la spending review si andava nella direzione della dismissione oggi si va nella responsabilizzazione dell'Amministrazione comunale quando decide di erogare servizi attraverso bracci operativi anche se hanno la veste giuridica di una società di diritto privato.

Questo significa che tutte le attività poste in essere da ogni singola partecipata che svolge l'attività in regime di house providing deve essere soggetta a controllo analogo, controllo che è sia sul piano funzionale sia sul piano organizzativo e gestionale.

Il controllo analogo viene coordinato all'interno della direzione centrale dei servizi finanziari, ovviamente per quello che è riconducibile ad attività funzionali, i vari Assessori al ramo. Per quanto riguarda l'organizzazione, la rendicontazione e il monitoraggio della gestione di quella partecipata è riconducibile all'Assessore...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Scusi, Assessore. Per favore un po' di silenzio in aula! Non si sente nulla! Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Quindi io cercherò di dare su tutti i punti quelle che sono le risposte anche se esco fuori delega.

Innanzitutto sul punto 1 lei ovviamente chiede come viene effettuato il controllo analogo, per cui qui vengo chiamato in causa come Assessore che ha la direzione del coordinamento delle partecipate. Allora noi pur non avendo un disciplinare licenziato, di fatto nella norma e nel Testo Unico è previsto, proprio perché c'è questa estensione di concetto di partecipata come emanazione di direzione quelli che sono i controlli che vengono fatti sui servizi devono essere estesi a quella partecipata che eroga determinati servizi.

Per quanto riguarda l'attività posta in essere noi facciamo un monitoraggio costante chiedendo una reportistica periodica che è trimestrale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore un po' di silenzio, l'Assessore sta parlando... Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Quindi le società partecipate e nella fattispecie Napoli Servizi, ci trasmette periodicamente e trimestralmente il bilanciario, il piano dei conti, la programmazione di eventuali contratti in essere quelli in scadenza, le modalità di come

vengono fatti i nuovi contratti, i salari erogati con le varie voci di spesa. Quindi il controllo analogo sull'andamento gestionale della Napoli Servizi o di tutte le partecipate avviene attraverso questa reportistica periodica trimestrale.

Quando quella reportistica è insufficiente o comunque non chiara nei termini o comunque ci sono elementi per cui bisogna avere un approfondimento noi chiediamo ulteriori approfondimenti e lo facciamo attraverso il servizio partecipazioni. Per quanto riguarda i punti relativamente alla cessione del credito abbiamo dovuto ricostruire e questo per inciso tutte le partecipate, poiché organizzate sottoforma di impresa, utilizzano la leva finanziaria così come lo fanno tutte le imprese che lavorano con il privato, poiché il ciclo economico e ciclo finanziario non coincidono già nel privato, figuriamoci poi quando invece si è partner di un'amministrazione pubblica. Ricordo che noi veniamo da un cronologico anche per i servizi indispensabili molto dilatato, erano 36 mesi contro un cronologico dei servizi non indispensabili pari a 54 mesi. Quindi avendo un'unica committenza era logico utilizzare le banche e le leve finanziarie per poter ottemperare a quelle che sono le esigenze mensili.

Il contratto di factoring nasce nel 2005 con MPS Leasing; quest'operazione è andata avanti nel corso degli anni fino ad arrivare ai nostri giorni. Il rapporto è proseguito fino a giugno 2010, con singole cessioni pro solvendo con atti notarili a garanzia delle anticipazioni che sono state erogate. Nel novembre 2009 è stato fatto il rinnovo della convenzione, ovviamente c'erano le stesse esigenze di avere una necessità di liquidizzazione (*fonetica*) del fatturato, è stato intrapreso un sondaggio sul mercato finanziario da parte della Napoli Servizi per verificare quali erano le soluzioni migliori e possibili.

C'è stato un contatto con BNL, con la IFIL, con la Banca Popolare di Bari e con la Factorit, che è poi un'azienda finanziaria specializzata. Ovviamente nessuno, veniamo da un periodo complicato anche sul piano della tenuta dell'Amministrazione comunale e nessuno ha voluto affidare la Napoli Servizi, e c'è una documentazione cartacea che c'è stata tra questi istituti e la nostra partecipata. Solo Montepaschi, poiché era stato consolidato il primo contratto, ha dato l'assenso a continuare a tenere in piedi quest'attività del tutto legittima che è l'operazione di factoring. È un istituto che viene utilizzato da molte società sia nel pubblico sia nel privato e devo dire che i tassi sono abbastanza vantaggiosi perché sono riferiti a un tasso (incomprensibile) a tre mesi più uno spread di 1,40 iniziale, questo nel 2010. Poi è salito nel 2011 a 1,85 e parliamo dello spread, fino al 3,35 nel 2012, comunque stiamo parlando di valori molto contenuti, quindi al di sotto della media commerciale di riferimento.

Per quanto riguarda il 2013, proprio per le questioni che ci siamo detti anche in Commissione c'è una riduzione nell'utilizzazione di questo strumento perché ovviamente si è velocizzato anche il pagamento. Ha contribuito in piccola parte anche il Decreto Legge 35 perché una parte di risorse sono state trasferite anche alla Napoli Servizi. Per quanto riguarda la nuova convenzione che è quella approvata con delibera di Consiglio Comunale numero 29 del 2013, quella al momento non è stata ancora prevista l'apertura di un rapporto di factoring con l'istituto e sicuramente se accadrà questo ci sarà una corrispondenza tra noi e la Napoli Servizi.

Noi cerchiamo di ridurre al massimo la leva finanziaria, però sicuramente poiché la provvista finanziaria mensile, stiamo parlando le cosiddette *labory intensive*, cioè quelle che hanno un'incidenza della manodopera molto elevata rispetto al fatturato, è chiaro che

c'è necessità di un'anticipazione finanziaria attraverso il sistema bancario. Poi se si va con il factoring o con un'anticipazione su fattura ovviamente si troverà la scelta più conveniente in termini di oneri finanziari. Per quanto riguarda alcuni quesiti posti che sono in servizio al patrimonio e che hanno dato un po' di risposte, devo dire che c'è stato dato un raffronto e mi preoccuperò di farle avere il prospetto a partire dal 2009 al giugno 2013 di come si sono mossi i numeri tra gli impegni dell'Amministrazione comunale rispetto a quello che è il conto economico della Napoli Servizi. Va tenuto conto che questo prospetto non tiene conto del trascinarsi della rendicontazione, quindi ci vuole una tabella di raccordo con quello che scrive il patrimonio.

Per quanto riguarda il punto 4 in cui lei chiede se la disposizione dirigenziale 64 possa determinare un'automatica presa d'atto, no. Il servizio patrimonio dice che: "La disposizione dirigenziale costituendo una mera precisazione del presente provvedimento non implica un'automatica presa d'atto di un'eventuale cessione di crediti futuri derivanti dal nuovo contratto". Quindi assolutamente questo è il dato.

Quindi questi sono i sei punti che lei ha chiesto.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. Il Consigliere Palmieri per una breve replica.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Palma che è stato molto puntuale e brillante perché ha colto la delicatezza dell'argomento di cui trattiamo. Qua parliamo di cessione di crediti che qualsiasi nostra partecipata ha utilizzato come strumento finanziario fino a oggi e che continuerà probabilmente a utilizzare.

Allora al di là dell'esaustiva risposta data non mi sovengono alcune questioni che riguardano in primis quello che doveva probabilmente svolgere il controllo analogo, cioè capire se un contratto di factoring, di cessione del credito è stato mai immaginato nella direzione del contratto unico per tutte le nostre partecipate.

Sono le cose che ci siamo detti in passato, cioè il rischio è che ogni partecipata si gestisce il proprio credito e lo va a trattare con l'istituto finanziario che ritiene più conveniente e quindi già questo determina una perdita di potere contrattuale che invece tutte le partecipate, o comunque un organo di indirizzo sovrano che è il Comune di Napoli potrebbe esercitare su questi enti che in qualche modo aderiscono a questo tipo di finanziamento. Allora sarebbe interessante capire tutte le altre partecipate e mi farebbe piacere se lei facesse un approfondimento.

Nel caso specifico le voglio dare una piccola chicca; lei ha detto che la disposizione dirigenziale non assume valore di certezza per quanto riguarda i crediti futuri, ma forse le è sfuggito che in data 9 agosto 2013 la direzione patrimonio ha sottoscritto una disposizione dirigenziale, una nuova determina con la quale si modifica la vecchia cessione di credito. La cosa che ha destato grande perplessità è che mentre in tutti gli atti di cessione del credito precedenti vi è un tempo vincolato a quello che è il termine del contratto di servizio sottoscritto. In questa ultima determina invece si fa riferimento al contratto di factoring, si fa riferimento all'atto di repertorio, ma si dice: "Nell'ambito di tale rapporto di factoring la cedente ha ceduto pro solvendo alla concessionaria tutti i crediti esistenti, come da prospetto allegato al contratto di cui è parte integrante e sostanziale e tutti i crediti futuri derivanti dall'esecuzione delle attività previste nella convenzione tra Napoli Servizi e il Comune di Napoli", cioè vale a dire che non c'è un

termine fissato di scadenza. Qui si apre uno scenario di indeterminatezza, cioè noi affidiamo a Monte dei Paschi di Siena senza nulla riservarsi in merito a quelli che potranno essere i futuri atti sottoscritti con il nostro unico committente Comune di Napoli.

Probabilmente lei ha ben compreso che c'è stato una mala gestione in quella che poteva essere questo tipo di ricorso allo strumento finanziario, che sebbene dovuto oggi più che mai alla luce delle norme che sono state introdotte obbligano il Comune di Napoli ad assumere il ruolo di garante e di controllo vero anche rispetto a queste forme di finanziamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere. Chiudiamo il Question Time che è stato ultimato. La seduta è aperta. Procediamo all'appello. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto.

Si procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE

CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINOSimona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

VICEPRESIDENTE COCCIA: Presenti 33 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Maurino Arnaldo, Guanci Salvatore e Zimbaldi Luigi.

Sono assenti giustificati: Simona Molisso, Stanislao Lanzotti e Carlo Iannello.

Cominciamo subito la seduta con una commemorazione. Facciamo entrare i figli della professoressa Franca Sibilio.

Farò io stessa questa commemorazione per aver conosciuto nella mia vita e per aver ammirato e apprezzato come la gran parte dei napoletani la professoressa Franca Sibilio, ma forse chiamarla professoressa è un diminuirla perché lei è stata molto di più. Negli anni 70 preside coraggio, negli anni successivi ha dedicato la sua vita alle diversità, tutte le diversità. È qui il figlio, Simon Pietro Romano, è presente anche un figlio adottivo e questo per dire quanto lei amasse la diversità, lo straniero, il migrante, che fu preso da quei barconi che allora solcavano l'Adriatico e che veniva dall'Albania e che lei andò a prendere in un campo per portarlo qui, dove si è laureato e dove ha avuto una vita molto simile a quella dei figli che le sono stati vicino fino all'ultimo.

Franca Sibilio era molto di più perché ha partecipato ai lavori, alle attività di questa comunità e di questo Comune in maniera attiva; ha promosso il C.E.C., molto spesso è stata tutor per l'insegnamento della storia e delle scienze sociali, ha lavorato a proporre

negli enti culturali l'Università la Federico II, le Suor Orsola Benincasa, l'Istituto Orientale, l'Università Partenopee, è stata referente dell'istituto storico della resistenza della Regione Campania ed è stata un'esperta di storia delle donne; ha partecipato alle settimane della storia delle donne, svolti in vari luoghi storici della Campania, con tre pubblicazioni.

È stata Presidente della Sezione della Società Filosofica Italiana e ancora membro del direttivo regionale nella società alcologica italiana, un'esperta dei problemi di giovani e alcol. Lei è anche stata una donna che molti enti locali, quale la Regione Basilicata e Puglia, l'hanno scelta per essere un'esperta di psicologia, di sociologia e pedagogia nei corsi professionali. Per questa stessa ragione la regione Campania dove ha promosso gemellaggi con la Germania, progetti di cultura della pace, membro della Commissione del Premio Siani, responsabile dello svolgimento della Giornata della Donna nelle scuole, rappresentante in convegni nazionali e internazionali sul popolo Saharawi, esperta di psicologia, sociologia e pedagogia per i corsi professionali. E' stata anche contattata e ha avuto ruoli nell'ambito della Provincia di Napoli, dove è stata responsabile della rassegna del Teatro Scuola. E' stata referente del progetto "Letteratura al femminile" e ancora rappresentante ufficiale in convegni nazionali e internazionali sul popolo Saharawi.

Con il Comune di Napoli ha svolto collaborazioni in tutte le attività di quartiere, è stata membro del Comitato tecnico per il corso di mediatore di pace, esperto in rapporti internazionali, esperto per l'Osservatorio dell'immigrazione e emigrazione, ha collaborato alla Giornata europea della scuola, è stata membro della Commissione Eda, referente per la lotta all'usura, referente all'accoglienza dei rumeni nel giugno 2003, responsabile ancora una volta dell'ospitalità del popolo Saharawi, una rappresentante ufficiale in tutti i convegni nazionali e internazionali di solidarietà con il popolo palestinese.

E' stata una persona che ci mancherà molto e voglio dare di lei un ricordo personale. Avevo con me una ragazza della Columbia adottata da una coppia di genitori napoletani, che sentiva nella scuola la sua diversità, la diversità di essere straniera, la diversità di non essere in grado di parlare bene la nostra lingua, la diversità di una tragedia che si portava dietro. Chiesi a Franca di accoglierla nella sua scuola e lei l'accolse con queste parole: se tu sei diversa, non ti preoccupare, qui tutti siamo diversi. Questo è il ricordo più intimo, più bello che ho di Franca.

Credo che Franca Sibia mancherà a molti, come ho visto poco fa anche dalle parole del Vicesindaco che è rimasto stupito della circostanza che lei fosse mancata, non si aspettava una così rapida sua fine, un così suo rapido abbandono di questa città. Ebbene, Franca ci mancherà, ma rimarrà nel ricordo di tutti quanti noi, dei figli che sono qui, dei suoi amici, dei suoi alunni che sono qui, di quelli che l'hanno amata, che l'hanno sostenuta e che davvero non ne potevano fare a meno. A lei diciamo: che la terra ti sia lieve, Franca, e che tu possa nuotare ancora in quel mare profondo che amavi tanto di Ischia, di Napoli. Credo che sarà giusto prendere il tuo esempio e tenerlo con tutti quanti noi e dedicarti non solo un ricordo, ma qualcosa in più, anche una giornata in tuo onore. Grazie, Franca, e buon viaggio!

Chiedo un minuto di raccoglimento per Franca.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie.

Riprendiamo un po' commossi la seduta con gli articoli 37. Il primo ad iscriversi è stato il consigliere Crocetta. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Questo articolo 37, Presidente, lo divido in due parti, entrambe di grosso interesse per i Consiglieri attenti e non attenti. Sto parlando di un problema di metodo. Il giorno 11 veniva all'attenzione di questo Consiglio una delibera, la delibera 744. La cosa è di interesse perché riguarda anche i rapporti tra Giunta e Consiglio. Dicevo che veniva all'attenzione di questo Consiglio, programmata in tempi brevissimi, esattamente in ventiquattro ore, la delibera 744, quindi presumo che l'Assessore proponente e la Giunta e i Consiglieri, ma principalmente l'Ufficio di Presidenza unitamente ai Capigruppo, avessero posto al vaglio la proponibilità di questa delibera all'attenzione del Consiglio (vedo che sono poco attenti anche i Capigruppo, ma qui stiamo parlando di un argomento molto serio) quindi ciò significa che materialmente l'Assessore proponente, la Giunta, i Capigruppo (qualcuno vedo che è peripatetico per i banchi in questo momento) avessero tenuto conto che, in ordine, la delibera veniva posta all'attenzione di questo Consiglio con: un parere negativo della Ragioneria, un parere negativo del Segretario generale e senza che vi fosse stato un preventivo passaggio in Commissione.

Voglio ricordare che per il precedente piano sociale, come ho avuto modo di informarmi presso la Commissione competente, c'era stata invece una discussione specifica. Ultimo ma non ultimo, voglio ricordare che in modo sintetico compendivava, questo atto di trasmissione, che era all'attenzione ed erano possibilitati i Consiglieri, quindi immagino tutti e 48 insieme, ad andare presso i locali dove erano custoditi gli allegati. Parliamo non di un foglio, ma parliamo di centinaia, centinaia, centinaia di fogli da esaminare.

Io sono rimasto fortemente perplesso. Ora non ha più importanza se questo atto deliberativo viene ritirato, non viene discusso o meno, io sto parlando non del merito, sto parlando del metodo. Mi viene spontanea una domanda: se l'Assessore proponente, se a questo punto l'Ufficio di Presidenza unitamente ai Capigruppo abbiano tenuto conto dei parametri che io ho innanzi esposto o se invece abbiano ritenuto che questo consesso (che indubbiamente oggi si presterebbe ad una cattiva valutazione perché vedo persone poco attente) sia semplicemente una presenza umana, biologica, dove ci sono i Guelfi e i Ghibellini, i Montecchi e i Capuleti, i bianchi e neri, si va in Consiglio, ci sono i rossi che dicono sempre sì fraintendendo l'onestà concettuale e la correttezza comportamentale con il pressapochismo e poi ci sono gli altri che tanto sono pochi e se votano diversamente poco ci importa. Qualora ci sia stato un fraintendimento nei rapporti istituzionali, non è questa l'accozzaglia di persone che eventualmente così vengono viste da chi non ha tenuto conto di questi parametri. Qui ci sono dei Consiglieri comunali, noi siamo eletti, gli Assessori sono nominati, c'è un distinguo, c'è una differenza e ci deve essere un rapporto di mutuo rispetto, perché a me personalmente, come professionista e come persona eletta dal popolo, essere trattato in questo modo non mi sta bene, mi risulta quantomeno offensivo perché solitamente sono abituato come professionista ad esprimere un parere critico quando mi si sottopone un atto. Metodo e pubblicità degli atti.

Vengo alla seconda parte dell'intervento – la Presidenza mi concederà la seconda parte – su un altro problema. Anche qui si tratta di metodo e pubblicità degli atti. Sono stato costretto a precipitarmi nella Commissione Cultura tenuta dal Presidente Lorenzi in

quanto fortemente allertato – per fortuna oggi c'è il Sindaco che potrà darci le adeguate sicurezze – da un articolo giornalistico dove si diceva del simposio tenuto dal dottor Puca in rappresentanza del Forum e dallo stesso Sindaco con alcune associazioni, che avevano avuto sicuramente la diligenza di cliccare per vedere sull'apposito sito di questa riunione e questa riunione poi c'era stata. Dopodiché un articolo giornalistico diceva che quanti erano stati poco diligenti e non erano andati a codesta riunione, non erano più possibilitati alla presentazione di progettualità sui futuri bandi, che si spera quanto prima ci saranno. Ciò ha creato un grosso clamore e una grossa perplessità, specialmente se teniamo conto che al contempo c'è stata un'interpellanza sul Forum delle Culture da parte del Vicepresidente della Camera che ha gettato ulteriore discredito, qualora ce ne fosse bisogno, anche sulla corretta gestione da parte di questa città e da parte della sua Amministrazione su degli eventi che invece dovrebbero dare grosso pregio e grosso rilievo, e in cui ci si chiedeva: ma come mai voi state aspettando tanto tempo, perché vi riducete all'ultimo, perché non li fate questi bandi? In effetti questa interpellanza è stata fatta da un Vicepresidente della Camera, quindi ha un certo rilievo istituzionale. Io ho dovuto precipitarmi in quella riunione che è stata fatta qualche giorno fa dalla Presidente Lorenzi in materia di cultura, ero anch'io fortemente allertato, la stampa cittadina diceva che chi non aveva partecipato a quel simposio, non poteva più presentare progetti. Unitamente usciva un articolo, ritengo scandalistico a questo punto, su un'interpellanza del Vicepresidente della Camera onorevole Luigi Di Mario.

La cosa è inquietante. Io vorrei che ci fosse, in materia di metodo, di pubblicità degli atti, una chiarezza totale, generale, e che per avvenimenti così importanti come il Forum ci fosse un'attenzione totale. Purtroppo in questo momento non è presente il Sindaco, che sicuramente poteva darci le massime rassicurazioni. Voglio ricordare una nota di due anni e mezzo fa: vorrei che quella famosa democrazia partecipativa di cui si è tanto fregiata la campagna elettorale e i proponenti di questo concetto fosse veramente partecipativa e fosse veramente democratica e che rispetto a certi avvenimenti fondamentali come il Forum fosse data adeguata e ampia pubblicità.

Voglio concludere dicendo che qualche volta viene utilizzato il termine "urgenza". Noi avvocati spesso la facciamo noi l'urgenza con le nostre mani, il Vicepresidente e io che siamo avvocati lo sappiamo, le scadenze termini molto spesso gli avvocati se le creano per evitare negligenze. Quando parlo in due episodi di metodo e pubblicità degli atti intendo dire che bisogna usare, ma non abusare dell'urgenza, principalmente su atti importanti e fondamentali. Occorre avere massimo rispetto per questa parte dell'Aula dove stanno i Consiglieri comunali e principalmente massimo rispetto per i cittadini destinatari di certi provvedimenti dando la massima pubblicità. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Crocetta. Credo che lei, così come è puntuale come Consigliere, lo sia anche come avvocato e quindi non vada mai in scadenza termini.

Prego, Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Presidente, il giorno 9 il Consiglio comunale era stato chiamato per discutere, anzi, per affrontare più che discutere, il problema del dissesto idrogeologico. Erano anni che aspettavamo che finalmente si aprisse una discussione di responsabilità su quello che succede quasi quotidianamente

nella nostra città a causa di smottamenti, di dissesto del territorio e quant'altro. Già memori di quello che era successo qualche anno fa a Sarno e riportato alla memoria con il disastro verificatosi in Sardegna, finalmente avevamo avuto la concessione di parlare di questo gravissimo problema. Inaspettatamente ci siamo ritrovati di fronte a un'Aula deserta, salta il Consiglio comunale e non c'è ancora idea, Presidente, di quando si possa riprendere per analizzare quali sono i provvedimenti che l'Amministrazione assume per cercare di mettere in sicurezza la vita dei cittadini.

Dico questo perché nel corso del dibattito e della discussione sul dissesto idrogeologico (da me, tra l'altro, proposto nel lontano 2011) dovevo affrontare uno dei problemi impellenti che purtroppo insistono nel nostro territorio e che riguarda la situazione della collina di Poggioreale... Se non è interessato, può anche uscire, Assessore, non lo obbligo ad ascoltare, anche se credo che siano momenti che interessano la città. Dicevo che la collina denominata Poggioreale nel 1999 vide crollare una parte del costone con un enorme disastro che coinvolse quasi l'intero quartiere di Poggioreale, pertanto in quell'anno fu deliberato con urgenza il piano di controllo e di messa in sicurezza della collina di Poggioreale. A seguito di ciò vi è stato poi un adeguato programma cimiteriale che ha visto anche la ristrutturazione del Fondo Zevola per un investimento di notevoli milioni di euro.

Qualche mese fa, l'assessore Fucito, rispondendo ad un mio Question Time, affermò che al Fondo Zevola i lavori erano quasi terminati e che probabilmente, anzi, sicuramente nel giro di un mese, visto che erano stati sbloccati anche i fondi per il fondo crematorio, anche il forno crematorio sarebbe entrato in funzione. Questa, Presidente, è una delle ragioni che potrebbero consentire l'esumazione dalle fosse nell'arco di cinque anni come purtroppo è stato predisposto dalla legge regionale. Tant'è che nel 2011, Presidente, l'allora Giunta Iervolino dovette fare una proroga alla legge regionale in quanto non era pronto l'alveo del Fondo Zevola e quindi con un'ordinanza sindacale del 2011 furono prorogati di termini. Questi termini sono già scaduti a dicembre del 2012, il che dovrebbe consentire l'esumazione di migliaia e migliaia di defunti, cosa che non siamo in condizioni di fare perché, al di là delle affermazioni dell'assessore Fucito, che non so quale visita abbia fatto e quale cimitero gli abbiano portato a vedere, questo (*il Consigliere mostra una foto al Consiglio, n.d.r.*) è oggi il Fondo Zevola dopo l'alluvione di qualche settimana fa: non c'è più traccia; vi faccio vedere come era in stato di lavori avanzati: questi (*il Consigliere mostra una foto al Consiglio, n.d.r.*) erano i lavori in stato avanzato; questo (*il Consigliere mostra una foto al Consiglio, n.d.r.*) è oggi il Fondo Zevola: completamente annullato.

La situazione di tutta la zona di Poggioreale è molto a rischio e ho più volte anche illustrato che cosa è successo sulla zona di Poggioreale a seguito della costruzione del centro direzionale. E sempre a seguito di quell'alluvione, così (*il Consigliere mostra una foto al Consiglio, n.d.r.*) si presentano tutti gli scantinati di tutti i palazzi di Poggioreale da via Stadera al rione Luzzatti, al rione Ascarelli, con frane continue che scendono fino al nuovo rione Sant'Alfonso, che rimane altamente a rischio, con continui interventi sul manto stradale.

Correva l'obbligo di una maggiore responsabilità da parte del Consiglio comunale – la cui attività, tra l'altro, come hanno riportato i giornali qualche settimana fa, ci costa anche parecchi milioni di euro.

Quel Consiglio è saltato per cui l'ordine del giorno che io avevo predisposto, Presidente,

lo consegno al Vicesindaco in modo che si renda conto della situazione, con anche le 30 mila firma dei familiari dei defunti che tra qualche giorno dovrebbe esumare, ma non ci sono le possibilità di farlo. Tra l'altro l'Arciconfraternita ha già messo avvisi in tutte le Circonfraternite informando che non ha disponibilità di fosse e quelle poche fosse che ha sono esclusivamente a disposizione dei confraterni, per cui persone non iscritte alla Confraternita non possono accedere alle Confraternite della chiesa del Vescovato, perciò tra qualche giorno, come successe nel 2010 ci troveremo con una mezza rivoluzione e migliaia e migliaia di persone che verranno a protestare sotto palazzo San Giacomo.

In quell'ordine del giorno richiamavo il dispositivo dell'allora Amministrazione Iervolino che, richiamando, appunto, il fatto che il Fondo Zevola era quasi ultimato, prorogava fin quando il Fondo Zevola non fosse pronto rispetto al dispositivo della legge regionale. Quindi oggi ci troviamo che nelle stesse condizioni del 2011, urge un'ordinanza sindacale che, riprendendo la precedente, rifacendosi comunque e purtroppo a queste evidenti condizioni, dia di nuovo una deroga alla legge regionale. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Moretto. La prego di consegnarci questa documentazione che avremo cura di trasmettere all'Assessore competente insieme al suo intervento.

Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, questa mattina ho presentato un Question Time riguardo ad alcuni lavori pubblici approvati durante la notte del bilancio, ma l'assessore Calabresi non c'era per rispondermi in Aula e quindi sono costretto a trasformare questa domanda in articolo 37 perché non ho avuto risposta.

Stiamo innescando un precedente che è spiacevole perché ci stiamo riducendo al fatto che chi arriva prima trova i fondi per gli ordini del giorno approvati in bilancio. Sarò più chiaro. La notte del bilancio... Mi farebbe piacere che Luongo si sedesse e l'assessore Calabrese mi ascoltasse perché è riferita all'assessore Calabrese questa cosa, dopo interverrà anche Luongo e mi farà piacere sentire la voce di Luongo qualche volta...

(Voce fuori microfono del consigliere Luongo)

VICEPRESIDENTE COCCIA: La prego di non fare nessun commento, per favore, consigliere Luongo.

CONSIGLIERE NONNO: Quando abbiamo votato il bilancio, dicevo, Assessore, io avevo chiesto ed erano stati votati in Aula dei lavori pubblici oggetto questa mattina di un Question Time a cui lei avrebbe dovuto rispondermi. Io non ho avuto risposta. Siccome ci troviamo al 16 di dicembre e venerdì scorso ho portato la delibera nel suo Assessorato, ho il terrore che anche se lei la firmerà oggi, rischiamo di non trovare i fondi relativi a quei lavori. Lei sa a che cosa mi riferisco, mi riferisco ai residui dei mutui su cui praticamente c'è stata la corsa a chi faceva prima. Mi auguro che oggi quella delibera venga firmata, venga trasmessa in Ragioneria e che ci siano i fondi cui faceva riferimento quella delibera relativa ai lavori di riqualificazione di una strada principale all'interno del quartiere Pianura, praticamente il corso principale (è un progetto vecchio già di quindici anni). Mi auguro che quei fondi, che erano stati individuati nei cosiddetti residui di mutui, ci siano

ancora, altrimenti votare in bilancio dei lavori, individuare i capitoli di spesa, passare le notti sopra i banchi non serve più a niente se poi si fa la corsa a "chi prima arriva, fa e chi tardi arriva, male alloggia".

Il Question Time lo lascio sospeso, mi auguro che l'Assessore oggi mi voglia firmare la delibera e trasmetterla agli uffici di competenza. La mia preoccupazione vera è che arriva il 25, poi il 26, il 27, il 28 e non facciamo più niente. Quelli sono lavori importanti per il quartiere, per i quali io ho fatto battaglie in Consiglio comunale la notte del bilancio, non vorrei che restino una chimera. Io faccio appello alla sensibilità dell'Assessore. Ripeto, venerdì l'ho presa materialmente io la delibera, mi era stata consegnata dall'Ufficio tecnico della Municipalità senza la camicia, che mi stanno portando; bisogna firmarla e trasmetterla. Ho dovuto farlo io perché se aspettavo i messi comunali, gli uffici eccetera, arrivavamo al primo di gennaio e la delibera non era firmata, ognuno ci metteva il suo, diciamo così.

Penso di essere stato abbastanza lineare nell'esposizione del problema. Mi auguro, ripeto, che non sia vanificato lo sforzo che uno fa in sede di approvazione di bilancio, anche perché poi si innesca un meccanismo per cui la prossima volta, al prossimo bilancio, gli animi diventano ancora più esasperati, gli emendamenti aumentano, non si riesce a trovare la quadra e si fanno battaglie che poi portano ad inasprire soltanto la situazione politica, cosa che non ci interessa. Questi sono lavori pubblici, non sono lavori di casa mia o di qualche partito, non è questione ideologica, è solo una questione di buonsenso e la preoccupazione nasce dal fatto che gli uffici sotto le vacanze di Natale iniziano a non essere più spediti come dovrebbero continuare ad essere. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Nonno. E' vero, di burocrazia si può anche morire, facciamo oro di quello che lei dice.

Prego, consigliere Pace, del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE PACE: Buonasera. Chiaramente parlo a nome del Centro Democratico componente del Gruppo Misto. Volevo richiamare l'attenzione soprattutto dei colleghi componenti la Commissione Politiche sociali e del Presidente dottor Gallotto. A causa del fisiologico scorrimento delle posizioni degli aventi diritto all'accompagnamento scolastico da parte di Napoli Sociale, ci si è improvvisamente trovati con circa cento famiglie a cui è stato sospeso il servizio. Ora il problema è che la questione è stata gestita chiaramente in grande emergenza perché un unico dirigente, che è la dottoressa Chieffo, chiaramente ha difficoltà ad entrare nel merito di ogni singolo caso. Il problema è che abbiamo casi molto gravi di bambini autistici o con altre patologie fortemente invalidanti che benché deambulanti, non possono certo recarsi a scuola da soli oppure senza il sussidio di un automezzo specificamente attrezzato.

Credo che come Consiglio comunale dovremmo adottare tutti questo problema, che è un problema grave perché va a toccare due sfere: quella del diritto alla salute e del diritto allo studio, e quella fondamentale del diritto alla dignità della persona, perché evidentemente ci sono casi in cui anche il trasporto diventa fortemente umiliante per chi non è in grado di poterselo gestire da solo, o per famiglie che magari non hanno la macchina familiare o il furgoncino per portare il figlio a scuola.

Chiederei, se fosse possibile, intanto una sollecita convocazione della Commissione sul problema, che io ho scoperto, ahimè, questa mattina leggendo i giornali perché non ero

altrimenti informato, e poi sollecito, approfittano della presenza del signor Sindaco e anche dei vertici dell'Amministrazione, a prendere più a cuore le gravi difficoltà di tutto il settore delle Politiche sociali, perché non è soltanto una questione di finanziamento, ma è una questione anche di risorse umane, perché lavorando direttamente sulle persone, è un settore che ha bisogno di tempi di reazione estremamente rapidi. Tanto vorrei che il Consiglio acquisisse. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, consigliere Pace. Lei è sempre puntuale e ci ricorda i nostri primi doveri.

Prego, Vicepresidente Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Il mio articolo 37 fa riferimento e seguito ad una delibera di Giunta che è stata approvata il 12 dicembre ed è relativa all'autorizzazione a pubblicare un avviso pubblico per raccogliere delle manifestazioni di interesse su alcuni spazi del Reale Albergo dei Poveri. Con questa delibera di Giunta sono stati identificati una serie di locali e di strutture che sono già completi, arredati, sono consolidati e quindi sono pronti per la consegna. E' qui anche l'assessore Piscopo che credo abbia seguito in prima persona la questione; se non sbaglio è proprio lui il proponente di questo avviso di manifestazione di interesse che permetterà, dopo che sarà espletato e dopo aver accolto le indicazioni di tutti coloro che parteciperanno, in un regime, quindi, di totale trasparenza e visibilità, di poter valutare e accogliere queste proposte rese alla valorizzazione di questo edificio storico che tutti conosciamo. Si parla anche delle sei aree funzionali verso cui saranno indirizzate queste proposte da parte di associazioni e quant'altro: formazione, lavoro, cultura, società, tempo libero e ricettività.

Accolgo con grande piacere questa iniziativa della Giunta e mi auguro che veramente questa manifestazione di interesse consenta di raggiungere quello che è un obiettivo non solo della Giunta, ma anche del Consiglio e di tutti i cittadini, perché questo edificio storico è un patrimonio importantissimo per la nostra città per la posizione che occupa (è nella parte della città verso la zona nord, quindi nella direttrice Nord) ed è stato oggetto già di particolari attenzioni. Accolgo favorevolmente questa proposta perché già nel 2011, sia nell'agosto che nel novembre del 2011, formalizzavo, prima all'Assessore al Patrimonio Tuccillo e poi a tutta la Giunta e al Sindaco, una proposta che era relativa proprio all'utilizzazione di questi locali che erano in parte completi e scrivevo che *"questa operazione può essere, in concerto con il mondo dell'associazionismo civile e religioso, dell'artigianato e del volontariato, finalizzata alla condivisione e alla fruizione delle opere realizzate con l'attivazione di centri policulturali multifunzionali dedicati alle pratiche imprenditoriali sostenibili e alla rinascita delle attività artigianali tipicamente partenopee, oltre che ad una funzione turistica"*. Tutto ciò era già indicato in queste note a cui sto facendo riferimento e che chiaramente sono agli atti, oltre che inserirsi nel progetto della "Città dei giovani" che era il progetto verso il quale era stata incanalata la riutilizzazione di questo edificio storico.

La valorizzazione delle antiche arti e rendere aperto al pubblico questo enorme edificio rappresenta far rivivere quella piazza, cosa che già in parte è stata fatta con l'approvazione di un'altra delibera per la riqualificazione urbana con un progetto finalizzato proprio all'area centrale e a cui ne seguiranno altri per le direttrici principali.

Quindi mi fa piacere che, anche se a distanza di due anni da quando ho protocollato

queste lettere che ho seguito personalmente alle segreterie del Sindaco e dell'assessore Tuccillo, siano arrivate queste risposte. Credo che interesse di tutti sia che possano andare avanti aprendo realmente questa struttura verso tutto ciò che i cittadini si aspettano.

In ultimo, assessore Daniele, volevo formalizzare che nelle richieste di cui parlavo c'era un'altra richiesta che potrebbe essere inserita tranquillamente nel progetto di recupero, l'ho scritto ben due volte, cioè valutare la possibilità, sempre all'interno di questo progetto di recupero, di inserire una piccola parte di struttura nella quale andare ad allocare una biblioteca. A via Nicolini abbiamo una biblioteca, che si chiama Biblioteca Flora, che è del Comune, però è posta all'interno di un locale fronte strada. Stiamo parlando di 600 metri di distanza dall'Albergo dei Poveri e di un locale che è un fitto passivo. Non so quali sono i termini contrattuali, non so quando scadrà il contratto, però so che costa 55-56 mila euro all'anno. Visto che abbiamo fatto questa manifestazione di interesse e che ci sono una serie di altre questioni legate, oltre che a questa biblioteca, anche ad altre, come nella scuola Pagano dove ci sono libri abbandonati come ci sono altri libri che sono abbandonati in altre strutture... ho letto su un quotidiano che c'era un progetto con un finanziamento di circa 2 milioni di euro per il recupero degli Studi filosofici e poi ci sono anche altre biblioteche abbandonate sul territorio, solo lì vicino; c'è un'altra parvenza di biblioteca, ciò che è rimasto di una biblioteca che è stata vandalizzata e oggetto di vari interventi anche all'interno degli ex Educantati di piazza Miracoli. Si potrebbe utilizzare anche questo piccolo spazio per rivitalizzare. E' una proposta che farò a brevissimo anche in maniera diretta. A parte che, come facevo riferimento, le farò avere anche una copia di questa nota nella quale già era citata questa cosa. Per cui vorrei che venisse valutata, sulla scorta di questi atti e della situazione che si sta consolidando, anche questa potenzialità. Toglierebbero un fitto passivo, oltre che seguire questa strada importantissima di riaprire l'edificio alla città; potremmo anche recuperare degli oneri, eliminare 55 mila euro all'anno di un fitto passivo – siamo ad una distanza brevissima, tra l'altro – recuperando altri patrimoni culturali, artistici e soprattutto che fanno parte del nostro passato e della nostra tradizione. Vorrei che si attivassero tutti i meccanismi affinché questo tipo di valutazione venga fatta al più presto per dare un'altra risposta importante ai nostri concittadini. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie, Vicepresidente.
Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Purtroppo è l'ennesimo articolo 37 che pongo all'attenzione del Consiglio e della Giunta che riguarda la vicenda afferente la trasformazione a stazione di sollevamento del depuratore di Napoli San Giovanni. Abbiamo approvato su questo, come Consiglio comunale, diverse mozioni e ordini del giorno. Ora siamo alla conclusione dei lavori per la realizzazione di questa stazione di sollevamento, anzi, colgo l'occasione per riferire che qualche giorno fa i lavori erano fermi per mancanza di pagamento dovuta a non so quali problemi essendo questi lavori finanziati, quindi dovrebbero essere pagati, poi non so se nelle ultime 48 o 72 ore sono stati pagati.

Siamo ormai a pochi giorni, ad una settimana di lavori che necessitano per trasformare il depuratore in stazione di sollevamento. Il Consiglio comunale da anni ha scelto (sia la

precedente Giunta che l'attuale Giunta, che il precedente Consiglio comunale, che questo Consiglio comunale) di affidare in gestione il ciclo integrato delle acque all'Arin attuale ABC. Purtroppo allo stato attuale non è stato ancora redatto un atto di gestione benché siano state svolte diverse riunioni da diversi Assessori, dall'assessore Panini, dall'assessore Calabrese, dall'assessore Sodano, e poiché abbiamo un termine che è diventato di fatto, per gli impegni che abbiamo assunto e anche per i deliberati effettuati dal Consiglio comunale di Napoli, perentorio, che è il 31 dicembre 2013, termine entro il quale concludere i lavori e al tempo stesso avviare il trasferimento di personale e funzioni all'ABC sia della neo struttura di sollevamento che delle altre strutture di sollevamento che fanno parte di un programma sul quale si sta riflettendo e si stanno definendo scelte ormai da alcuni anni, l'invito che rivolgo all'assessore Palma è il seguente: nel bilancio di quest'anno abbiamo un importo di 5 milioni di euro, con questi 5 milioni di euro a stento si riuscirà a pagare l'attuale personale di 108 unità in dotazione al Consorzio di depurazione di San Giovanni, ma una quarantina circa sono già presso la Fognatura da diversi anni, così come altri sono impegnati già da diversi anni sulla stazione di sollevamento, quindi invito a redigere un atto di gestione da farsi nei prossimi giorni, nella prossima settimana, di concerto con l'ABC, onde evitare anche un'esposizione nei confronti della Corte dei Conti, che ormai diventa un problema pressante. Soprattutto, lo dico a voi tutti e lo dico anche a me stesso, evitiamo di essere costretti, se non interterranno queste scelte nel corso dei prossimi giorni, ad avere procedure di mobilità del personale. Sarebbe una cosa inaccettabile e determinerebbe una tensione sociale da parte dei lavoratori, i quali avrebbero non una ma centomila ragioni in quanto gli stessi stanno spingendo da diverso tempo per giungere ad una soluzione produttiva nella direzione delle cose che abbiamo sancito e affermato, oltre che deciso nei Consigli comunali. Infatti la rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori ha rivolto proprio nei giorni scorsi un invito al Sindaco di Napoli a costruire, di concerto con gli Assessori e con la partecipata ABC, un confronto volto a concludere definitivamente – e io aggiungo: positivamente – la vertenza, una vertenza che a mio avviso può essere conclusa con un po' di buona volontà e soprattutto avendo coscienza e consapevolezza delle risorse che occorrono. Io penso che per la verità le risorse che occorrono sono un po' al di sotto di quelle che vengono richieste dall'ABC e leggermente superiori, pari ad un 20 per cento, delle attuali risorse che vengono impegnate nel bilancio comunale.

Questo avvierebbe una prima grande trasformazione in direzione della nascita del ciclo integrato delle acque nella nostra città e porterebbe a conclusione una vicenda sulla quale sono diversi anni che si sta lavorando nella direzione di superare l'impianto di depurazione ormai non più a norma e che deve essere chiuso entro il 31 dicembre 2013 onde evitare anche di esporre oltre il dovuto il Sindaco di Napoli.

Il mio è un appello accorato alla Giunta a prendere di petto questa situazione ed è possibile anche redigere, sulla base degli indirizzi e delle scelte già compiute dal Consiglio comunale, un atto di gestione, quindi di indirizzo, nella direzione di rendere possibile anche un primo corposo lotto di trasferimento di funzioni e personale nelle more che lo stesso possa essere concluso entro le prime settimane del 2014. Io so bene di che cosa sto parlando, ma vorrei avere anche da parte della Giunta comunale quell'attenzione che è necessaria e dovuta onde scongiurare che la situazione possa assolutamente precipitare. Se gli Assessori producono un impegno collegiale di concerto con il Sindaco di Napoli, penso che questa vicenda si possa concludere nell'arco dei

prossimi dieci giorni. Si può concludere nelle forme date e a condizione che siano anche integrate delle risorse. A mio avviso si possono anche traslare al bilancio pluriennale 2014-2015 in quanto la copertura per il personale è a tutto il 31 dicembre 2013, quindi parliamo di un'operazione non di bilancio in corso ma di un'operazione nel bilancio 2014 e 2015, e via via, da fare con il prossimo bilancio previsionale. Questo è possibile redigendo a mio avviso anche un atto di indirizzo della Giunta che raccoglie le scelte compiute dal Consiglio comunale di Napoli. Dico questo perché occorre dare una risposta ai lavoratori, una risposta ad un problema che è diventato tale perché i tempi si stanno allungando più del dovuto e al tempo stesso riapre in modo ancora più convincente e forte una prospettiva di risanamento e di riqualificazione del litorale a est della città di Napoli.

Quindi questo è l'articolo 37 che ho voluto fare. Sono certo che sarà accolto questo mio ennesimo intervento nella direzione delle cose non indicate da me, ma che il Consiglio comunale ha scelto di fare ripetutamente nel corso di questi anni.

Caro Palma, tu sai quanto ti stimo, occorre una tua perla di saggezza con l'ABC perché si possa nell'arco di dieci giorni, con la fattiva collaborazione degli altri Assessori, giungere a conclusione di una vicenda che potrebbe avere un epilogo molto disastroso se le scelte non saranno compiute nei prossimi dieci giorni. Ho concluso.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Varriale.

PRESIDENTE VARRIALE: Grazie, Presidente. E' il terzo articolo 37 che faccio su questo argomento e vorrei non intervenire più su questo argomento perché mi piacerebbe che la cosa si risolvesse. Parlo sempre del famoso piccolissimo tratto di strada... Assessore Calabrese, lei giustamente sorride, ma vorrei sorridere anch'io quando i cittadini vengono da me e mi chiedono: ma questa è l'efficienza dell'Amministrazione? E io dico: siamo in attesa, stanno facendo, l'Assessore con molta celerità mi ha risposto e ha indicato agli uffici preposti di eseguire il tutto. Assessore, sono passati cinque mesi! Se per fare un piccolo marciapiede di quaranta metri di un tratto di strada che è stato ampiamente descritto essere molto pericoloso... non vorrei che succedesse qualcosa prima che si interviene. Se gli uffici preposti perdono tempo o non fanno quello che devono fare, mi dica lei che cosa bisogna fare. Se è il caso, mi rivolgo alla Protezione civile, non lo so, ma è il caso che si dia una risposta certa del tipo: tra un mese, o dieci giorni, o quindici giorni, quel marciapiede si farà, quel tratto di strada si farà e quell'albero che è pericolante si toglierà. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Varriale. La parola adesso alla consigliera Lorenzi del Gruppo IdV.

CONSIGLIERA LORENZI: Grazie, Presidente. Prendo la parola per ritornare su alcuni argomenti già trattati nel Consiglio del 9 dicembre per quanto riguarda la diffusione su diverse emittenti Mediaset di immagini prese all'interno della sede del Consiglio comunale di via Verdi, la selezione e regolamentazione degli accessi della stessa sede del Consiglio di Verdi, la rilevazione delle presenze e attività dei dipendenti e degli altri

uffici comunali, l'autonomia dello *status* di Consiglieri comunali e dei dipendenti ad essi legati da un rapporto fiduciario.

Per quanto riguarda il primo punto, ribadisco che negare che ci sia o ci sia stata una telecamera fissa nella zona dello stabile di via Verdi 35 ad immortalare (*incomprensibile*) di alcuni dipendenti significa negare l'evidenza. Dalle immagini che sono state date in pasto alla pubblica opinione risulta evidente la presenza di una telecamera. Chiedo di conoscere chi ne ha autorizzato l'installazione e chi ha autorizzato la diffusione delle immagini e a quale titolo.

Circa la selezione degli ingressi della sede del Consiglio comunale e la richiesta di installazione di tornelli come quelli esistenti all'ingresso laterale di palazzo San Giacomo attendo ancora a tutt'oggi un riscontro all'interrogazione a risposta scritta n. 58 di febbraio di quest'anno.

Riguardo agli ultimi due punti vorrei ricordare a tutti l'autonomia del Consiglio comunale e quindi dello *status* di Consiglieri comunali, assolutamente slegati da ogni tipo di controllo sulla loro attività politica. Proprio per tale condizione, i dipendenti distaccati presso i componenti il Consiglio, rivestendo la figura di collaboratori di fiducia dei Consiglieri, hanno necessità di operare sia all'interno che all'esterno della sede del Gruppo consiliare cui sono stati assegnati.

Fermo restando, dunque, che sembra opportuno perseguire coloro che tradiscono la fiducia conferita e discreditano un'intera categoria, affermo con forza di non condividere il clima di sospetto generalizzato che ha portato alcuni dirigenti ad intraprendere iniziative poco incisive. Reputo censurabile che il sistema di rilevazione automatico delle presenze sia utilizzato solo parzialmente, ibridamente miscelato con obsoleti fogli di firma su carta. La mancata (*incomprensibile*) dei codici di rilevazione automatica attestanti varie attività esterne penalizza enormemente il lavoro dei dipendenti in servizio a via Verdi e conseguentemente il lavoro dei Consiglieri comunali che in loro hanno riposto fiducia.

Penso che sia indispensabile che, alla stregua che quanto avviene per i Consigli regionali e provinciali, vengano istituzionalizzate delle unità operative a supporto dell'espletamento del mandato elettorale assegnatoci. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Lorenzi. La parola al consigliere Capasso di Città Ideale.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Ricorro all'articolo 37 non solo per complimentarmi con l'Amministrazione in merito alla delibera 825 che riguardava la dotazione organica dell'ente, ma anche per significare all'Assessore in modo particolare quanto segue: mi risulta che sono state già avviate le comunicazioni ai vari vincitori del concorso Formez, non mi risulta invece che alcuna iniziativa sia stata posta in essere per quanto riguarda i 60 LSU. Siccome ritengo che bisogna garantire la continuità del rapporto di lavoro, la sottoscrizione del contratto di questi 60 LSU deve avvenire entro e non oltre il 30 dicembre, quindi questa mia preoccupazione la sottopongo all'Assessore di competenza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Capasso. La parola, come ultimo iscritto, al consigliere Attanasio del Gruppo Misto-Verdi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Vorrei parlare di animali poiché questa questione spesso non riesce ad arrivare in Consiglio e quindi approfitto dell'articolo 37, anche perché un ordine del giorno firmato da 33 Consiglieri purtroppo non può essere discusso perché qualche forza politica ha ritenuto, legittimamente, di non firmarlo.

Nel luglio dello scorso anno abbiamo approvato, dopo tanto lavoro in Commissione Ambiente, il regolamento per gli animali. Nell'ambito di quel regolamento è stata istituita la figura del Garante degli animali. Questa nasce dalla volontà delle associazioni ambientaliste di avere un riferimento rispetto ad una tematica che in passato ha fatto sorridere e fa sorridere ancora, vedo. Noi già nel 1997 istituimmo l'Ufficio degli animali e ci furono anche altre iniziative che volevano dare voce alle associazioni animaliste di questa città. All'epoca era peggio perché quando si parlava di animali e si parlava di alberi, tutti ci ridevano dietro; adesso vedo che c'è solo qualcuno che ride quando si parla di animali. E' una questione seria che va affrontata in un certo modo e l'istituzione della figura del grande ha bisogno anche di una sua dignità considerato che chi lo fa, lo fa a titolo gratuito e noi abbiamo una giornalista di Repubblica, Stella Cervasio, che si è assunta l'onere di poter condurre questo ufficio, ma è chiaro che per la dignità del ruolo riteniamo... devo dire che il Vicesindaco Tommaso Sodano ci sta ascoltando perché ho saputo che è alla ricerca di un locale e che c'è anche la possibilità di avere qualche dipendente che possa assistere nel suo ruolo Stella Cervasio. E' un argomento importante per il quale io chiedo – considerato che non possiamo approvare oggi questo ordine del giorno, che nei fatti però è già approvato considerate le 33 firme – di attivarci per fare in modo che quando si nomina un garante, gli si possa dare anche la dignità del ruolo, non è detto che il garante debba ricevere le persone nel corridoio o in qualche sede presa all'ultimo momento al volo, tra le sedi che abbiamo nell'ambito delle strutture di palazzo San Giacomo e di via Verdi.

Poi per quanto riguarda la questione dei parcheggi in questa città – mi riferisco sia all'assessore Calabrese, sia al Presidente della Commissione Gianni Formisano – intervengo su quello che è avvenuto a piazza Leonardo. Negli scorsi Consigli noi Verdi abbiamo segnalato che c'era una situazione di pericolo; non che siamo stati iettatori, ma dopo quella segnalazione c'è stato uno sprofondamento e la chiusura di due giorni di una parte della piazza che ha creato disagi. La ditta che doveva fare i lavori, che ha avuto una sospensione dal TAR, in pratica ha sollevato i lastroni senza fare nulla per coprire – lo ha fatto dopo – dalle piogge le aperture che erano state create in tre punti della piazza e questo ovviamente ha comportato l'infiltrazione delle acque piovane nel sottosuolo in una zona a dissesto idrogeologico dove sussistono tre serbatoi di benzina, quindi c'è una situazione di pericolo che al momento non è stata eliminata o quantomeno è stata mitigata dalla predisposizione di queste coperture che già erano state messe colpevolmente dopo un mese e sono volate via, ma nei fatti non riescono a garantire, in caso di pioggia, che non arrivi l'acqua nel sottosuolo. Io penso che ci sia ancora una situazione di pericolo. Se non c'è, è solo perché siamo stati fortunati che in queste ultime settimane non ha piovuto e non si prevedono a breve piogge copiose, però ritengo che davanti all'allarme che c'è stato di appena la settimana scorsa, bisognerebbe fare qualcosa per fare in modo che quando c'è un pericolo in città ci sia qualcuno che si dia da fare. Penso che non basti la Protezione civile visto e considerato che l'allarme non era stato preso in considerazione

così come doveva essere. Io ritengo che ci voglia in questa città anche un garante della sicurezza urbana che si preoccupi anche delle buche e di quant'altro.

In merito alla questione dei parcheggi invece, perché questa è una questione che riguarda un po' tutti i cittadini anche in riferimento a quello che è accaduto a piazza Leonardo, ritengo che la Commissione – e lo chiediamo anche come Gruppo ambientalista – dovrebbe fare una riunione ai primi di gennaio per fare in modo di comprendere il Piano parcheggi che era stato pensato dalla Iervolino, che era il commissario ai parcheggi, e che nei fatti non è più attuale rispetto alle problematiche della viabilità, della crisi economica, quindi sostanzialmente dovremmo avere un'altra visione dei parcheggi in questa città. Si è pensato di fare una miriade di autorizzazioni soprattutto in una zona dove si vendevano i parcheggi privati su suolo pubblico, nei fatti si vuole bucare tutto il Vomero. In alcune parti siamo riusciti a bloccare questi parcheggi, ma ancora si continua a voler scavare. Penso che questo Piano parcheggi vada rivisto, che vada ripensata tutta la questione della mobilità e della posizione strategica dei parcheggi. Non siamo contrari, per esempio, anche ad un parcheggio a piazza Matteotti. Oggi passavo per piazza Matteotti e, come ho avuto modo di segnalare in quest'Aula, lì abbiamo praticamente un parcheggio abusivo tra la Polizia di Stato che si è presa mezza piazza e un'altra mezza piazza che è stata presa dai parcheggiatori abusivi in via Diaz. Non si capisce più nulla, non c'è alcun controllo. Oggi ho visto passare due macchine della Polizia municipale e nessuno ha pensato di fare qualche verbale alle macchine che erano ferme. Ce ne erano quattro sul marciapiede della Provincia di Napoli, dove gli assessori vanno a parcheggiare tutti i giorni e nessuno fa nulla; ce ne erano altre intorno all'aiuola di piazza Matteotti dove non si può parcheggiare perché è una rotatoria; altre erano in terza fila davanti alla Questura. Veramente non si capisce nulla! E anche la questione dei motorini bisognerebbe risolvere considerato che sono su tutti i marciapiedi. Sono mesi e mesi che non vediamo un solo agente della Polizia municipale che va a fare qualche verbale. Spero che con il nuovo comandante ci si dia una mossa considerato che, tra l'altro, io circolo per la città e vedo tantissimi motorini che vanno contromano nei quartieri Spagnoli e da altre parti, senza casco. Non si capisce più nulla. Cosa fa la Polizia municipale e che ruolo ha? Questo è un appello al comandante che dobbiamo incontrare al più presto per capire se viene ripristinata la legalità in questa città. Parlo di questo perché nel complesso riguarda comunque il problema della mobilità, dei parcheggi e della sicurezza in questa città. C'è bisogno che da gennaio si faccia qualche riunione in merito ad una problematica che penso sia sentita dai cittadini e c'è bisogno di fare qualcosa di concreto per pianificare una città più a misura d'uomo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio.

Abbiamo finito l'articolo 37, procediamo con l'ordine del giorno. Al primo punto della seduta di oggi abbiamo la: *Delibera di Giunta Comunale n. 752 del 18 ottobre 2013 – Fornitura libri di testo agli alunni delle scuole primarie cittadine – Variazione del Bilancio annuale di previsione 2013 e del Bilancio pluriennale 2013/2015, annualità 2013, coi poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000.*

Ha la facoltà di illustrare la delibera l'assessore Palmieri.

ASSESSORE PALMIERI: La delibera nasce dalla necessità di assicurare la copertura totale del finanziamento che il Comune di Napoli eroga per le cedole librerie della scuola

primaria. Di fatti, per un mero errore di valutazione materiale nella redazione del bilancio a settembre, era sfuggito che c'era stata una consistente riduzione dei fondi previsti per il 2013/2014 che non avrebbe consentito la copertura delle cedole librarie per tutte le scuole. Si tratta di un obbligo di legge, per cui il Comune non può sottrarsi alla possibilità di finanziare. Mentre per le cedole della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado è lo Stato, attraverso la Regione, ad erogare i finanziamenti, per quanto riguarda le scuole primarie deve essere il Comune e, trattandosi di diritto all'istruzione, non è possibile derogare dalla norma in alcun modo. Di conseguenza, prima del riassetamento abbiamo naturalmente come Giunta ritenuto di poter utilizzare altri fondi, di fare una devoluzione di fondi su questa voce trattandosi, come è ovvio, di una misura legata all'essenzialità e all'infungibilità di un bene qual è la garanzia del diritto allo studio nelle scuole primarie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. E' stato presentato un ordine del giorno a firma del consigliere Moretto e stiamo facendo fare le fotocopie in modo da distribuirle all'Aula. Intanto possiamo dare al consigliere Moretto la facoltà di intervenire per illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. L'Assessore ha illustrato dicendo che ci sono stati degli errori di valutazione nella stesura del bilancio di previsione, quando, tra l'altro, sarebbe stata anche una previsione molto semplice da fare perché, stando al fabbisogno precedente, era chiaro ed evidente che quella somma non sarebbe stata sufficiente. Ma il problema che pongo io nell'ordine del giorno non è sul fatto che ci sia stato l'errore, ma sul fatto che mi sembra inopportuno, parlando sempre della scuola e parlando anche della dispersione scolastica, come è stato posto il problema, nel senso che andiamo a prendere questi fondi, andiamo ad incrementare la spesa per i libri con somme presa dal capitolo 10350 che è quello destinato alla retribuzione del personale insegnante supplente annuale e temporaneo per le scuole materne comunali. Io credo che il Sindaco su questo abbia assunto qualche tempo fa un'enorme responsabilità quando non si potevano finanziare gli interventi per il pagamento delle maestre di sostegno. Andare a rilevare le somme proprio dalla stessa istruzione mi pare alquanto strano. Infatti l'ordine del giorno dice semplicemente di andare a prendere queste risorse, indispensabili, tra l'altro, per il prosieguo dell'istruzione, cioè per l'acquisto dei libri... dice di evitare che queste somme siano prese dal capitolo con il quale dobbiamo pagare le insegnanti perché altrimenti facciamo una coperta corta: gli diamo i libri e gli togliamo gli insegnanti, mi sembra paradossale una scelta del genere.

Questo evidenzia proprio che cosa? Che effettivamente l'assestamento è semplicemente per l'Assessore, e forse è giusto che sia così, un'operazione algebrica che non tiene assolutamente conto di quelle che sono realmente le esigenze, l'importante è che uno porti a uno e che la somma sia due, senza approfondire nemmeno; prendiamo da una parte qualsiasi queste risorse purché alla fine i conti tornino. Mi auguro e spero che nel dibattito sull'assestamento ci siano tanti interventi da parte dei Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione che facciano emergere, al di là dei numeri che riguardano l'assessore Palma, tutto ciò che riguarda anche il resto della Giunta e *in primis* il Sindaco, per verificare se c'è una programmazione che porti effettivamente efficienza ed efficacia e che non dimostri soltanto che alla fine con i numeri ci siamo, sennò diamo

veramente i numeri perché i risultati non possono essere questi, non possiamo togliere le risorse dalle insegnanti per dargli i libri; gli diamo i libri, ma poi chi insegna a questi ragazzi? Ci mandiamo i bidelli? Con tutto il rispetto dei bidelli, che fanno la loro funzione. Mi auguro che ci sia maggiore attenzione anche nel fare i trasferimenti da un capitolo all'altro, che è una cosa essenziale per il buon funzionamento non soltanto dei numeri, ma dell'amministrazione e dei risultati che un'Amministrazione deve conseguire.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere. Il consigliere Borriello Antonio del PD chiede di intervenire.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Inizio prima con la dichiarazione di voto così poi questo mi consente di fare la critica. La delibera ha il nostro voto favorevole. Sgombrato il campo, veniamo al pasticcio che si è creato. Il Servizio aveva richiesto 1 milione e 600 mila euro e non poteva non richiedere 1 milione e 600 mila euro perché trattasi di spesa indispensabile vincolata per legge. Che cosa è accaduto? E' accaduto – e qui l'attenzione va rivolta a chi ha il compito di redigere il bilancio soprattutto, ai Servizi, e forse è opportuna e necessaria una maggiore collegialità – che è stato tagliato questo servizio, indispensabile e vincolato per legge, di 600 mila euro. E' chiaro, quindi, che bisogna recuperarlo con l'assestamento e ho molto apprezzato la dichiarazione fatta dall'assessore Palmieri, nel senso che dobbiamo risolvere il problema di una copertura. Però che cosa è accaduto? Io condivido l'intervento che ha fatto il consigliere Moretto, li abbiamo tolti da un capitolo sempre dell'istruzione, quindi l'abbiamo tolto da un servizio indispensabile, quello connesso all'istruzione primaria e secondaria, e l'abbiamo portato per colmare una distrazione e una negligenza a mio avviso nella composizione del bilancio. Ma che cosa poi non è stato fatto sul bilancio che noi avevamo anche rappresentato e presentato? C'è un emendamento, che l'assessore Palma ricorderà ma c'erano anche altri ordini del giorno, a firma mia che prevedeva i 600 mila euro da destinare per borse di studio coniugando merito e reddito familiare. L'assessore Palma mi chiese la cortesia di posticiparlo perché non c'erano a quell'ora i responsabili del bilancio e alla fine non siamo riusciti ad approvarlo – mi fu fornita un'assicurazione dall'assessore Palma e anche dal Sindaco – e si è fatta l'operazione di coprire quel servizio togliendolo dall'istruzione e non riuscendo a dare una risposta che invece a mio avviso va data ed è quella delle borse di studio. Soprattutto facevo riferimento al biennio medio superiore fino a 16 anni là dove c'è una moria della frequentazione scolastica altissima nella nostra città pari al 42 per cento e nei quartieri popolari raggiunge il 62 per cento. Prima ho parlato del voto favorevole perché è chiaro che bisogna necessariamente sostenere questa misura, altrimenti verremmo meno alla legge e poi sarebbe sottratto un servizio indispensabile necessario e fondamentale ai ragazzi, che sono i libri di testo. Mi auguro vivamente che si possa, soprattutto su materie così delicate, avere un'attenzione in più. Forse se si perde anche qualche ora in più ad approfondire ragionamenti è un fatto di per sé positivo, quindi noi - ne abbiamo discusso prima col gruppo – considerata l'importanza della posta che va a coprire i libri di testo voteremo favorevolmente, però c'è un rimprovero, quello che noi togliamo alle maestre per darlo ai libri di testo. Spero che questa esperienza possa indurre tutti noi e soprattutto i responsabili di servizi, ma in questo caso non avrebbero responsabilità perché li hanno richiesti, ma soprattutto alla Giunta ad evitare tagli anche nei momenti difficili, i quali vengono fatti senza

coinvolgere gli Assessori competenti e soprattutto i servizi che hanno predisposto tali richieste. Ritengo che questo era giusto da parte mia dirlo, così come è giusto da parte nostra dire che votiamo a favore di questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Distribuiamo l'ordine del giorno. L'ordine del giorno impegna il Sindaco e la sua Giunta a predisporre e attuare le vottie misure economiche di bilancio compensative in quanto lo stanziamento del capitolo 10350/1 destinato alle retribuzioni personale insegnante supplente annuale e temporaneo per le scuole materne comunali è indispensabile e indifferibili e si ritiene pertanto non opportuno avvalersi della riduzione del citato capitolo di spesa già approvato in fase di programmazione 2013-2015. Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMIERI: Devo dire che ovviamente siamo d'accordo che non vadano ridotte le risorse attribuite al personale. L'unica precisazione che credo vada fatta tanto al consigliere Borriello quanto al consigliere Moretto, che ovviamente comprenderanno bene che l'ultimo dei miei pensieri è consentire la riduzione delle risorse destinate al personale della scuola comunale, è che si trattava di residuo, cioè in realtà noi all'atto in cui abbiamo fatto questa delibera avevamo già fatto la delibera che definiva il fabbisogno del personale della scuola comunale compreso di supplenze e quindi questa delibera interveniva su residui precedenti che non risultavano impegnati e non certamente sulle risorse che noi avevamo come bilancio il 16 ottobre impegnate tanto per gli incarichi quanto per le supplenze. Sinceramente mi sarei opposta per prima. Si trattava di residui precedenti che non erano stati impegnati nella delibera del fabbisogno personale scuola comunale e supplenze, che resta intonso tant'è che in parte è stato impegnato nel 2013 e prevede un impegno di 45 mila ore per supplenze anche nel 2014 senza bisogno di precisarlo perché altrimenti sarei io stessa schizofrenica.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ho capito però se l'ordine del giorno ha parere favorevole, anche se con questo chiarimento.

CONSIGLIERE MORETTO: Comunque è favorevole perché ovviamente non va a diminuire, quindi è favorevole nei contenuti. Noi non parliamo di variazione perché sappiamo che non è possibile, quindi è la conferma che quanto è stato appostato soddisfa ovviamente il fabbisogno delle maestre.

PRESIDENTE PASQUINO: Aggiungiamo quindi la parte "Che tale capitolo soddisfa quanto previsto per le retribuzioni del personale insegnante supplente annuale e temporaneo e pertanto quello utilizzato è un residuo di bilancio non quantificato". Con il parere favorevole, così come è stato integrato l'ordine del giorno da parte del Consigliere su indicazione dell'Assessore, lo metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza. Adesso metto in votazione la delibera di Giunta comunale n. 752 del 18.10.2013.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità. Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera di Giunta comunale n. 767 del 25 ottobre 2013: "Modifica, con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, quarto comma, del decreto legislativo 267/2000, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2013, al fine di coprire la spesa relativa al noleggio di autoveicoli fino a dicembre 2013. Conseguente variazione del Piano Esecutivo di Gestione". La parola all'assessore Fucito, che la illustra. È stato presentato un ordine del giorno che ora distribuiamo.

ASSESSORE FUCITO: Si tratterebbe di un mero atto di gestione ma devo ritenere che si sia reso necessario il parere di ruolo del Consiglio perché al momento della delibera non vi era la sufficiente provvista nel conto non essendo stato allora ancora adottato il Piano Economico Gestionale. Parliamo delle auto di servizio, complessivamente venticinque, per le quali sussiste da anni un affidamento rispettoso dell'affidamento in sede CONSIP e quindi l'idea che devo ritenere complessivamente positiva, perché da cittadini di questa città conosciamo gli oneri assicurativi cui si andrebbe incontro e l'onerosità delle manutenzioni, di un pacchetto definito. Questa esigenza di proroga nasceva allorquando vi era il rischio che non si potesse dare continuità alle auto stesse. Viene da sé tuttavia che come Assessorato, per le epoche a venire, l'indirizzo che mi sento di offrire al servizio autoparco è, fermo restando la soglia che CONSIP definisce, sulla quale ognuno di noi può esprimere legittimi dubbi, sia sempre e comunque auspicabile, e tale saranno le azioni prossime e future, una gara e un'evidenza pubblica e posso annunciare questo sia per le assicurazioni, sulle quali negli ultimi anni si è proceduto ad affidamento diretto in prosecuzione che a questo servizio di noleggio integrato nel quale tuttavia i costi complessivi, se considerato che sono anche comprensivi di Iva, mi sembrano del tutto ragionevoli e consoni all'ordinario mercato.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo facendo le fotocopie dell'ordine del giorno presentato. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Illustro l'ordine del giorno ma colgo anche l'intervento dell'assessore Fucito, il quale giustamente ricorda i costi delle assicurazioni, ricorda la manutenzione e quant'altro giri intorno alle auto blu. Non fa il calcolo però, perché nel ritenere congrua la proposta che nasce dalla CONSIP, e poi successivamente pone un dubbio anche l'assessore Fucito, che se uno guarda bene quanto viene scritto dalla CONSIP è evidente che i costi che sottolinea la stessa CONSIP non corrispondono assolutamente a quelli di mercato, tant'è vero che in una gara privata molto probabilmente i costi sarebbero molto meno alti rispetto a quelli che indica la CONSIP. Ma noi dobbiamo fare un altro tipo di ragionamento, cioè quello che comunque dentro complessivamente al costo che pagano i cittadini per le auto blu rientra tutto, perché ovviamente nei 60 mila del contratto di proroga dal mese di agosto al mese di dicembre

non c'è stata la copertura e nemmeno l'amministrazione ha restituito, perché quello che lei dice sarebbe dovuta essere una riflessione da parte dell'amministrazione prima che arrivassimo a questa condizione, cioè di dare una proroga e dentro il bilancio di assestamento andare a prendere il debito fuori bilancio che è stato fatto per questi 60 mila euro. Se noi invece facessimo un ragionamento di congruità, di efficienza e di efficacia, si dice che addirittura per evitare ulteriori disagi si ricorre subito. Ma quali disagi vengono fuori da questo affitto di auto? Se noi, come propongo nell'ordine del giorno – c'ho provato un'altra volta ma ho trovato un'enorme resistenza di chi comodamente vuole viaggiare in auto blu – siamo di fronte a una platea di autisti, cari Consiglieri comunali, che sono quasi al 90 per cento prossimi alla pensione, il che significa che li dovremmo rimpiazzare, perché noi affittiamo auto non provviste di autista, quindi una volta andati in pensione i nostri autisti comunque l'amministrazione si dovrà far carico di prendere altri autisti, a questi dobbiamo aggiungere il costo del garage e dobbiamo mettere tutti gli oneri accessori che ruotano intorno a questa gestione delle auto blu. Come tutti i Consiglieri comunali e come avviene in quasi tutti i Comuni, l'Assessore perché non arriva sul posto di lavoro con la sua auto? Vedo che qualche Assessore arriva anche in bicicletta, quindi eliminiamo queste auto blu e facciamo venire tutti come vengono gli impiegati e i Consiglieri comunali, cioè con le proprie auto. Nel caso abbiamo bisogno per motivi istituzionali di uscire dal Palazzo c'è lo stazionamento dei taxi fuori Palazzo San Giacomo, con dei *ticket* che potrebbero essere dati a disposizione per la funzione istituzionale agli Assessori, ai dirigenti e a chi oggi utilizza l'auto blu, e sicuramente avremmo un abbattimento dei costi notevolissimo se facciamo la somma di tutte le cose che dicevo. Le auto in affitto comprendono tutto, anche l'assicurazione. Chi dà il noleggio fa il calcolo di tutto. Oltre a questo c'è ovviamente il consumo della benzina che va a carico dell'amministrazione, oltre quei chilometri si paga ulteriore cifra rispetto al concordato e quindi sono qualche milione di euro che nel corso degli anni sicuramente potremmo risparmiare se approviamo questo ordine del giorno con il quale gradualmente eliminiamo le auto blu per fare uso dei taxi anche sollevando una categoria che sta avendo notevoli difficoltà.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Innanzitutto la delibera nasce in prosecuzione di atti pregressi cui non si poteva che nell'ambito per garantire l'ordinario funzionamento che dar seguito e siamo in Consiglio comunale perché al momento dell'adozione mancavano 3.500 euro dal capitolo, quindi si è resa necessaria una variazione di bilancio. Io ripeto che a mio modesto parere si può sempre far meglio e quindi per la prossima annualità per questo stesso servizio sia comunque opportuna una gara di evidenza pubblica perché credo che si sia fatto bene ma si possa sempre migliorare sia in merito alla procedura che al tipo di carburante utilizzato e credo che la nostra Giunta è sicuramente sensibile e vorrà sostenere un affidamento o una procedura che vada a utilizzare altri carburanti, come il GPL e a procedure di auto elettriche, cui meritoriamente si sta facendo. Tuttavia vale la pena ricordare che questo mondo delle auto blu, che il presidente Moretto ricorda, è un mondo che non c'è perché parliamo di un numero di auto che per turnazione è addirittura inferiore al numero dei possibili richiedenti. Se noi consideriamo che i potenziali richiedenti del servizio sono gli Assessori, i Presidenti di Municipalità e i direttori

centrali di direzione, noi abbiamo un numero di richiedenti che è assolutamente maggiore al numero delle auto disponibili. Ovviamente, ma questo non fa parte dei meriti dell'atto ma dell'*imprinting* che la Giunta ha dato dal primo momento, gli Assessori non circolano con l'auto salvo una prenotazione che essi svolgono e un appurato motivo di servizio. D'altro canto se così non fosse non si capirebbe dove si trovano le auto sufficienti a coprire questa richiesta perché abbiamo – ripeto - un numero di autovetture inferiore rispetto ai richiedenti. Per quanto riguarda la sua proposta di un risparmio, ovviamente il risparmio è tutto da verificare ma nel frattempo l'autoparco con i suoi autisti dovrebbe conoscere riconversioni che a loro volta richiederebbero fruttiferi investimenti sui quali se ne può parlare ma in assenza di ciò noi avremmo da corrispondere gli stipendi mortificando una categoria che comunque ha dato indice di grande professionalità, dedizione e sacrificio anche senza indennità aggiuntive che in passato vi erano e oggi non vi sono più, e questo andrebbe anche ricordato a beneficio degli autisti del Comune di Napoli, con un risparmio che è tutto da verificare. Ricordo poi che altra cosa è la totalità dei mezzi in dotazione al Comune di Napoli per gli altri tipi di servizi, perché quelli sono mezzi di proprietà. Accoglierei l'invito del Presidente alla sobrietà e all'esemplarità dei comportamenti e al risparmio, ma il sostituire le auto di servizio forse creerebbe una illogicità della quale non c'è stato modo di consultarci in Giunta ma per i motivi che ho indicato di una sobrietà già applicata, di una rotatorietà di auto che sono delle utilitarie – sono state ospite del Comune di Catania e posso assicurare che una città con meno di centomila abitanti impegna autisti personali e berline a iniezione, che sono cosa diversa dalla nostra piccola Punto che viene utilizzata a turno e su prenotazione - ho la percezione che la Giunta stia già facendo il massimo e che si può anche migliorare nel costo ma eliminare proprio l'istituto forse è una idea poco funzionale alle necessità dell'ente.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Immagino che l'assessore Fucito abbia invidiato i colleghi di altre città che viaggiavano con l'Alfa perché ci ha messo tanto ad arrivare a fare l'Assessore e magari poteva avere la grande Alfa, come in altri Comuni, ma ha un'utilitaria. Per convincersi a tenere queste auto blu se le è inventate tutte. Ha parlato degli autisti, ma gli autisti, come ho detto in premessa, stanno quasi per andare in pensione, per cui non è che li dobbiamo destinare ad altra mansione ma man mano che vanno in pensione automaticamente ci guadagniamo perché non li sostituiamo, quindi è un'altra baggianata che si è inventato. Se dobbiamo trovare le scuse per mantenere le auto blu, sono tutte quelle che ha illustrato l'assessore Fucito. La gente deve sapere che anche l'assessore Fucito, che è passato dai banchi del Consiglio comunale, si tiene ben stretta l'auto blu. Ce l'ha sotto Palazzo San Giacomo con un autista che è in attesa. L'ha detto lui. Lui ha detto che l'auto blu si prenota, e ci mancherebbe che si deve prendere anche il garage per mettersela dentro. Abbiamo qualche autista che sta lì in attesa ore e ore che venga prenotata l'auto. Anche questo è uno spreco. In attesa che l'assessore Fucito chieda l'auto, l'autista sta lì con l'auto per uscire. Non va bene la proposta? La mettiamo ai voti, però voglio che la città sappia che abbiamo una Giunta di sinistra che dice che vuole essere parsimoniosa, che mette la *spending review*, che ci ha costretto al massimo delle aliquote perché imposti dalla legge 174, però si tiene ben stretta le auto

blu.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione, col parere negativo dell'amministrazione, l'ordine del giorno che è stato illustrato dal consigliere Moretto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Metto in votazione la delibera 767 del 25.10.2013.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera n. 803 del 14.11.2013. "Proposta al Consiglio: variazione di bilancio con i poteri del Consiglio. Legge 472/99 – Avvio programma di interventi di seconda fase a seguito della rimodulazione dei finanziamenti residui del programma strategico per la mobilità nelle aree urbane ex legge 472/99. Approvazione del Progetto Esecutivo degli interventi per la realizzazione di un sistema di trasmissione dati, video e fonia digitale in fibra ottica per la Linea 1 della Metropolitana di Napoli, elaborato dalla società Metronapoli Spa, esercente della Linea 1 della Metropolitana di Napoli in virtù del contratto di servizio". Interviene il Vicesindaco.

INTERVENTO: Poiché trattasi di un trasferimento da parte del Governo del 2007 che viene recepito e impegnato così come reca l'oggetto della delibera, penso che va nell'ammodernamento del nostro trasporto pubblico, il voto del gruppo del Partito Democratico concordato è un voto favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesindaco si rifà all'oggetto che abbiamo letto. Si tratta di opere relativamente alla metropolitana e alla Linea 1. Non ci sono ordini del giorno presentati, non ci sono richieste di intervento, per cui pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario si alzi.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla delibera di Giunta comunale n. 907 del 29.11.2013: "Variazione di bilancio

annuale 2013 e pluriennale 2013-2015, coi poteri del Consiglio, ai sensi dell'art. 42 del decreto legislativo 267/2000, nonché variazione al PEG 2013, relativamente agli stanziamenti per la copertura della Convenzione con Napoli Servizi Spa di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 01.07.2013. Autorizzazione all'effettuazione dei relativi impegni contabili". La illustra l'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Sono io per conto della Giunta a illustrare questo atto deliberativo perché vi è una consuetudine probabilmente di equiparare la Napoli Servizi al patrimonio, ovvero vi è un computo generale del costo totale della Napoli Servizi che incide sulla direzione patrimonio. Di qui questa delibera molto semplice interviene a piccola modifica di due aspetti della delibera originaria, ovvero la convenzione 476 che votammo il primo luglio e discutemmo. Un aspetto è sul piano espositivo, nel senso che potrete scorgere nella delibera la divisione di tutti i servizi e il costo dei singoli servizi prestati dalla società. Vale la pena ricordare – mi correggerà l'assessore Palma se sbaglio – che questi costi sono comprensivi di Iva e per mia deformazione, sempre con un occhio al lavoro, aggiungo che sono facilmente tramutabili in quote di stipendi dei lavoratori perché sappiamo che i costi complessivi della Napoli Servizi per l'84 per cento sono né più né meno che la remunerazione degli stipendi stessi. Scorgendo le singole cifre esse sono, tolta l'Iva e divise per il costo di un lavoratore, tra l'altro con uno stipendio medio-basso, facilmente tramutabili in numero di addetti. L'altra modifica che si è resa necessaria per il semplice motivo che noi abbiamo votato la convenzione prima del bilancio è quella di una più congrua rendicontazione, ovvero nell'ultimo trimestre, come è opportuno che sia, noi riconosciamo in via anticipata sul trimestre il 36 per cento in luogo dell'80 per cento e introduciamo un'ulteriore variazione, ovvero che la liberatoria del dirigente avviene a saldo e non in via preventiva, quindi il semplice principio di modifica è che nell'ultimo trimestre al fine di trarre le somme del costo complessivo di tutto l'affidamento e di tutti i servizi vi è la possibilità di corrispondere questo saldo in via posticipata anziché in via anticipata e allo stesso modo il dirigente trae motivo di responsabilità dalla rendicontazione finale in luogo di quella accordata in via preventiva. Questo per allineare le previsioni del bilancio 2013 alle dotazioni contabili predisposte a beneficio della Napoli Servizi e previste nella convenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Colgo l'occasione perché fra le tante delibere di variazione di bilancio questa è un'altra esposta dall'assessore Fucito, che so essere un tecnico. Mi rendo perfettamente conto che questo è uno degli atti dovuti, perché ovviamente sono delle delibere di variazione di bilancio, quindi recano un espresso riferimento all'art. 42. Visto che nel merito non possiamo oggi argomentare e non possiamo fare niente, ci troviamo purtroppo con questo vincolo, e prendiamo atto che nel merito e per quello che riguarda ovviamente la parte relativa agli stanziamenti di bilancio la Giunta, come dice espressamente, assume i poteri del Consiglio. Quando parliamo dell'art. 42 stiamo parlando comunque di un vero e proprio potere che viene sottratto all'organo consiliare e ricordo a me stesso e ai colleghi che forse non sono interessati che qui parliamo di poteri e di assunzione, quindi anche di responsabilità, e l'art. 175 invece ci dice che le variazioni di bilancio sono di competenza dell'organo consiliare, quindi in

effetti oggi stiamo parlando di materie che avrebbero dovuto essere trattate da quest'altra parte. Forse nessuno ci sta pensando, però la legge ci dice che sono di competenza dell'organo consiliare, quindi avrei potuto e dovuto argomentare, sapere, discutere, però la legge ci pone un vincolo, cioè di farlo entro e non oltre il 30 novembre perché dopo questa data in via d'urgenza c'è la possibilità per la Giunta di agire con i poteri dell'organo consiliare. All'assessore Fucito, ma giusto perché si è trovato lui in questa delibera, perché stiamo parlando solamente di atti deliberativi con cui con espresso riferimento il potere di vaglio nel merito di quello che stiamo trattando era di quest'altra parte della sala, invece per un problema di scadenza di termini (30 novembre) viene invece assunto dall'altra parte della sala, però viene assunto sulla base di un presupposto, che viene scritto in modo molto chiaro, cioè in via d'urgenza. Oggi quindi ci troviamo a fare semplicemente un atto di mera ratifica, un atto dovuto. Allora chiedo – a questo punto valga per questa delibera ma valga per tutti quanti - qual è l'urgenza...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CROCETTA: Come veniva detto da tutti quanti i politici, è la ragion di stato, perché abbiamo avuto fretta, perché non c'è stato il tempo, e io invece chiedo, poiché stiamo parlando di un fatto ben preciso, di una traslazione laddove viene completamente enucleata la possibilità, di tutto quello sproloquio che l'assessore Fucito ha fatto non ho capito niente e non posso e non devo capirci niente perché – lo dice l'art. 42 richiamato – è un atto dovuto e di assenso. Allora l'urgenza dove stava? Per quale motivo non abbiamo potuto semmai entrare nel merito prima del 30 novembre, pur se gli atti di carattere contabili sono un fatto diverso, ma per capire tutte le cose che lei mi stava dicendo su cui oggi prendo atto – saranno sicuramente esatte – però altro non posso fare che dire che è così, perché lo dice l'art. 42. Allora la domanda è dov'è quel motivo che viene richiamato poi dal quarto comma dell'art. 175 della via d'urgenza cui si rifà poi l'art. 42 e rispetto al quale lei oggi mi chiede, come organo consiliare, di essere semplicemente mero spettatore e di dare un atto di assenso a tutta la parte di merito rispetto a cui lei mi dice di fare e di compiere un atto di fede che per me, che sono non troppo credente, risulta un po' difficile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Crocetta. La parola al consigliere Moretto prima della replica dell'Assessore.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Dice bene il Consigliere sulla questione di fare un atto di fede perché si tratta effettivamente solo ed esclusivamente da parte della maggioranza di un atto di fede, che io mi auguro consapevole. Mi rendo conto che è molto difficile, perché tutto questo non è facile leggerlo in 48 ore, che è la disponibilità che abbiamo avuto, e quando l'assessore Fucito, come ricordava qualche minuto fa il mio collega, ha parlato per circa quindici minuti non so quanti hanno capito che cosa ha detto. Poteva dire semplicemente poche cose – io le ho lette tutte – e per quanto riguarda cercherò di far capire con le poche righe che ho scritto su questo argomento e su questa delibera, al di là del discorsetto che ha fatto l'assessore Fucito, che cosa è stato fatto. È stato fatto semplicemente un giochino e vi spiego il perché. Per la convenzione con la Napoli Servizi, che decorre dal primo luglio 2013, in base agli

impegni già assunti nel bilancio di previsione risulta ancora disponibile a tale titolo la somma di 23.297.361 euro per l'anno 2013. Non sono sufficienti. Anche qui evidentemente c'è stato qualche errore di valutazione perché sulla base del prospetto prodotto si evince che le stime di spesa su base annuale sono complessivamente di 68.461.210 euro, per cui non basta 23.297.361 euro ma ce ne vorrebbero 34.230.605. Per sopperire a questo abbiamo fatto un giochino: abbiamo detto semplicemente che anziché di fare l'anticipazione dell'80 facciamo una diminuzione e la portiamo al 36, sufficiente per quella copertura dei 23 milioni che abbiamo, il che significa che ci siamo assicurati la copertura del 2013 ma tutti i debiti e tutte le difficoltà le andiamo a trasferire sul 2014, 2015 e, se non addirittura, come prevede la convenzione, il 2018, a chi forse erediterà questo disastro. Ecco perché non dovete capire nulla, perché se approfondite e capite la testimonianza di appartenenza diventa molto più difficile. Assessore, credo di essere stato molto più esplicitato e chiaro di tutto il discorsetto che lei ha fatto.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia

VICEPRESIDENTE COCCIA: Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Innanzitutto il consigliere Crocetta ci dice come mai è con i poteri del Consiglio. Teniamo presente che quest'anno, e qui siamo in materia di bilancio – l'assessore Palma mi correggerà se sbaglio – il Comune di Napoli a differenza di altri Comuni italiani ha svolto in anticipo il bilancio previsionale - capisco che è un paradosso averlo svolto in anticipo il 18 settembre ma così è – vigendo invece per gli altri Comuni che non svolgessero la manovra di assestamento la possibilità di svolgere la manovra di previsione entro il termine normalmente fissato per l'assestamento, quindi altri Comuni italiani hanno potuto svolgere il bilancio di previsione prima del 30 novembre. Il Comune di Napoli invece in modo migliorativo ha sì svolto la sessione previsionale ma anche quella di assestamento, quindi noi discutiamo di una sessione di assestamento che si è tenuta a differenza di altri Comuni che hanno svolto un'unica manovra dal 30 novembre con la differenza che avendo svolto due manovre anziché una la successiva ha dovuto agire entro i termini del 30 novembre. L'aver agito entro i termini del 30 novembre ha significato il dover predisporre un atto con i poteri del Consiglio, quindi il dover rispondere all'obbligo di legge entro la data prefissata ed è assunto che non vi sono azioni – questo è un discorso più politico ma che sicuramente avete affrontato nelle diverse Commissioni consiliari che ci sono state – o differenziazioni rispetto alla recentissima discussione del bilancio previsionale che questo è potuto avvenire avvalendosi dei poteri del Consiglio e quindi sottoponendo l'atto per ratifica. Allo stesso modo la delibera della piccola modifica allo statuto della Napoli Servizi è propedeutica all'atto che discuteremo di qui a poco e non poteva essere una delibera propedeutica con natura e tempi diversi dall'atto rispetto alla quale esprime una propedeuticità. Spero di essere stato chiaro in questa ricostruzione. In conclusione, non poteva esserci una delibera di proposta al Consiglio che si discutesse successivamente all'atto di bilancio che per essere ossequioso del termine del 30 novembre ma con la piena giustificazione del Comune che invece ha condotto due manovre di bilancio anziché una non poteva a sua volta che essere di ratifica e di adozione con i poteri del Consiglio. Spiegata questa particolarità che ha natura e origine nelle due manovre di bilancio dell'amministrazione anziché una sul resto

noi non facciamo altro che ammettere in un unico trimestre la possibilità di una rendicontazione e di una erogazione materiale del tutto conforme al codice, al diritto societario, ai diritti e doveri con la Napoli Servizi che sottoscrive, e ne accetta ovviamente le condizioni, che riconoscere queste somme successivamente all'ultimo trimestre. Questo è quanto e cosa ben diversa da come è stato l'andamento dall'anno 2009 al 2013 in cui non era solo forse l'ultimo trimestre a conoscere questa traslazione ma magari tutti gli altri trimestri ed era assai più complesso il meccanismo. La convenzione su questo ha dato un contributo di piena chiarezza e in questo senso spero di aver confutato quei dubbi che si originano nella più assoluta linearità e buona fede.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore. Mettiamo ai voti la delibera n. 907 del 28.11.2013.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo adesso alla delibera n. 911 del 28.11.2013: "Coi poteri del Consiglio – Assestamento generale del Bilancio (art. 175 decreto legislativo 267/2000) – Variazioni al Bilancio Annuale di Previsione 2013, al Bilancio Pluriennale e alla Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015". Assessore Palma, prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Le osservazioni sacrosante fatte da diversi Consiglieri pongono in evidenza l'eccezionalità dell'anno finanziario che non ha precedenti, perché per una serie di motivazioni l'anno finanziario 2013 è la programmazione 2013-2015. Innanzitutto perché, come sapete meglio di me, siamo nel primo anno del piano di riequilibrio, anno dove la programmazione di risanamento è concretamente attuata, un piano di riequilibrio che in questo momento è stato validato con una istruttoria da parte della sottocommissione presso il Ministero, nel trasferire l'istruttoria alla Corte dei Conti, perché il passaggio così come è previsto dal 174 sono passate ovviamente le attenzioni della Commissione su alcuni temi, attenzioni di chiarimento e non di contestazione, è stata fatta già una prima istruttoria dalla Corte dei Conti ed è arrivata tempestivamente nei termini una richiesta di chiarimento da parte della Corte dei Conti. Abbiamo risposto a queste osservazioni e a questa richiesta di chiarimenti dando ovviamente le nostre risposte e devo dire che i punti messi in evidenza dalla Corte dei Conti ci fanno stare sereni perché sono osservazioni legate alla rappresentazione sui residui passivi, sul fondo svalutazione crediti, sul crono-programma del piano di dismissioni, e credo che le osservazioni erano abbastanza superabili, e sono state superate, tant'è che una nostra nota è stata tempestivamente trasmessa alla Corte alla Sezione Regionale della Campania il 9 ultimo scorso. È intenzione della Corte dei Conti chiudere tempestivamente, quindi nei trenta giorni, come prevede la norma, l'istruttoria. Questo ci consentirà finalmente di rasserenarci, vedere nella prospettiva questi nove anni

e probabilmente poi vedremo se riuscire a fare anche una modifica nell'accelerazione del rientro da questa norma che prevede un piano decennale, ma tant'è che oggi siamo nella possibilità di dire che la programmazione di risanamento è avviata ed è stata anche attuata il primo anno nel rispetto della programmazione pluriennale. È un momento fondamentale e importante perché siamo a valle dell'istruttoria fatta dal Ministero ma a monte dell'istruttoria che sta in corso alla Corte dei Conti. Chiusa questa operazione si sbloccheranno anche le risorse del 174 che sono circa 160 – 170 milioni che ovviamente daranno un'ulteriore accelerazione al nostro cronologico. Quest'anno finanziario dicevo che è eccezionale perché innanzitutto parte a gennaio con la delibera di approvazione di Consiglio del piano di riequilibrio e poi è caratterizzato dal decreto sblocca debiti 35. Abbiamo tempestivamente aderito al decreto e abbiamo messo in campo una forte accelerazione nei pagamenti tant'è che sono stati pagati con l'annualità 2014 anticipata nel 2013 ben 596 milioni. Abbiamo iniziato quest'anno finanziario con un cronologico pari a 54 mesi, quindi fatto l'atto di liquidazione si pagava a 54 mesi, mentre oggi abbiamo registrato che siamo a 18 mesi e ancora deve essere recepita la quota del fondo di rotazione a valere sulla legge 174. Questo ci consentirà di dimezzare ancora di più e forse scendere sotto i nove mesi i tempi medi di pagamento della nostra amministrazione e credo che questo sia un aspetto fondamentale. Vi dico che l'orientamento centrale a Roma è addirittura di riaprire i termini del 35, ovviamente tenendo bloccata la data di certificazione della debitoria al 31 dicembre 2012 ma probabilmente dando la possibilità di contemplare all'interno dell'indebitamento anche i debiti fuori bilancio maturati ante 2012, quindi entro il 31.12.2012, ancorché riconosciuti successivamente. Questo metterebbe una forte accelerazione anche nello smaltimento del debito fuori bilancio che incide e influenza sostanzialmente il nostro piano di riequilibrio, quindi è una notizia che mi sento di dare perché pare che questo sia l'orientamento, quello di aprire di nuovo i termini per lo sblocca debiti, quindi noi siamo in piattaforma per quasi 1 miliardo 958 milioni, già da questi siamo arrivati a 596 e avremo la possibilità di andare ulteriormente in avanti con lo sblocca debiti. In più potremo aggiungere a questa cifra tutti quelli che sono i debiti fuori bilancio maturati al 31.12.2012 ancorché riconosciuti successivamente. Dicevo che è un anno eccezionale innanzitutto per quello che ho detto ma anche per il caos generale che c'è stato sulla riforma della fiscalità locale. Ci siamo confrontati più volte con il Consiglio, con le organizzazioni sindacali e mi riferisco ovviamente alle due partite più importanti della fiscalità locale, cioè della TARES e dell'IMU. Sulla TARES ovviamente abbiamo subito questa meteora che ci è caduta addosso, perché nel 2014 avremo una nuova riforma e speriamo che sia fatta in maniera un po' più leggibile e coerente con quella che poi è la delega della fiscalità che a suo tempo fu data al Governo dell'epoca. Quello che però rimane aperto è tutta la partita relativa all'IMU. Mi riferisco innanzitutto all'IMU abitazione principale, che ricordo che con il Decreto Legge 102/2013 fu soppressa la prima rata. Con quella operazione fu anche annunciato un Decreto Ministeriale che avrebbe determinato le somme per il ristoro alle Amministrazioni locali a fronte della perdita del gettito dell'IMU abitazione principale. Nella soppressione fu riconosciuto, attraverso questo Decreto Ministeriale, la somma di ristoro pari all'aliquota applicata sull'annualità 2012. Ricordo che nell'anno 2012 avevamo un'aliquota per abitazione principale pari al 5 per mille, quindi avevamo una quota in più. La nostra previsione di entrata, poiché obbligati a fare l'aumento dell'aliquota al 6 per mille, quindi il tetto massimo per la l'abitazione principale, il nostro

piano di riequilibrio prevedeva sulla prima rata un accertamento pari a 52 milioni, di fatto poi ci siamo trovati con questo Decreto Ministeriale un ristoro pari a 35 milioni.

Questo dato oltre ad avere accompagnato la nostra protesta politicamente perché l'abbiamo segnalato in sede ANCI, è stato segnalato dal Sindaco al Ministro Del Rio, abbiamo più volte cercato di sensibilizzare facendo capire che noi eravamo obbligati, non era un'operazione di opportunità che era stata messa in campo, non c'è stato verso, si è andati avanti su questa strada. Noi abbiamo ritenuto opportuno impugnare il Decreto di ristoro attraverso il quale ci vedeva penalizzati di un accertamento inferiore dai 52 a 35. Quindi stiamo parlando di 17 milioni in meno.

Quindi questa impugnativa davanti al TAR Lazio ha già registrato un successivo perché è stata accolta la sospensione che avevamo richiesto. Si entrerà nel merito il 16 gennaio, ironia della sorte che è anche la data di scadenza della cosiddetta mini IMU che è stata generata proprio da questo meccanismo messo in campo dal Decreto Ministeriale di accompagnamento al Decreto 102 del 2013. Dopo questo è arrivata anche la soppressione della seconda rata IMU; qui il decreto prevede un'anomalia perché da una parte viene fatta la soppressione della seconda rata, si applica il calcolo del ristoro all'aliquota base, quindi non più quella deliberata nell'anno precedente dai singoli Comuni, ma l'aliquota base, quindi stiamo parlando del 4 per mille e nei confronti del Comune di Napoli si è determinata una somma pari a 31 milioni e di questi in anticipo ci sono stati riconosciuti 25 milioni. Quindi facendo le due somme delle due operazioni noi abbiamo circa 38 milioni in meno rispetto a quello che è il dato di gettito che va a sostenere sia il piano di riequilibrio sia la programmazione.

Poi è subentrata la decisione di ristorare i Comuni per una quota pari al 60%, ma obbligando gli stessi Comuni, dopo che il Governo aveva promesso di togliere questo balzello, ha imposto ai Comuni invece di emettere questa cosiddetta mini IMU che dovrà essere pagata il 16 gennaio per la quota parte del 40%. Qualcuno dirà che è il 40% sulla seconda rete, no, è il ricalcolo che deve essere fatto sull'aliquota fissata dall'Amministrazione comunale detratto quello che già è stato ristorato. Quindi veramente un disastro nel disastro, mortificato per i cittadini anche lo statuto del contribuente perché si è ritenuto opportuno dare la possibilità a tutte le Amministrazioni comunali di modificare le aliquote a pochi giorni dalla scadenza del 16 dicembre, quindi credo che i diritti costituzionali sono stati superati e sorpassati, quindi ritengo che alla fine il Governo rinviasca e anche il balzello del 16 gennaio verrà coperto con ulteriori risorse individuate in ambito centrale.

Veniamo ai dati di questo assestato.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È stata rimandata di una settimana.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Lo spostamento riguarda la mini IMU, ma quella di oggi era la scadenza delle altre unità immobiliari, quella è rimasta tale, però c'era la possibilità di

fare le modifiche fino a pochi giorni fa.

Veniamo ai dati dell'assestato; noi abbiamo fatto un piccolo previsionale approvato a settembre, molto prima della maggior parte delle Amministrazioni comunali, però di fatto a nove mesi quasi di programmazione già realizzata, quindi in qualche modo il dato era nelle nostre corde, si poteva immaginare una programmazione coerente con quello che era anche il piano di riequilibrio. Quindi è chiaro che l'assestato ha un'incidenza molto ridotta, è stata segnalata anche al Collegio dei Revisori, è un mero assestato tecnico perché va a riprendere quella che è l'altra situazione paradossale che caratterizza l'anno 2013 ed è quello relativo al fondo di solidarietà comunale.

Ricorderete che con l'anno 2012 è stato soppresso il fondo sperimentale di riequilibrio, questo fondo era pari a 419 milioni, abbiamo ricevuto un fondo di solidarietà comunale pari a 382 milioni. Vi chiedo l'attenzione su questo aspetto perché dai 382 milioni ci sono stati tolti 14 milioni per la cosiddetta emergenza rifiuti. Un debito che stiamo pagando e se facciamo i calcoli di questi ultimi tre anni che sono gli anni della nostra consiliatura sono stati sottratti a questo ente ben 40 milioni. Allora se c'è ancora qualcuno che dice che quest'Amministrazione sta pagando gli errori fatti in passato o non vuole vedere o peggio è in malafede perché sono 40 milioni che avremmo potuto avere nella disponibilità e con 40 milioni tante cose si potevano fare in una programmazione triennale, sia per il sociale, per le manutenzioni delle strade e delle scuole e tutte quelle altre attività che un'Amministrazione ha bisogno di avere.

Questo è un aspetto che tenevo a porre in evidenza e comunque, al di là del giochetto del calcolo del fondo di solidarietà, a prescindere da quella che è la tassazione dell'IMU, noi abbiamo un ulteriore 32 milioni di riduzione e di trasferimenti reali per rispetto all'anno 2013, per cui siamo a 70 milioni di differenza. Noi stiamo facendo un piano di riequilibrio con un'Amministrazione centrale che c'ha dato una serie di balzelli, di oneri e poi di rimando sui nostri concittadini, ma nello stesso tempo ci sta riducendo all'osso i trasferimenti che costituzionalmente sono dovuti per assicurare i servizi minimi indispensabili a cui lo stato è chiamato in causa a garantire.

La manovra di assestamento è una manovra il cui corpo fondamentale è questo spostamento del fondo di solidarietà, questo incremento da una parte mi sembra un'ironia rispetto a quello che era il previsionale nostro, perché noi avevamo un previsionale con un fondo da trasferimento pari a 350 milioni, lo abbiamo registrato al netto della penalità dell'emergenza rifiuti di 14 milioni, scendiamo a 367 – 368 milioni. Se andiamo a conteggiare l'appostazione che dobbiamo fare nel bilancio per la costituzione del fondo di solidarietà comunale, abbiamo questo delta negativo di 32 milioni.

Quello che caratterizza l'assestato è molto legato all'acquisizione, all'interno del nostro bilancio, ma principalmente inseriti nei bilanci delle Municipalità, dei fondi PAC. Quelli legati al programma nazionale dei servizi di cultura all'infanzia, sono circa 11 milioni e rotti, quasi un milione e 100 a municipalità, quindi influenza i valori del nostro bilancio. Quelle ulteriori risorse e sono sempre poche rispetto a quello che necessita dopo aver internalizzato il servizio del patrimonio della Napoli Servizi, abbiamo fatto un ulteriore sforzo per trovare le risorse e aggiungere 3 milioni e mezzo per la copertura da parte del Comune, degli oneri relativi agli oneri condominiali dovuti e che non erano in qualche modo stati individuati nel PEF della Napoli Servizi. Poi sono state inserite ulteriori risorse per impegni relativi ai fatti passivi di circa 500 mila euro.

Abbiamo previsto a valle delle discussioni fatte sulla TARES, abbiamo aggiunto un

ulteriore milione sulle agevolazioni TARES, quindi sono poche, sempre insufficienti rispetto alle esigenze del territorio, per ora abbiamo 2 milioni da mettere in campo, ovviamente li andremo a distribuire laddove c'è stato veramente un salto enorme rispetto alla passata TARSU, ma ci rendiamo conto che è sempre poco rispetto a quello che è la filosofia della TARES. Ci stiamo avvicinando a una nuova imposizione dove andranno a confluire sia l'imposta patrimoniale, sia l'imposta relativa ai servizi dei rifiuti e indivisibili. Quindi quello che vogliamo fare è non subire quella che è la schizofrenia normativa in ambito nazionale sul federalismo municipale, cercando di anticipare, attraverso simulazioni che abbiamo già messo in campo presso l'accertamento delle entrate per cercare di capire, innanzitutto censire bene la morfologia sia per quanto riguarda le unità immobiliari e sia per quanto riguarda le unità adibite a abitazione principale, quelle residenziali e quelle invece commerciali; cercare di capire la morfologia dei nuclei familiari.

Intanto abbiamo recepito quelle che sono le ulteriori agevolazioni, e qui arriviamo noi come ente a mettere in campo 5 modalità di calcolo dell'IMU o della prossima imposta, per agevolare innanzitutto sia le giovani coppie, sia coloro i quali concedono la stipula di contratti preconcordati, quindi agevolati, rafforzati dall'imposta cedolare che è stata ridotta dal 19% al 15%, ma abbiamo anche recepito a partire dall'anno 2014 l'equiparazione ad abitazione principale delle altre unità immobiliari a disposizione di una famiglia, parliamo di quelle che hanno un'ISEE inferiore a 15 mila euro, equiparazione ad abitazione principale. Quindi se ci sarà una soppressione dell'abitazione principale dell'imposta patrimoniale il vantaggio cadrà anche per quelle abitazioni che vengono date in comodato d'uso gratuito ai propri figli o comunque a parenti in linea retta di primo grado. Quindi abbiamo la possibilità di poter già programmare per il bilancio previsionale 2014 questa agevolazione, l'obiettivo è di maggiore attenzione anche per questa tipologia di trasferimento dell'uso degli appartamenti da parte dei nostri concittadini.

Ci sono stati accertamenti maggiori, di circa un milione, sugli anni precedenti dell'ICI, siamo quasi a 900 mila euro rinvenuti e che quindi ci vanno a dare un maggior beneficio rispetto a una riduzione che abbiamo dovuto registrare rispetto alla lotta al contrasto all'evasione in termini di COSAP. Sebbene abbiamo registrato un incremento dell'accertamento COSAP, rispetto al 2012 non si sono raggiunti gli obiettivi che erano stati prefissati con il previsionale 2013. Altre voci sono molto irrisorie, sono piccoli valori, abbiamo implementato le risorse e a disposizione del C.U.A.G. per quanto riguarda le forniture di energia elettrica e sono già partite le gare per la fornitura di energia a parametri CONSIP, quindi uscendo dal regime di salvaguardia che ci vedeva esposti per un onere aggiuntivo pari al 30% rispetto alla tariffa CONSIP.

Credo che siano queste le maggiori voci, è comunque certificato e attestato anche in sede di assestamento che rispettiamo il Patto di Stabilità, probabilmente avremo ulteriore spazio finanziario, lo vedremo perché è in corso una discussione con la Legge di Stabilità, questo ci consentirà di accelerare anche le opere di investimento.

Credo che siano queste le informazioni che ritenevo doveroso dare e che in parte le avevo già date in sede di Commissione, ma questa è la sede opportuna e ideale per poter dire anche le altre cose che ho ritenuto di dire.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Informo l'Aula che abbiamo distribuito

per sbaglio anche una mozione che riguarda l'ultima delibera, la 906 e abbiamo una mozione e due ordini del giorno. La seconda mozione che è riportata nel pacchetto riguarda l'ultima delibera. La parola al Presidente della Commissione per completare.

CONSIGLIERE CAPASSO: Solo per informale il Consiglio che dopo la delibera del 29 e non del 28 novembre 2013, la numero 911, la Commissione Bilancio si è convocata per il giorno 4 dicembre con la presenza dell'Assessore. In quella sede sono state consegnate l'atto deliberativo e i vari pareri. Successivamente c'è stata un'altra seduta di Commissione con i revisori dei conti, in data 13 dicembre e il giorno prima avevamo provveduto a distribuire il dischetto con tutti gli allegati al deliberato. Questa mattina c'è stato un'ulteriore Commissione presieduta dal sottoscritto con la presenza dell'Assessore Palma che dell'Assessore Fucito; questa mattina si è continuato ad approfondire il deliberato, quindi per quanto mi riguarda Presidente, la Commissione ha svolto il proprio ruolo, non ci sono stati problemi e si può andare benissimo avanti per la deliberazione in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente. La parola al Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Assessore colgo l'occasione perché io ho posto un quesito e ho avuto una risposta quasi esauriente da parte dell'Assessore Fucito, quasi tanto che ho dovuto astenermi, perché ci mancava una parola magica che lei ha detto poco fa e che va approfondita e chiarita, ossia la eccezionalità.

Allora ben venga, tutti abbiamo seguiti i lavori all'interno della Commissione, sappiamo del turnover che è stato fatto e del suo egregio lavoro per rispettare delle tappe di bilancio, ma sembra quasi che io dico una cosa e mi si risponde un'altra. Lei ha introdotto qualcosa e già io mi sento più tranquillizzato e quindi a questo punto, il discorso di un atto di assenso diventa più confortato. La eccezionalità perché lei dice, richiamando l'attenzione dei colleghi, dice che questa è la sede più opportuna per darvi delle informative, ma Assessore è importante che ci sia un interscambio. Quando si esordisce dicendo che viene e parla lei solo, diventa un po' difficile essere motivati psicologicamente all'interlocuzione.

Lei prima ha parlato di un'eccezionalità, allora vediamo perché talvolta mi capita di non capire, quindi lei sta dicendo che se fossimo stati più fortunati e quindi avessimo avuto tempo per un problema di giorni lei sarebbe stato ben contento di anticipare quel discorso prima del 30 novembre, per poter svolgere il ruolo che ognuno deve avere qui all'interno. Quindi gli Assessori fanno gli Assessori, i Consiglieri fanno i Consiglieri, nel rispetto dei reciproci ruoli. Ho capito bene? Quindi quando lei dice eccezionalità è questo? Allora forse se questo voleva prima intendere anche l'Assessore Fucito, allora meritava non un'astensione ma un assenso, ma non è stato chiaro.

Quindi diciamo che per il futuro noi avremo una normale interlocuzione perché anche nello scambio e negli appuntamenti che possiamo avere per quelli che sono i bilanci, penso che sul risico dei giorni potremmo non arrivare più a quello snaturamento per cui ricorriamo alla Legge e ci andiamo a prendere i poteri del Consiglio. Se ho capito bene e spero che sia questo il senso, non può che esserci un'adesione rispetto alla delibera e al deliberato che lei poc'anzi ha enunciato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto prego. Informo il Consiglio che sono stati presentati un certo numero di ordini del giorno. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore noi abbiamo avuto una lunga discussione quando abbiamo dibattuto il bilancio di previsione 2013 – 2015. Noi crediamo innanzitutto nel rispetto delle istituzioni, ognuno fa le proprie scelte, ma al di là del rispetto delle istituzioni noi abbiamo avuto una formazione anche di una rigida educazione e quindi quando l'Amministrazione lavora e porta in Consiglio Comunale i risultati del suo lavoro, noi siamo sempre molto rispettosi.

Abbiamo presentato nel corso del bilancio di previsione oltre mille e trecento ordini del giorno, che la situazione attuale dell'assestamento ci imporrebbe di ripresentarli tutti, in aggiunta a quelli che abbiamo prodotti e che si possono discutere durante l'assestamento. Molti colleghi dell'Opposizione hanno fatto un'analisi diversa di come porsi nei confronti di quest'Amministrazione. Non voglio giudicare le scelte che hanno fatto, ma probabilmente hanno inteso che non c'è nessun tipo di dialogo, che non ci può essere nessun tipo di rapporto anche perché si sta dimostrando sempre di più il mancato rispetto non soltanto delle istituzioni, ma anche un mancato rispetto per le persone e per il lavoro che il Consigliere comunale mette in essere.

Abbiamo avuto una relazione molto difficile, molto difficoltosa, poco corposa da parte dei Revisori dei Conti, che fa diventare complicato interpretare il bilancio sia di previsione che quello di assestamento. Siamo stati costretti, come sottolinea il Segretario Generale, nell'aver avuto la documentazione con i tempi disponibili che abbiamo, diventa molto difficile e complicato. Ammiro e apprezzo i colleghi che possono assentarsi dall'Aula, non seguono i lavori delle Commissioni né tanto meno i lavori del Consiglio, ma hanno la facoltà di capire velocemente, perché non voglio immaginare che approvino senza leggere i documenti e senza capire di che cosa stiamo parlando.

Assessore noi abbiamo presentato diversi ordini del giorno e li abbiamo dibattuti, ci aspettavamo che anche se in questo brevissimo tempo che è intercorso c'è uno scollamento di 1,8 milione perché il tempo di assestamento tra il previsionale e l'assestamento è stato molto breve. Allora, Assessore, per fare un lavoro compiuto dovremmo prendere queste tabelle che ci riportano il bilancio annuale di previsione, che ci portano i risultati definitivi e che ci riportano anche quello che doveva essere un rispetto del Consiglio Comunale, del lavoro espletato nel bilancio di previsione. Invece abbiamo constatato che nulla è stato fatto e degli impegni assunti dall'Amministrazione nei confronti del Consiglio Comunale, sia di Maggioranza sia di Opposizione, ed è stato anche citato dai Consiglieri che sono intervenuti, del mancato rispetto di ordini del giorno, anche quelli approvati che non sono stati tenuti da conto e nell'assestato non risultano nemmeno citati.

Siamo stati costretti a fare una breve rivisitazione di tutte queste schede e ovviamente il plauso fatto i Revisori dei Conti non ci trova assolutamente concordi, anche perché in quelle tre pagine non credo che abbiano detto un granché. Siamo stati costretti a guardare un po' attentamente queste schede e riportiamo una piccola relazione, come se fossimo un po' i Revisori dei Conti. Assessore, la delibera in sé stessa non dice assolutamente nulla, se avessimo dovuto trarre un risultato da quella lettura sarebbe stato molto molto difficile, gli unici dati di rilievo che si comprendono è l'avvenuto incasso della seconda tranche dell'anticipazione di liquidità di oltre 296 milioni di euro, che tra l'altro

rappresenta il prestito ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti, i pagamenti della Pubblica Amministrazione di cui al Decreto Legislativo 35 del 2013. Inoltre l'autorizzazione a predisporre gli atti necessari per una transazione con la società Calcio Napoli, per l'esistenza di crediti del Comune per canoni di concessione e del pari di debiti del Comune per lavori e servizi realizzati dalla società, ma anche in questo caso, Assessore, noi non abbiamo rilevato alcun importo.

Una compensazione per 3,6 milioni di partite creditorie con Equitalia, ma anche in questo caso non è possibile entrare nel dettaglio e sarebbe interessante Assessore capire per quale motivazione vengono compensati questi importo. Vi è in delibera un prospetto ove vengono indicati i residui attivi, aventi anzianità superiore ai cinque anni, ma non vi è alcuna indicazione dei residui passivi. Dal parere della ragioneria si evince che a fronte di entrate appostate per trasferimenti IMU per 52 milioni, il Ministero ha assegnato una minore somma con una differenza di 16 milioni 311 mila 914 euro, mentre continuano ad essere iscritte le entrate per 52 milioni.

In merito al problema del pagamento della mini IMU a carico dei contribuenti, tale disposizione è sì un provvedimento dello Stato, e in particolare parliamo del Decreto Legge 133 del 30 novembre 2013, che all'Articolo 1 Comma 1 prevede che l'eventuale differenza è versata dal contribuente entro il 16 gennaio 2014 e adesso abbiamo appreso dalla stampa che è spostato al 23 gennaio del 2013. Questo è dovuto al fatto che l'aliquota è stata portata al massimo, per effetto dell'ammissione al Decreto 174. Entro il mese di gennaio potrebbero esserci ulteriori cambiamenti, vi sono poi minore entrate per COSAP di 5 milioni di euro, da 13 a 8 milioni, motivati dal mancato avvio delle attività di controllo sbandierate in precedenza e non ancora avviate. Così come risultano minori entrate di un milione e 400 mila euro per imposta di soggiorno; una valutazione sbagliata che prevedeva un'entrata di 4 milioni 900 a fronte dei 3 milioni e 500 mila, anche in questo caso fondamentalmente per il mancato monitoraggio delle strutture ricettive.

CONSIGLIERE NONNO: Aspetta un momento, ma con chi stai parlando?! Presidente, chi non vuole ascoltare esce fuori, qui c'è il Capogruppo che sta parlando.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ha ragione Consigliere Nonno. Per favore Consiglieri! Ritornate ai vostri posti.

CONSIGLIERE MORETTO: Per le cose dette in premessa, per mancanza di intelligenza di qualcuno questo aspetterebbero, che noi ci fermiamo come si è fermata tutta l'Opposizione. Non so se questo fa piacere. Lo dicevo nella premessa che è mancanza di educazione, noi che crediamo nelle istituzioni continuiamo a lavorare, anche se a qualcuno non piace perché dobbiamo rispondere nei confronti dell'Ammissione e dobbiamo rispondere nei confronti dei cittadini.

C'abbiamo lavorato, come diceva l'amico e collega Marco Nonno, se a qualcuno può anche andare via perché noi abbiamo lavorato più dei Revisori dei Conti.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere, lei sa con quale attenzione in genere io l'ascolto e anche gli altri, quindi la prego vada avanti.

CONSIGLIERE MORETTO: In ogni caso con la delibera in approvazione si giunge al passaggio del definitivo assestamento dei conti ai sensi dell'Articolo 175 del Testo Unico.

In tale sede si deve arrivare all'equilibrio o comunque giustificare gli squilibri dal punto di vista finanziario, sia corrente sia dal punto degli investimenti e anche dei servizi in conto terzi. Appare anche chiaro che in base al principio di integrità delle entrate queste devono comunque essere iscritte al bilancio, si pensi all'importo indicato per la TARES, ma nel contempo appare anche chiaro che sarà molto difficile se non impossibile incassare l'intero importo sia per i tempi ristretti che per il probabile contenzioso che ne scaturirà. Allora prudenza vorrebbe che tale importo non venisse utilizzato interamente per stanziare spese che una volta messe in bilancio possono essere liberamente spese.

Poi della piacevole lettura delle 399 pagine in esso, come detto, vi sono le variazioni di bilancio che si registrano da parte delle entrate e che ammontano a maggiori entrate per oltre 76 milioni di euro, ai quali ovviamente corrispondono maggiori spese di pari importo. Dall'analisi delle singole poste si rileva che il grosso delle maggiori entrate deriva da maggiori trasferimenti statali sui quali si può dire poco, mentre si rileva che vi è una diminuzione delle entrate previste per la vecchia TARSU di euro 700 mila, che denota un'errata valutazione precedente seppur di un importo limitato, e per la COSAP di 5 milioni come evidenziato, che dimostra tutti i limiti dell'ente, incapace di avviare una serie attività di controllo e monitoraggio.

C'è poi un aumento di quasi 5 milioni di euro delle entrate appostate alla voce recuperi diversi, alla categoria 5 del titolo terzo e di quasi 6 milioni di euro delle entrate appostate alla voce recuperi avvocatura sempre alla categoria 5 del titolo terzo, che meriterebbe qualche chiarimento in più rispetto a quanto già sentito in Commissione dall'Assessore Palma. L'importo delle maggiori entrate viene sostanzialmente suddiviso tra spese correnti, 66 milioni 592 e spese in conto capitale 9 milioni 502. Tra le spese correnti si segnala un incremento di circa 68 milioni per il trasferimento al fondo di solidarietà, per la quota IMU 2013, sul quale nulla si può dire, ma si rileva anche un incremento di oltre 4 milioni di euro appostati all'intervento 8 del servizio 4 a pagina 23, per oneri straordinari nonché un incremento di 3,5 milioni di euro appostati all'intervento 8 del servizio 5 pagina 24, sempre per oneri straordinari, entrambi della funzione 1.

È interessante notare che alla funzione 4 "istruzione pubblica", al servizio 5 vengano tolti circa 3 milioni di euro in precedenza destinati all'acquisto di beni di consumo e materie prime, intervento 2 destinati evidentemente ad altri settori. Una specifica relazione in tal senso e motivata sarebbe stata opportuna da parte dell'Assessore, cosicché il Consiglio possa coscientemente capire di che cosa stiamo parlando e del perché andiamo a fare questi trasferimenti.

Alla funzione 5 "cultura e beni culturali" vengono imputate maggiori spese per circa 10,5 milioni di euro destinati però al trasferimento "intervento 5". Alla funzione 7 "turismo" vengono sottratti dalle già poche risorse ulteriori 300 mila euro. Alla funzione 9 "territorio e ambiente" vengono imputate maggiori spese per oltre 12 milioni di euro destinati al trasferimento intervento 5. Il settore sociale di cui alla funzione 10, si incrementa complessivamente di circa 12, 5 milioni di cui oltre 4 milioni per prestazioni al servizio 1, asili nido e di oltre 8 milioni di euro per il servizio 4, servizi alla persona.

Si noti che il settore degli anziani, servizio 3, si azzerava completamente, non c'è nessun

attenzione in questo settore né tanto per le case di accoglienza. Si può quindi dedurre dall'analisi dei numeri che in fase di assestamento a livello di spese correnti siano state tolte risorse all'istruzione, alla cultura e al turismo, spostandole per lo più al settore sociale. Seppure intervenire nel sociale è un'importante scelta, ma denota una miopia dell'Amministrazione che risulta priva di sostegno strategico che possa favorire lo sviluppo economico e sociale della città.

In una città che ha sofferenza di lavoro, che ha sofferenza anche di servizi questi spostamenti in conto capitale denotano un senso di irresponsabilità. Tra le spese in conto capitale abbiamo un incremento di mezzo milione per la funzione 1, Amministrazione, servizio 5 per acquisizione di beni immobili. Anche nell'ambito della funzione 9, gestione del territorio, vi è un incremento di quasi un milione a servizio 1 e per circa 6,5 al servizio 6 per acquisizione di beni immobili. Non si comprende se il patrimonio si deve dismettere o meno, un'analisi dello stato patrimoniale sarebbe effettivamente importante perché da questa relazione e da questo appostamento si evidenzia uno stato veramente confusionale.

Infine dall'analisi dei risultati definitivi si rileva che il bilancio chiude con un disavanzo di 31 milioni di euro a cui bisogna aggiungere tutti gli oneri occulti tra cui il grosso rischio del mancato incasso dell'importo derivante dal pasticcio dell'IMU, così come eventuali debiti fuori bilancio e la mancata indicazione dell'entità dei residui passivi. Dalla specifica delle voci si rileva l'imputazione di oltre 10 milioni di euro per la gestione del patrimonio, ma Assessore Fucito, lei qualche giorno fa diceva e si entusiasmava della scelta fatta dall'Amministrazione, ma non le pare un po' esagerato mettere in appostazione ben 10 milioni per la gestione del patrimonio? Ci sono circa 35 milioni per la (incomprensibile) di management, (incomprensibile) igiene e sanità di struttura pubblica, ma se se siamo pieni di risorse di questo genere è mai possibile che noi riusciamo a dare tanti soldi a una partecipata e abbiamo ritenuto di eliminare tutta la Napoli Servizi. Quindi 10 milioni sono per la gestione del patrimonio, poi gli diamo altri 35 milioni per igiene, per la manutenzione delle strutture, oltre 5 milioni per attività di presidio e sicurezza degli edifici scolastici, che puntualmente vengono devastati e se facciamo i parametri con un'agenzia di portierato per quello che gestisce la Napoli Servizi, 5 milioni è una cifra astronomica per gestire quello che diamo alla Napoli Servizi, quindi non vedo quest'efficienza e quest'efficacia della scelta fatta dall'Amministrazione.

Così come vi sono 6 milioni e mezzo per attività di cura del verde, mentre non mi sembra che nella città ci sia una particolare cura del verde, ma noi affidiamo 6 milioni per la sua manutenzione. Ai fini dell'IMU si prevede la possibilità solo per la seconda rata 2013 di equiparare alle abitazioni principali, quelle date in comodato ai genitori e ai figli, che la utilizzino come abitazione principale avendo la residenza anagrafica. Per usufruire di tale agevolazione si richiede che il comodato sia registrato con data antecedente 1 luglio 2013, si deve però evidenziare che per procedere alla registrazione del contratto di comodato bisogna pagare l'obolo all'Agenzia delle Entrate di euro 168 mila, in questo modo si concede uno sgravio parziale in quanto stabilito solo sulla seconda rata, a cui corrisponde un esborso di 168 euro per imposta di registro, mentre sarebbe bastata una verifica della residenza anagrafica del soggetto richiedente l'agevolazione.

In più per usufruire di tale agevolazione si dovrà presentare un'istanza entro il 30 giugno 2014 e essere in possesso di un'ISEE non superiore ai 15 mila euro. Non vedo questa

massima agevolazione così decantata dall'Assessore Palma. Per quanto riguarda la TARES, opportunamente viene deliberato di spostare le precedenti scadenze di un mese, ma sarebbe stato opportuno prevedere la possibilità di pagamento in un'unica soluzione non entro il termine di scadenza della prima rata, ma dell'ultima com'era prima prevista. Infine per la COSAP si prevede, per situazioni di obbiettiva difficoltà finanziaria il pagamento rateale in massimo 24 mesi, senza specificare quali siano e come siano valutati.

Ciò risolve solo in parte, non per tutti, le difficoltà dei pagamenti. Si prevede poi lo slittamento del pagamento della prima e seconda rata entro il 31 dicembre 2013 in quanto si dice che per motivi tecnici non è stata effettuata la consegna dei bollettini in tempi utili. Anche qua è dimostrato il massimo dell'efficienza perché non ci si dimostra quali siano stati i motivi tecnici che hanno portato a questi ritardi. Sarebbe interessante capire quali sono questi motivi che hanno portato l'amministrazione a rivedere in questo modo così veloce e disastroso il piano di assestamento. Ovviamente ci ritroveremo di nuovo nei prossimi mesi per l'equilibrio di bilancio. Ci auguriamo che l'Assessore faccia partecipare in modo concreto e non fittizio, accettando anche i suggerimenti da parte del Consiglio Comunale per addivenire effettivamente a una partecipazione tra questa Amministrazione e il Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie consigliere Moretto. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie. Vorrei capire chi sono gli interlocutori quando interviene qualcuno dei Consiglieri in Aula. Oramai siamo talmente convinti che il Consiglio Comunale debba essere per forza di cose svolgere solo le funzioni di un notaio che ognuno fa qualcosa che nulla ha a che fare con i lavori del Consiglio.

Allora noi stasera dovevamo venire qui ad alzare la mano o a non votare un atto che preventivamente è stato votato in Giunta. Questa cosa poteva sembrare normale se all'atto dell'approvazione del bilancio tutto il lavoro svolto fosse servito a qualcosa. Faceva bene il Capogruppo Moretto ad evidenziare che nonostante abbiamo lavorato la sera del bilancio per ore, nonostante ognuno di noi ha formulato le proprie proposte, la stragrande maggioranza...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Scusi un attimo Consigliere. Per favore! Per favore! Un po' di attenzione! Continui Consigliere Nonno e le chiedo scusa.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente, ha fatto benissimo. L'Aula deve essere rispettata e proprio per il profondo rispetto che abbiamo per le istituzioni che siamo qui e abbiamo presentato gli ordini del giorno. Probabilmente se non ci avessimo creduto nelle istituzioni avremmo fatto come qualcun altro che se ne andava, invece il nostro dovere è quello di rappresentare le Opposizioni in quest'Aula e cerchiamo di farlo con la dignità che ci compete.

Proprio perché crediamo nel Consiglio e nelle istituzioni noi stasera daremo prova di quello che le istituzioni devono essere e deve essere questa un'Aula che produce, che porta dei risultati e degli impegni che chi amministra deve necessariamente mantenere altrimenti è inutile. È inutile farsi eleggere, è inutile votare l'Aula, è inutile portare le proprie proposte. Siamo contrari al metodo utilizzato dell'approvazione in Giunta di

questo assestamento di bilancio proprio perché l'impossibilità di emendarlo c'ha costretto a presentare degli ordini del giorno, proprio perché l'impossibilità di emendarlo fa divenire monca la discussione in quest'Aula. Poi se mi fermo e guardo quello che non è stato quello che doveva essere l'approvazione del bilancio, mi rendo conto che è stata monca anche l'approvazione del bilancio.

Invito i miei colleghi a lavorarci un po', invito la Giunta e il Sindaco e l'Assessore Sodano a sedersi un attimo e stabilire dove vogliamo arrivare. Un conto è il rispetto per le istituzioni e per la democrazia, un conto è apparire come quelli che nell'ambito del rispetto che è dovuto alle istituzioni devono finire per essere sempre i più penalizzati. Noi non abbiamo intenzione né di essere penalizzati né di penalizzare nessuno, abbiamo intenzione di vedere una discussione che porta dei frutti. Alcune volte gli ordini del giorno vengono approvati e diventano impegnativi e alcune volte gli ordini del giorno non vengono approvati, però in entrambi i casi ci sono delle decisioni che portano o non portano un risultato in maniera netta e decisiva.

Noi adesso affronteremo la serata e vedremo dove arriveremo; assicurate il numero legale perché io sarò il primo a chiamarlo. Assicuratelo perché se qualche volta l'abbiamo assicurato anche noi dimostrando sensibilità e rispetto per le istituzioni questa volta di sicuro non lo faremo, grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Nonno. Interviene il Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie. Il 14 di novembre io e il Consigliere Carmine Schiano abbiamo emanato un comunicato stampa che riguardava la delibera di Giunta Comunale 449 del 17 giugno del 2013, dove si veniva ad approvare il nuovo regolamento che disciplina la materia dei compensi professionali per il personale togato a seguito di sentenza favorevole all'ente in applicazione degli Articoli 27 e 37 del CCNL Regioni Autonomie Locali per il Comparto e per la Dirigenza.

Mettevamo in evidenza che gli oneri spesi per gli Avvocati sono stati di circa 2 milioni di euro per il 2013, stiamo parlando di 38 mila euro procapite di salario accessorio per ciascuno dei 38 Avvocati. Ci chiedevamo perché un incremento negli anni; nel 2011 erano 600 mila euro, nel 2012 erano 750 mila euro e nel 2013 diventano 2 milioni di euro. I sottoscrittori chiedevamo il perché di questo incremento economico e soprattutto come veniva coperta questa somma.

Dobbiamo dire che il 18 di novembre abbiamo depositato questo comunicato alla Commissione Personale in sala Giunta; nella stessa Commissione l'Assessore al Personale, Moxedano, che lì rappresentava l'Amministrazione, ci disse che sarebbe arrivata a breve una risposta scritta. La risposta è stata immediata, ma non è stata scritta; il 19 novembre l'Amministrazione firma la liquidazione e concede 1,8 milioni di euro all'Avvocatura. La risposta quindi non è arrivata subito, arriva soltanto successivamente, il 29 di novembre ed è l'Avvocatura che risponde per nome e conto dell'Avvocato Fabio Maria Ferrari.

Ovviamente il 30 novembre è stato il termine ultimo per apportare le modifiche alla delibera per l'assestamento al bilancio, quindi oggi, come già hanno sottolineato i nostri colleghi Consiglieri non possiamo sottoporre alla Giunta emendamenti per andare a modificare questa delibera sull'assestamento. Ovviamente riprendendo questa questione

il 9 dicembre io e il Consigliere Schiano abbiamo risposto all'Avvocatura e per conoscenza abbiamo invitato la lettera al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, ai Consiglieri comunali, al direttore generale, al Segretario Generale, al ragioniere generale, al coordinatore del servizio autonomo personale, alle autorità garante anticorruzione e trasparenza, all'Assessore al personale e all'Avvocatura, all'Assessore al Bilancio, Finanza, Programmazione, alle sigle sindacali autonome e confederali, al Collegio dei Revisori dei Conti e alla Presidenza della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali.

Ad oggi nessuna risposta scritta è pervenuta dall'Amministrazione alla nostra nota circa l'opportunità politica di un tale regolamento. Oltre a dei compensi professionali già concessi nel 2009, 2010, 2011 perché previsti in bilanci, quegli anni hanno prodotto, grazie ad un precedente regolamento 4 milioni di debito fuori bilancio. Ci risulta che l'Amministrazione ha anche effettuato una transazione con la propria Avvocatura per liquidare quanto prima 3,3 milioni di euro la cui prima tranche è stata già pagata. Parliamo di 500 mila euro divisi tra circa 40 aventi diritti, ovvero 12 mila euro di media procapite e in attesa del pagamento dei restanti 4 quinti ovvero almeno altri 40 mila euro di media procapite.

Ci risulta che la maggior parte degli Avvocati dell'ente abbia sino all'interruzione avvenuta nel dicembre 2012 fruito anche della posizione organizzativa di massimo livello, pari a altri 9 mila euro annui e che potrà fruirne per il futuro a discapito di funzionari candidati.

In bilancio vi è sul capitolo d'entrata correlato a dei compensi per l'Avvocatura una previsione confortata da 6,5 milioni di euro, con un incremento di 5,9 milioni di euro da ratificare proprio con questa delibera di assestamento, quando ad oggi, almeno per ciò che sappiamo noi sono stati incassati solo 160 mila euro. Inoltre leggiamo e ne restiamo colpiti, all'allegato G della relazione previsionale e programmatica che il programma 1400 denominato "Sviluppo delle attività di supporto per il funzionamento del Comune", prevede al progetto numero 3 il recupero dell'efficacia e dell'efficienza dell'Avvocatura e cito testualmente quanto scritto a pagina 291: "Per quanto attiene all'intensificazione del rapporto consulenziale con gli uffici di amministrazione attiva si è riscontrato un incremento delle relative sinergie ma non in misura tale da correggere l'azione amministrativa e evitare il numero delle soccombenze. Se ne deduce che protraendosi tale risultato da parecchi anni non sono mai stati forniti dati sul volume del contenzioso, soprattutto civile, ovvero relativi all'importo richiesto in sede giudiziale e dal correlativo ottenuto all'esito della sentenza".

Ci sembra che con questo agire questa Amministrazione non debba recuperare solo soldi che escono dalle casse senza esservi mai stati, ovvero economicità, ma debba recuperare anche efficienza e efficacia. Per tali motivi voto no a tale delibera di assestamento.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Esposito. Consigliere Schiano.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie Presidente. Il giorno 19 novembre del 2013 con un atto di liquidazione sono stati concessi 1,8 milioni di euro a solo 38 dipendenti, parliamo dell'Avvocatura, per un complessivo ammontare di 48 mila euro annuali, 4 mila euro al mese! Quindi l'Amministrazione in questo caso per noi ha adottato due pesi e due misure; a partire dal 2012 ha ridotto drasticamente il salario accessorio dei dipendenti,

tramite provvedimenti che dovevano avere durata trimestrale, ma si stanno protraendo sino ad oggi. Quindi ci riferiamo al ridimensionamento degli emolumenti dovuti per turnazione, produttiva, maggiorazione per rischio e disagio e stiamo parlando di quasi tutti i dipendenti comunali.

Come apprendiamo dalla delibera del 515 del 4 luglio 2013, relativa al fondo delle risorse, nel 2012 sono stati spesi circa 18,5 milioni di euro per gli istituti sopra descritti cosiddetti variabili, che aggiunti ai 4 milioni delle posizioni organizzative fanno ben 22,5 milioni di euro. Invece nel 2013, secondo i dati forniti dalla Ragioneria, sono stati spesi 11,3 milioni di euro per gli istituti variabili della turnazione, produttiva, maggiorazione, rischio, disagio etc. e zero milioni per le posizioni organizzative. Il fondo del salario accessorio per gli istituti ha visto una decurtazione di 15,2 milioni di euro, fatti così risparmiare all'Amministrazione in danno di 9 mila e 300 dipendenti, che si sono visti una diminuzione in busta paga nel 2013 di mille e 200 euro annui, ovvero 100 euro in media procapite al mese.

Da un lato si tagliano gli stipendi dei tanti e dall'altro si aumentano quelli dei pochi. A 9 mila e 300 dipendenti vengono sottratti 100 euro al mese, a 38 dipendenti comunali vengono concessi 4 mila euro al mese! Regalo di Natale alla casta? La mia è una domanda.

Esposito e Schiano stanno dalla parte dei dipendenti e contro i privilegi dati ai pochi. Facciamo un appello ai colleghi di unirsi in questa battaglia e quindi annuncio anch'io il voto no a tale delibera. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Schiano. La parola al consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Volevo intervenire, però avrei voluto l'attenzione del Sindaco, oltre che dell'Assessore competente al bilancio. Abbiamo fatto una discussione sul bilancio di previsione, chi è intervenuto prima di me ha detto che quelle sono state ore faticose per il Consiglio e per la stessa Amministrazione. Siamo arrivati alla discussione di oggi con quel termine che era quello dell'eccezionalità, un'eccezionalità che però toglie in un modo o nell'altro o ha tolto già al Consiglio la possibilità sia che nell'atto istruttorio e sia nella possibilità di dare un contributo rispetto a quello che poteva essere l'assestamento di bilancio, ha tolto con i poteri del Consiglio, la possibilità di fare un lavoro di questo genere, che però poteva anche essere evitato se dentro l'assestamento si fosse ritrovata la discussione che abbiamo fatto sul patrimonio.

Ritengo che il fatto che tutto questo non sia stato ritrovato è probabilmente la mancanza di un governo politico da parte di chi era deputato a mantenere quegli impegni che non è stato possibile ritrovare nell'assestamento di bilancio. Quando ad oggi noi troviamo che sui mutui che dovevano dare la possibilità che il Consiglio aveva espresso rispetto alle proposte che venivano accolte dall'Amministrazione comunale, ci troviamo oggi che tutti i 13 milioni sono stati impegnati e lo sono stati in assenza di un governo politico che era tenuto al rispetto degli impegni presi.

La cosa diventa ancora più complicata non tanto perché i due Consiglieri hanno espresso la loro volontà ad esprimere un parere negativo, ma sta nel fatto che ancora una volta il governo politico di questa città è il governo che è forte con i forti, è debole con chi invece avrebbe necessità di essere sostenuto. Io non so se il lavoro dell'Avvocatura debba essere

un lavoro di supporto all'Amministrazione, anche valutato rispetto a responsabilità, ma è pur vero che nei mesi e contrappesi vale molto di più il lavoro che fa l'Avvocato nel suo ufficio e meno quello che probabilmente è deputato a fare il coadiutore amministrativo in questa amministrazione. Io sono perché le funzioni sono diverse nelle competenze, ma hanno lo stesso valore in termini di retribuzione economica che ci dovrebbe essere dentro l'Amministrazione comunale.

Il fatto che mi dà ragione è che si è dato queste somme agli Avvocati e non si è data alla squadra complessiva che contribuisce al lavoro che tutto il servizio Avvocatura dovrebbe fare. Dico questo perché se dovessi ragionare, anche se ritrovo estremamente positivo il fatto che si sia aumentata la spesa sociale di 12 milioni, ritengo che questo non solo vada in linea con le scelte dell'Amministrazione e le scelte che lo stesso Consiglio Comunale ha fatto in sede di bilancio con proposte e quindi ritengo che ci sono elementi positivi, ma mi sento di reclamare che se ci deve essere un rapporto di fiducia tra l'Amministrazione e questo Consiglio, questo rapporto deve essere onorato. Se non viene onorato significa che la frattura esiste ed è una frattura di potere che non tiene conto di ciò che chiede e decide il Consiglio Comunale di Napoli.

Per questo dicevo che c'è la necessità che ci doveva essere pure il Sindaco e ritengo che si debba anche evitare di creare difficoltà alla Maggioranza di questo Consiglio Comunale perché qui nessuno fa la battaglia per aggiustare la strada sotto casa, ma si fa la battaglia per migliorare complessivamente le condizioni sociali e vivibile di questa città e in questa definizione ci metto tutto. C'era stato un impegno da parte dell'Amministrazione di dare un segnale alla periferia, ritengo che pur avendo perplessità per come siamo arrivati a questo assestamento di bilancio, condividendo i tempi tecnici che c'hanno portato all'approvazione di previsione e all'assestamento di bilancio, ma ritengo che gli impegni assunti con il Consiglio e con la Maggioranza debbano essere onorati. Il Governo delle risorse è un Governo che va determinato, va fatto e lo si deve fare nel rispetto reciproco sia del contributo che il Consiglio dà e sia nel lavoro che la Giunta deve fare.

In definitiva nella condizione di un voto di fiducia ritengo di darlo e lo do a nome del gruppo, ma chiedo ancora una volta al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e alla Giunta il rispetto degli impegni presi. È questa la seconda volta che io faccio questa cosa, piena fiducia all'Amministrazione, ma è evidente che la legislatura non finisce qui e io spero che sia capace di fare un ulteriore passo in avanti, superando le difficoltà che abbiamo vissuto in questi primi due anni, però voglio qui dire che rispetto per il Consiglio, onorate gli impegni!

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Grimaldi. La parola al Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Mantengo una perplessità di fondo sul fatto che la delibera di assestamento e di variazione del bilancio 2013 sia stata approvata con i poteri del Consiglio. Tra l'altro il gruppo del Partito Democratico si è posto con responsabilità rispetto ad alcuni atti deliberativi, infatti alcuni di questi sono stati approvati da noi e mi riferisco a quello su Napoli Servizi, afferente la gestione e la manutenzione del patrimonio, alle altre due delibere...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consiglieri! Capisco che c'è un po' di agitazione, però...

CONSIGLIERE BORRIELLO: Oltre a questa abbiamo votato a favore anche alla delibera di un trasferimento di fondi dal Governo nazionale 2007 addirittura, per l'efficientamento di alcuni servizi di Metro Napoli. L'altra è sul contrasto all'evasione scolastica attraverso l'acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole elementari, atto dovuto. Io ho votato contro al bilancio di previsione e in quel voto contrario vi erano una serie di preoccupazioni che nutro e speravo che con la manovra di assestamento si fosse scelta la strada di arrivare in Consiglio Comunale con una delibera di proposta...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore, l'Aula, un po' più di attenzione e un po' più di ordine!

CONSIGLIERE BORRIELLO: ... per favorire un confronto di merito su alcune questioni e soprattutto sulla necessità di invertire una tendenza su alcuni temi che stanno a cuore alla città, in primis quelli afferenti la crescita e lo sviluppo, la manutenzione urbana della città e i temi riguardanti la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale. Si è scelta un'altra strada legata a problemi di tempo, ma io avrei mantenuto la scelta di arrivarci con una delibera di proposta al Consiglio, anche per la sofferenza, il disagio che si è letto questa mattina in Consiglio Comunale da parte non solo di alcuni Consiglieri delle Opposizioni, ma anche e soprattutto da molti Consiglieri della Maggioranza, una difficoltà ad intervenire nel merito perché la manovra così come stata fatta con i poteri del Consiglio per sua forma e norma è inemendabile e al Consiglio Comunale spetta la ratifica entro 60 giorni o al massimo entro il 31 dicembre 2013, come nel caso nostro.

Pur tuttavia noi abbiamo approvato alcune delibere, così come abbiamo espresso astensione su altre delibere che non ci convincevano, così come io ritengo che si pone oggi un tema che non riguarda il rapporto della Giunta con i Consiglieri, ma è il rapporto della Giunta con il Consiglio. Questo rapporto consiste in un'attenzione e un atteggiamento di massimo rispetto verso quegli atti che vengono approvati dal Consiglio Comunale in materia di indirizzo e controllo. Purtroppo la lamentela che abbiamo assistito oggi e quella che spesso viene riproposta in alcuni casi anche forzando più del dovuto, ma in altri casi è del tutto fondato il tema, sul fatto che molti degli atti non vengono poi trasformati dall'Amministrazione comunale che ha anche la responsabilità di relazionarsi e interloquire con i servizi affinché gli stessi possano recepire nel rispetto di tutte le norme vigenti quelli che sono indirizzi sui quali si è compiuta una scelta politica da parte del Consiglio Comunale.

Noi dobbiamo fare in modo che quando si impegna la Giunta comunale, la stessa Giunta ha la funzione e il potere di esercitare l'assunzione di indirizzo di controllo nei confronti della propria Amministrazione. Noi dobbiamo su questo andare in direzione affinché questo rapporto che si sta logorando possa essere in qualche modo risanato e rilanciato nell'interesse della città, per gli atti che vengono compiuti dal Consiglio Comunale e molto spesso addirittura questi atti sono approvati con il parere favorevole della stessa Amministrazione comunale. Quindi a un atto approvato con il parere favorevole dell'Amministrazione comunale, se esso si traduce in un nulla di fatto, c'è la sconfitta della democrazia e della funzione non solo del Consiglio Comunale ma anche della stessa

funzione esecutiva. Quindi è un tema grande che attiene agli eletti della città e alla funzione che gli stessi devono svolgere nell'interesse della stessa su alcune questioni sulle quali ha ritenuto opportuno e necessario intervenire con la propria iniziativa.

Questo rapporto si deve recuperare altrimenti il logoramento produrrà una fase di stanchezza e di sfiducia nel rapporto tra esecutivo e Consiglio Comunale e tra gli stessi Consiglieri comunali nel rapporto con i servizi e la gestione della cosa pubblica. Noi dobbiamo intervenire e fare in modo che il Consiglio Comunale possa esercitare sempre con maggiore forza la sua funzione, con dinamismo e determinazione e farlo anche e lo dico ai Consiglieri comunali che si può essere sostenitori di una Maggioranza ma al tempo stesso valorizzare l'autonomia del Consiglio Comunale, del suo ruolo e della sua funzione di organo di indirizzo e di controllo. Non vi è contraddizione nel fare questo, al limite vi è una ricchezza nel rapporto democratico tra funzioni diverse e che devono operare in campi distinti, ma nella stessa direzione a salvaguardia degli interessi generali della città.

Spero che l'esperienza sulla manovra di assestamento abbia insegnato una cosa ed è quella di favorire sempre il confronto, non solo nel rapporto tra Maggioranza e Giunta, ma soprattutto un rapporto costruttivo nell'esercizio delle funzioni proprie da parte dei partiti di Opposizione. Noi vogliamo fare la nostra parte, così come abbiamo fatto in questi anni, e vogliamo farlo mettendo al centro i problemi e le soluzioni da dare a esse negli interessi dei cittadini napoletani. Ci sono alcuni provvedimenti nazionali che ha visto l'impegno del Partito Democratico e ha contribuito non poco alle iniziative messe in campo dal Consiglio Comunale e dalla stessa Amministrazione comunale di Napoli, mi riferisco alla Legge 35 i cui benefici li raccogliamo noi come città, ma soprattutto le imprese che vantano tanti crediti, e anche ad alcune iniziative riguardanti lo stesso piano di rientro, il pre-dissesto che in una determinata fase ha rappresentato per la nostra città e per tante altre città un ancoraggio positivo per affrontare una drammatica situazione finanziaria dovuta a responsabilità anche del passato, ma soprattutto dovuta a problemi afferenti il tema della finanza locale che da oltre un decennio vede ridotti drasticamente i suoi finanziamenti verso gli enti locali.

Come possiamo recuperare? Noi siamo fortemente critici sull'impianto, avremmo anche fatto uno sforzo in più in direzione del trasporto pubblico, così come in direzione della crescita dello sviluppo e su alcuni temi afferenti la manutenzione urbana della città. Tuttavia il nostro è un giudizio politico negativo, ma essendo una forza di responsabilità e di grande ispirazione generale noi abbiamo scelto di contribuire con la nostra opposizione responsabile e costruttiva attraverso un voto di astensione al bilancio e alla manovra. Un'astensione tanto critica quanto vigile sui temi che riguardano la nostra città, a partire proprio da quei temi sui quali noi ravvisiamo una carenza strutturale del progetto di quest'Amministrazione e sono quelli più volte ribaditi da tutti quanti noi e che sono i temi afferenti in primis allo sviluppo e alla crescita. È possibile fare di più? È possibile fare di più! È necessario richiedere anche un intervento più forte ad altre istituzioni, a cominciare dallo Stato, e anche alla Regione Campania e qui vi è una colpevole iniziativa svolta nel corso di questi tre anni dall'Amministrazione comunale di Napoli che ha coltivato un idillio sbagliato nei confronti del Governo regionale, penalizzando la città di Napoli.

Occorre un'inversione di tendenza nel costruire un progetto di governo della città, in direzione di favorire quel rilancio necessario e indispensabile della nostra città affinché la

stessa possa svolgere il ruolo che le compete nel mezzogiorno e in Italia e con uno sguardo aperto e profondo verso il Mediterraneo. Spero e mi rivolgo a Palma e al Vicesindaco, ci sono alcune iniziative che sono state rappresentate con mozioni e ordini del giorno, alcuni dei quali riguardano le politiche sociali, e voglio dirlo perché sento che abbiamo tutti quanti noi una responsabilità nei confronti di questo comparto, una responsabilità generale e una responsabilità locale.

Per quanto attiene alla responsabilità locale invito e esorto la Giunta comunale, l'Assessore Palma a fare ogni sforzo affinché siano pagati due bimestri alle case famiglie le quali per problemi non afferenti alle loro responsabilità, ma a un servizio che evita di fatto e ha evitato, di effettuare le liquidazioni dei mandati 2011, impedendo a queste strutture di essere inseriti nel piano della Legge 35 della Pubblica Amministrazione. Non sono rientrati e in modo inspiegabile questi mandanti non sono stati lavorati e oggi sono un comparto in crisi per cui è messa a dura prova la sopravvivenza degli stessi centri in maniera di cibo, utenza e operatore.

Esorto la Giunta, l'Assessore, c'è un ordine del giorno, a fare di tutto non solo per approvarlo, ma a fare ogni sforzo responsabile e vero affinché possa trovare giustizia questo tema. L'altra cosa, per rafforzare quel rapporto che io ritengo necessario e indispensabile c'è anche presente tra gli ordini del giorno l'istituzione di una Commissione d'esame e d'indagine sul programma del riordino delle partecipate. Spero che l'Amministrazione comunale non reagisca con fastidio al controllo, ma consideri il controllo un tema democratico nell'interesse anche della funzione di governo che svolge e soprattutto per mettere nelle condizioni il Consiglio Comunale che a far data dal 2014 dovranno approvare con il bilancio consolidato anche quello delle partecipate. Quindi ritorna un tema pregnante del Consiglio Comunale e non estraneo ad esso, una Commissione che va in questa direzione e una garanzia per il Consiglio e per lo stesso Governo cittadino e mi auguro che ci sia un'attenzione adeguata.

Nell'aver annunciato, ma poi lo farà anche Esposito, il voto di astensione critica e nel rapporto di realtà tra noi che è fondamentale, soprattutto in modo trasparente nei confronti della città, il Partito Democratico è impegnato a costruire l'alternativa, un'alternativa che non esclude ma include le forze migliori dell'ambientalismo, del civismo avveduto e lungimirante della città, del sapere e delle competenze del mondo del lavoro e del centro sinistra, per dare a Napoli un governo di riscatto e di rilancio e al tempo stesso con la nostra astensione esortiamo l'attuale maggioranza e l'attuale amministrazione comunale di Napoli a avere uno scatto di rene. Ho detto all'Amministrazione comunale, ma anche alla Maggioranza, affinché si compia uno scatto in avanti, si cambia passo e si produca quello slancio necessario quanto indispensabile dell'azione di governo per la città che attualmente è in una condizione molto difficile e pesante per responsabilità sia del governo cittadino, ma anche per responsabilità dovuta a fatti congiunturali afferenti la pesante crisi economica che attraversa il nostro paese e anche la nostra città.

Allora con chiarezza e con trasparenza siamo una forza che vuole costruire il centro sinistra, non siamo interessati a riproporre alleanze anomale, come quella che sul piano nazionale per le difficoltà e i problemi legati all'emergenza non siamo interessati a promuovere nella città di Napoli. Siamo interessati a costruire un Governo forte e autorevole del centro sinistra per il rilancio della città e per fare di Napoli una grande capitale del mediterraneo. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Borriello. Consigliere Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Rivengo che sia un momento delicato per la fase amministrativa di quest'esperienza che ci vede tutti quanti legati con grande senso di responsabilità in quest'Aula, per cui come sempre vado a braccia, ma alcuni passaggi sono sicuramente importanti anche se ritengo che il capogruppo della federazione della sinistra mi ha anticipato su alcune cose che condivido pienamente. Noi riteniamo che sia giusto sostenere quest'Amministrazione, mi rendo anche conto che a volte ci si innamora dei propri progetti, tralasciando quello che è il senso di responsabilità che in questa Maggioranza dovrebbe sempre prevalere a dispetto di quelle che sono gli obiettivi personali.

Un passaggio doveroso penso che tra le righe si è capito che c'è comunque qualche difficoltà, questa è una difficoltà oggettiva nella relazione che c'è tra il Consiglio e l'Amministrazione, è stata più volte sollecitata la stessa Amministrazione ad avere più attenzione verso il Consiglio, non vorremmo che il nostro compito fosse completamente svuotato dall'esecutivo e chiediamo di partecipare alla vita amministrativa essendo maggiormente coinvolti nelle scelte e nelle decisioni.

Questo passaggio è stato prima anticipato dal collega Grimaldi, noi vogliamo dare un contributo propositivo per quella che è l'azione amministrativa, vi ricordiamo che siamo al giro di boa. Sono passati due anni e mezzo, si fanno i primi resi conto della situazione com'è stata vissuta e sostenuta a più riprese dal gruppo Italia dei Valori, ma direi da tutta la Maggioranza. Riteniamo che quando vengono presentate delle istanze debbano essere prese in considerazione in una maniera più seria, più decisa e in maniera meno superficiale da parte dell'Amministrazione o da parte di alcuni componenti dell'Amministrazione per evitare che poi qualcuno possa fare degli errori amministrativi ma anche politici. Pertanto facendo un passaggio sui colleghi del gruppo che mi hanno preceduto, volevo informare loro che è stata convocata un'apposita Commissione che riguarderà proprio la 449, quindi la delibera di cui loro hanno provveduto a documentarsi e a esporre in maniera critica le loro posizioni, mi rendo conto che non ci sono stati dei passaggi intermedi, però l'invito che chiaramente rivolgo ai colleghi del gruppo Italia dei Valori è quello di riguardare la posizione così netta e drastica che hanno manifestato prima.

Questo è dettato da una volontà di continuare in maniera pulita, trasparente quest'esperienza, pur rendendomi conto che ci sono delle difficoltà non nella realizzazione degli obiettivi e nel mettere in pratica le indicazioni che vengono dai banchi di questo Consiglio. Quindi riteniamo che bisogna dare un'accelerata su tante problematiche che si sono manifestate, in particolare adesso che abbiamo avuto modo di avere un riconoscimento dal Governo centrale per l'encomiabile lavoro svolto da quest'Amministrazione. È opportuno che l'Amministrazione si faccia carico anche di quello che è il ruolo del Consiglio Comunale, dei gruppi consiliari e dei Consiglieri stessi. Almeno per cercare di capire dove si può trovare un punto di incontro che rappresenti i problemi della città e che trovino attraverso di essi uno sbocco per rilanciare la stessa e renderla più vivibile. Quindi c'abbiamo un altro periodo di tempo per dover condividere un percorso. La prossima scadenza sarà verso la metà dell'anno 2014, siccome ci siamo già ripetuti e non è un problema di un singolo consigliere o singolo gruppo, non vorremmo arrivare a quella scadenza in affanno, senza avere avuto quelle

risposte necessarie per dare respiro ai cittadini napoletani. Quindi i grandi progetti devono essere accompagnati da quelle risposte che permettono al cittadino di sentirsi fiero di essere cittadino napoletano. Altresì riteniamo che quei dipendenti, quei dirigenti che non riescono o non vogliono ottemperare a quelle che sono le loro funzioni, forse è giunto anche il momento di dare segnali forti anche in quella direzione. Così iniziamo a distinguere chi vuole contribuire, chi non lo vuole fare, chi nega una firma che blocca un processo, chi fa finta di non esserci, altrimenti è chiaro che alla prima occasione verremo continuamente bersagliati dall'opinione pubblica che riverserà su di noi tutte le responsabilità anche quelle che non ci appartengono. Pertanto ribadisco l'invito ai colleghi Schiano e Esposito a riguardare la loro posizione, ribadisco il sostegno a quest'Amministrazione e ribadisco e richiedo un impegno dell'Amministrazione per far sì che certe scelte, poco oculate, da parte di qualche dirigente dell'Amministrazione possano fermare quest'esperienza e abbatterla. Pertanto il nostro voto favorevole servirà a dare nuovo slancio, noi ce lo auguriamo, diversamente per la prossima scadenza saremo ancora più critici verso l'operato dell'Amministrazione, portando poi il nostro contributo in maniera negativa a quello che sarà l'operato e quindi riteniamo che l'invito forte è quello di dare ascolto a tutte le istanze presentate dall'Aula, sia dai singoli Consiglieri che dai gruppi consiliari. Evitando di arrivare poi a posizioni così drasticamente distanti che mettono in condizione alcuni Consiglieri di Maggioranza su un solo problema, di prendere le distanze e di non sostenere più quest'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Russo. La Consigliera Marino.

CONSIGLIERA MARINO: Intervengo per esprimere un disagio, nel senso che dietro un bilancio, qualsiasi esso sia, c'è sempre un'idea e un progetto politico, cioè c'è sempre l'idea di una città e credo che la politica sia innanzitutto questo.

Quando abbiamo votato il bilancio di previsione si è parlato di un bilancio progettuale e io mi rendo conto che rispetto al desiderio e all'immagine di questa progettualità le condizioni reali non ci hanno consentito di poter fare più di quello che sia stato fatto. Registro che c'è stata una condizione che prescindeva dalla volontà dell'Amministrazione di metterci nelle condizioni di non poter fare altro che votare questo bilancio, senza poterci dare la possibilità di emendarlo, ed è qualcosa che non credo che sia stato deciso aprioristicamente per sottrarre potere al Consiglio, quanto piuttosto perché...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore! Ascoltate la Consigliera Marino.

CONSIGLIERA MARINO: Noi ci siamo trovati in una condizione per cui non credo che ci sia stata una volontà o una decisione poco democratica o non rispettosa del consiglio per dover votare questo bilancio di assestamento. È stato piuttosto una condizione di necessità di fronte alla quale... due sono le cose, o si ha un rapporto di fiducia e ciò significa la possibilità di far crescere la condivisione. Su questo do ragione a alcuni interventi che mi hanno preceduto, forse la condivisione non è stata una cosa

molto curata, però la condivisione è sempre duale e adesso mi rivolgo al Consiglio, se è duale vuol dire che quando c'è una parte che forse ha difettato di una progettualità di condivisione, ma forse c'è anche un'altra parte che è quella del Consiglio che non ha lavorato per la condivisione, che non si è attrezzata, che non si è dotata di strumenti per poter tradurre e per poter efficientare il nostro lavoro nei confronti della Giunta.

Credo che questa è una cosa di cui dobbiamo prendere atto, cioè in questi mesi che ho frequentato questi due palazzi, quante volte le Commissioni si sono riunite, quante volte si sono proposte agli Assessori di riferimento con delle idee, con una progettualità, cioè mi chiedo, è vero che noi ci (incomprensibile) dell'assenza, della mancanza e della poca attenzione degli Assessori, però anche da parte nostra forse sarebbe necessario cercarli di più, proporci con i nostri progetti e le nostre idee. Credo che questo sia un elemento discriminante perché poi non si può venire qui ad assumere un atteggiamento per cui si dà una condizione estrema, cioè il *do ut des*, io credo che questa non è la politica, cioè questo è un mercato, non si può fare politica in questo modo. La politica è condividere un'ideale, è condividere un progetto, condividere una passione, sono parole strane in questo luogo, sembra che io stia parlando come se fossi altrove, sto parlando del luogo della politica. Allora vogliamo anche misurarci con la passione, con i nostri ideali, con parole come giustizia sociale, con parole come libertà, cioè queste sono cose che sono contenute nella discussione sul bilancio di assestamento, così come su qualsiasi discussione di bilancio, vorrei che questo, questo Consiglio potesse esprimere alla città perché è vero che la città è in sofferenza, è vero che la gente ha grande difficoltà a andare avanti, è vero che c'è disoccupazione, ma la gente ha anche bisogno di sperare, di ascoltare parole di fiducia, che gli diano la forza ad andare avanti, anche di questo ha bisogno questa città e credo che dobbiamo dargliele queste parole, tocca a noi perché il ruolo della politica è anche questo. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliera Marino. Consigliere Guanci.

CONSIGLIERE GUANCI: Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei congratularmi con lei per come segue i lavori del Consiglio, è una realtà il suo seguire costantemente ogni intervento da parte dei Consiglieri.

Presidente, credo che questo Consiglio che sta ascoltando dall'intervento dell'Assessore, ai vari interventi dei vari Consiglieri che si sono succeduti, non posso che apprezzare e forse condividere in parte quanto detto dall'Assessore Palma, però Assessore credo che bisogna fare un passo indietro, tornare al Consiglio che abbiamo votato e che si è effettuato in data 17 settembre 2013. Un Consiglio che c'ha visto lavorare una giornata intera, portare proposte importanti che vadano nella direzione dei cittadini napoletani, ma Assessore a oggi quelle proposte, quegli ordini del giorno che ognuno di noi ha portato al suo tavolo e al tavolo della Presidenza, sono lettera morta. Questo è grave perché c'è bisogno di poter ascoltare e dare parola, ma soprattutto risposta a quanto viene votato in Consiglio Comunale e sistematicamente disatteso.

Quindi credo che ha fatto bene il gruppo Fratelli d'Italia a portare al tavolo della Presidenza una serie di ordini del giorno, da qui a poco arriveranno anche i miei che si andranno ad aggiungere a quelli presentati dal gruppo Fratelli d'Italia. Se c'è bisogno di portare degli ordini del giorno perché c'è stata anche una mancanza di rispetto nei confronti di chi ha lavorato tantissimo in questo periodo.

Mi riallaccio alla Consigliera Marino, all'intervento che ha fatto per quanto riguarda i vari Consiglieri che dovrebbero essere attivi e costantemente produttivi per l'attività politica. Io credo che da parte del PDL, come da parte di Fratelli d'Italia siamo presenti in Commissione, produciamo atti, produciamo interrogazioni, quindi non è il caso di andare a incidere fin troppo su chi realmente lavora.

Voglio chiudere il mio intervento dicendo che credo sia giusto si faccia chiarezza, magari se c'è la possibilità di una sospensiva per poter capire se realmente ci stanno i presupposti per poter aprire un ragionamento che era stato già aperto e non chiuso lo scorso Consiglio. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Guanci. Appena finiti gli interventi, chiedo io stessa un momento di sospensione. Consigliere Esposito Gennaro, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Prima il Consigliere Moretto diceva che tutte queste pagine le abbiamo lette, ma diciamo che è difficile; voglio comunque fare i complimenti all'Assessore Palma perché quando abbiamo ricevuto il Collegio dei Revisori ho capito che tipo di lavoro egli faceva quando era Presidente del Collegio dei Revisori, ci dava effettivamente degli spunti di approfondimento, ci dava un'opportunità e una strada per capire gli atti contabili per chi non è addetto alla materia e sono comunque alquanto oscuri.

Effettivamente io venerdì ho cercato di mettere mano a queste oltre 600 pagine tra schede, delibere e ho avuto enormi difficoltà; ho partecipato alla riunione della Commissione e sono d'accordo con chi dice che questo è un voto di fiducia, non avendo i Consiglieri comunali tutti gli strumenti per comprendere appieno gli atti contabili che reggono un Comune come quello di Napoli effettivamente devono affidarsi. La nostra è una posizione che nasce con la Maggioranza, con la voglia di partecipare all'Amministrazione, abbiamo in sede di bilancio previsionale dato un voto di astensione e proposto degli ordini del giorno. È vero che sono passati due mesi, da settembre a oggi che ci troviamo a votare l'assestamento, ma effettivamente quell'emozione di accompagnamento che dovevano invogliarci a partecipare all'Amministrazione della città, poi non è che abbiamo avuto grossi riscontri, anzi non ne abbiamo avuto, pur avendo noi fatto un intervento. Intervento che non era nel senso dell'interesse particolare, ma anzi, nel senso dell'interesse generale, come l'intervento che non ricordo se feci io oppure il Consigliere Iannello sulla revisione di quelle che erano le tariffe per gli impianti sportivi per dire. Nella manovra di assestamento trovo anche un riferimento a una delle questioni centrali che è quella della partita debitoria e creditoria verso il Calcio Napoli.

Ho inteso che ci sono dei riferimenti contabili, c'è una somma che si deve riconoscere, per come ho studiato io gli atti non mi sembrerebbe che ci siano grossi margini per poter confezionare un atto perfettamente legittimo per riconoscere queste pretese creditorie, ma comunque non ne abbiamo avuto piena cognizione.

Allora con l'apprezzamento dello sforzo, ormai la legislazione comunque ci attanaglia e a volte dobbiamo tagliare servizi fondamentali. Il Consigliere Borriello citava le case famiglie, una particolare attenzione per quei settori che hanno a che fare direttamente con la cittadinanza. Noi oggi su questa manovra voteremo contro, ma speriamo che per i prossimi atti si inneschi un metodo partecipativo e quindi che ci dia la possibilità di comprendere a pieno e mi rendo conto che questo Consiglio e forse qualcuno già l'ha

detto, ha una difficoltà nell'interloquire con un organo di controllo, il Collegio dei Revisori. Io ho fatto un intervento, c'è qui il Presidente della Commissione Bilancio e gli ho detto che il suo era un intervento da Assessore, questo per dare il metro. Questo ci preoccupa perché chiaramente non ci dà... non abbiamo la strada su cui incamminarci per addentrarci nei meandri degli atti contabili di un Comune che è una macchina assolutamente oscura. Quindi questa è la nostra posizione. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Esposito. Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Siamo agli sgoccioli di una discussione prima di entrare nel vivo delle operazioni amministrative e molto concisamente vorrei mettere a fuoco un paio di pensieri. Il primo è che questa mattina chi è stato alla Mostra d'Oltremare ha vissuto un momento di buona politica, cioè per la prima volta da tanto tempo noi napoletani abbiamo assaporato l'illusione di essere fuori dall'emergenza, perché a fronte di una chiara proiezione politica e di una disponibilità di investimento abbiamo trovato anche un'impresoria attenta e una città sostanzialmente in attesa di ripartire.

Quello che succede nella zona ovest della città sta cominciando ad avvenire anche nella zona est e quindi mi sorprende che all'interno di quello che dovrebbe essere il luogo della sintesi delle valutazioni e della sintesi proiettiva, non si colga il momento di grande delicatezza che sta vivendo la nostra città. Anche noi di Centro Democratico non siamo soddisfatti del processo di elaborazione e di sviluppo dell'atto amministrativo, ci siamo sentiti in parte esclusi dall'elaborazione, riteniamo che le nostre indicazioni politiche condivise all'interno del Consiglio Comunale non abbiamo avuto pieno rispecchiamento all'interno dell'atto che oggi andiamo a deliberare, e pure pensiamo che la politica debba andare oltre la valutazione della somma delle cose e vedere qual è la sintesi che è sempre diversa dalle situazioni che l'hanno creata.

La sintesi è una città che in questi due anni è riuscita prima a salvare i motori e poi a scaldarli e sta ripartendo. Adesso non riesco a entrare molto bene nel punto di vista, ma non per polemica, ma proprio perché vorrei capirlo meglio, il punto di vista dei compagni che hanno avviato questa avventura due anni e mezzo fa e magari non riescono a liberarsi del dato particolare e cogliere invece l'enorme spinta propulsiva che saremmo in grado di sviluppare come Consiglio Comunale. È ovvio che c'è una condizione e in questo il Sindaco viene chiamato da Centro Democratico a una riflessione attenta, così come anche tutta la Maggioranza che l'ha sostenuto. Nel paese stanno cambiando gli equilibri, ma non perché ci siano degli spostamenti, ma perché la politica sta cambiando pelle. Una serie di parole d'ordine che sembravano acquisite dalla storia politica sembrano essere messe in discussione da spinte che qualcuno chiama populiste, che altri chiamano di democrazia partecipata, sta di fatto che parole come solidarietà, uguaglianza, democrazia, richiedono di essere condivise al massimo livello. Quando intendo massimo livello intendo tutta la filiera che parte dai bisogni della popolazione, passa attraverso l'Amministrazione locale, sale sulla colonna vertebrale delle Regioni, arriva allo Stato, per imporre all'Europa un cambio di passo.

Questo si fa soltanto se il Centro Sinistra ritrova le ragioni di un'unità che si è andata frammentando un po' per l'usura indotta da trent'anni ininterrotti di potere in molte regioni un po' per la fisiologica resa dei conti che avviene nei gruppi politici quando ci sono cambi di leadership o quando cambiano i blocchi sociali che fin ora hanno sostenuto

le alleanze. In un'Italia quadri polare, in cui ci sarebbe un Centro Sinistra, un Centro Destra, i Grillini e c'è il partito dell'astensione, è ovvio che vanno rintracciate più i motivi di unità che non quelli di divisione. Ritengo che anche il Sindaco debba fare i conti con l'esigenza del riposizionarsi in maniera unitaria, riteniamo che quest'Amministrazione per ritrovare le motivazioni che l'hanno resa possibile e per non naufragare stritolata dalla mala politica ha bisogno di imporre la buona politica, ma questa non si impone senza un coordinamento non soltanto di idee e di proiezioni, ma anche di forze. Noi non possiamo limitarci a galleggiare due anni e mezzo sulla bontà delle nostre azioni, abbiamo bisogno di fare di Napoli il vero laboratorio in cui sperimentare un rinnovamento profondo delle collaborazioni a sinistra. Non si tratta di ridefinire poltrone, ma di condividere un progetto, cosa che finora è mancata.

Capisco e apprezzo la posizione dell'Opposizione, però capisco anche che la loro posizione ha facilità di attecchire quando dall'altra parte non c'è una reale e profonda condivisione di fini, strumenti e anche di ruoli perché altra cosa è Assessori, altra cosa è essere Consiglieri, altra cosa è essere Presidenti, però diciamo che è delle proprietà dell'organismo che ogni organo svolga la sua funzione perché sa che c'è un altro organo che ne sta svolgendo un altro.

Noi di Centro Democratico riteniamo che sia urgentissimo passare questo snodo vitale dell'ultimo atto assunto in emergenza perché noi dal primo gennaio siamo in condizione di riprendere a fare politica, ma questo richiama il Sindaco e l'Amministrazione a un reale e condiviso ripensamento collettivo. Quell'io collettivo che non è soltanto l'io sociale perché si coagula non solo sui bisogni, ma anche sul dato culturale delle proiezioni, delle volontà, va costruito a Napoli, a Napoli non c'è, c'è stata un'idea sulla quale poi non si è costruito un progetto ed è quello su cui dovremo lavorare, con l'unità delle forze del Centro Sinistra, a partire da domani mattina.

Per questo motivo Centro Democratico non soltanto voterà a favore di questo atto, ma ne richiama in maniera vigorosa la sua natura di ultimo atto emergenziale della città, che ci consente anche di passare sopra a tante cose che magari potrebbero non essere condivise. È evidente che da domani ci aspetta un lavoro completamente diverso, ci sarà l'imbuto elettorale in tarda primavera e sul quale rischiamo di farci male se non riusciremo a saldare Napoli con un progetto più complessivo, ci sarà da affrontare l'esame di quello che prima o poi dovrà avvenire, il passaggio alla Città Metropolitana e che non può avvenire se non c'è un organo politico di indirizzo e di controllo maturo. Non dobbiamo assolutamente credere di avere la supponenza che i cittadini ne sappiano meno di noi, il personale politico della provincia napoletana è un personale politico di alto profilo, ed è con loro che ci dovremo andare a confrontare in maniera costruttiva e propositiva.

Non lo possiamo fare se non deponiamo come Centro Sinistra una certa immaturità nell'approccio ai problemi, sapendo che ognuno di noi è malpagato rispetto al sacrificio che ci mette e che ognuno di noi avrebbe voluto per noi stessi una diversa agibilità. Anch'io come Presidente della Commissione Scuola mi sento stretto, ci sono ancora tante cose da fare, però so che c'è una (incomprensibile) di avvicinamento e che le cose non si hanno per incanto.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere.

INTERVENTO: Presidente chiedo la verifica del numero legale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Intanto volevo leggere questa dichiarazione che mi è arrivata dal Consigliere Crocetta, dove noi abbiamo avuto un momento di confusione in quello che abbiamo capito, che rettifica la valutazione espressa sulla delibera 907 del 20 novembre 2013, non si tratta di voto di attenzione, ma di voto favorevole. Grazie Consigliere Crocetta e scusi se abbiamo mal compreso. Procediamo all'appello.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINOSimona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 37, la seduta è valida. Consigliere Esposito Aniello è autorizzato a intervenire.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie Presidente. Prima di tutto volevo dire che Fiola si è assentato in questo momento per motivi strettamente personali, in quanto doveva fare delle visite mediche.

Volevo partire da alcuni interventi fatti da altri Consiglieri in cui si parlava di alleanze strane e del comportamento che il Partito Democratico ha avuto in questi due anni e mezzo di consiliatura. Un comportamento con grande senso di responsabilità, facendo un'Opposizione costruttiva e mai e poi mai ci saremmo permessi in Aula di applaudire il capo dell'Opposizione di Destra. Il Partito Democratico ha contribuito con i propri parlamentari a Roma all'attribuzione delle leggi speciali sulla città di Napoli e per questo motivo io voglio annunciare, come Presidente del gruppo del Partito Democratico, il voto di astensione al bilancio di assestamento. Astensione dovuta al forte senso di responsabilità verso i problemi della città e questo lo dimostra il fatto che questo Consiglio oggi abbiamo votato parecchie delibere a favore, e non verso l'atteggiamento di quest'Amministrazione comunale che sempre e da tempo chiede di preparare un promuovere un tavolo di Centro Sinistra a cui fanno parte tutte le forze di Centro Sinistra e praticamente questo tavolo non si attua mai.

Questa cosa ci resta un po' esterrefatti rispetto a quello che si dice e poi non si mette mai in atto. Io penso che sono maturi i tempi, i modi e i luoghi per poterci iniziare a sentire

più proficuamente, per cercare di trovare nel più breve tempo possibile una linea che ci possa portare su determinate scelte condividendole tutte insieme con le forze di Centro Sinistra.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Zimbaldi del Gruppo Misto, prego Consigliere.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente. Voglio dichiarare il mio voto favorevole a questa Amministrazione per il senso di responsabilità personale nei confronti della città perché sono stato eletto dai cittadini, ho chiesto il voto ai cittadini e fino alla fine rimarrò con quel pensiero e in quel progetto di portare le istanze dei cittadini all'interno dell'Amministrazione. Per questo chiedo ai colleghi Consiglieri che sono stati eletti come me dai cittadini di dare un contributo alla propria città; anch'io mi trovo in difficoltà con l'Amministrazione, ma comunque vado avanti, comunque combatto e comunque non mi stancherò di portare le mie istanze in quest'Amministrazione per dare risposta alle persone.

Il mio voto è favorevole a questa delibera. Grazie.

CONSIGLIERE _____: Sull'ordine dei lavori. Noi siamo ancora alla discussione generale, non stiamo parlando...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, siamo alla discussione generale e non ci sono iscritti a parlare. L'ultimo iscritto era il Consigliere Zimbaldi per cui la discussione sulla delibera è terminata. L'Assessore Palma voleva intervenire per una replica a tutti gli interventi che sono stati registrati in merito alla discussione e al dibattito sulla delibera. Prego.

ASSESSORE PALMA: Sono rimasto un attimo sorpreso da quelli che sono stati tutti gli interventi perché noi siamo in un momento di assestamento, il Comma 8 dell'Articolo 175 ce lo ricorda, l'assestamento è quel momento in cui si fa la verifica generale se i conti mantengono e quindi siamo in equilibrio. Pensare che con l'assestamento tecnicamente si possa fare una programmazione o una visione politica di azioni da porre in campo mi sembra veramente complicato immaginarlo, ma è il Testo Unico che lo impone, nel senso che dice che la programmazione politica avviene in sede di previsionale, lì si apre la discussione, quello è il luogo deputato a recepire quelle che sono le istanze e il confronto sempre sano. Quindi ritengo che sia eccezionale, al di là della questione di assestato o meno, l'eccezionalità di avere fatto anche l'assestato con i poteri di Consiglio oltre il termine. Comunque è solo nel previsionale che si interviene in un confronto, in una dialettica per correggere anche una visione politica di quell'azione programmata dall'Amministrazione comunale.

Sono poi sorpreso perché tutto quello che è stata la discussione nel previsionale, la lunga notte che qualche Consigliere ha ritenuto essere stata invana, invece non è stato così perché tutto quello che è stato deciso in quel momento e in quella notte nessuno ha mai rimangiato nulla. L'assestato prevede operazioni e emendamenti che già sono stati

previsti, tutto quello che è stato portato in emendamento o in ordine del giorno relativamente al bilancio previsionale 2013 – 2015 trova a piè pari allocazione nella nostra manovra di assestamento. Abbiamo poi dato a tutti quanti la possibilità di poter utilizzare i fondi rinvenuti dai residui passivi con la delibera di Giunta 542 ancora aperta e sarà in piedi anche successivamente all'anno 2013 per fare un'attività programmatoria per le attività che avete voi segnalato.

Quindi quell'attività è ancora in fieri, è ancora in corso, tutte le sensibilità che voi avete sollecitato sono presso i servizi, niente è chiuso. Ovviamente abbiamo 21 milioni, 10 dati alle Municipalità, 11 sono ancora centralizzati; abbiamo dato alle Municipalità tempo fino al 31 dicembre, dopo di ciò se non c'è programmazione i fondi vengono restituiti, centralizzati per le programmazioni che sono state segnalate. Quindi quello che è stato chiesto dal Consiglio tutto rimarrà in piedi, assolutamente! È questa l'intenzione dell'Amministrazione.

Noi veramente stiamo perdendo di vista l'azione di risanamento che noi stiamo portando avanti, ma tutti quanti insieme perché l'abbiamo fatto con il piano di riequilibrio, l'abbiamo fatto anche con la delibera di Consiglio che ha approvato la riorganizzazione delle partecipate. Noi attraverso quell'operazione dal 2014, perché completeremo l'iter, avremo risorse finanziarie tali che ci consentiranno di porre in essere tutta una serie di aspettative che in questo momento la città, il Consiglio tutto, ci sta chiedendo.

Quindi abbiamo la possibilità a partire dal 2014 di liberare risorse finanziarie, ma sto parlando di decine di milioni, non di un milione o due, solamente con le operazioni finanziarie e fiscali che ci consentirà la holding, noi abbiamo la possibilità di recuperare almeno 30 milioni. Vi sto dicendo che 30 milioni saranno possibili e liberi già con la programmazione del 2014 e avremo la possibilità di accelerare del programma di risanamento, al di là di quello che farà il Governo centrale, al di là se c'abbiamo la possibilità di avere anche la copertura dei debiti fuori bilancio perché di questo si sta parlando. Stiamo andando in questa direzione.

Io vorrei che voi coglieste questa parte positiva dell'azione; oggi siamo in assestato, stiamo solo andando a verificare che tecnicamente quello che si doveva fare è stato fatto, sempre nell'ottica della trasparenza perché il discorso degli Avvocati che io ho sentito per la prima volta nel bilancio previsionale di un anno abbiamo una previsione di entrata di 6 milioni fatta dagli Avvocati e dall'altro c'è una previsione di impegno di spesa da un milione e otto e non debiti fuori bilancio, com'è sempre stato fatto. Noi siamo nell'ottica della trasparenza, abbiamo detto, è un bilancio a progetto e uno di questi progetti è la trasparenza, la lungimiranza al fine di arrivare definitivamente al risanamento di questo ente. Lo stiamo cercando di fare e tutto quello che è stato detto in sede di previsionale è mantenuto in piedi. Oggi stiamo parlando di un assestato tecnico, assolutamente tecnico, disponibile da domani mattina a stare insieme tutti a verificare quegli ordini del giorno che sono ancora in piedi per verificare con i fondi previsti dalla 542 di Giunta comunale come possono essere collegati.

Quindi ci tenevo a dirvi che non stiamo andando a smentire quello che è stato detto in sede di bilancio previsionale.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Prego.

ASSESSORE PALMA: Solo per aggiungere alcune considerazioni in riferimento al servizio avvocatura e alla delibera che i Consiglieri del mio partito hanno sollevato già da alcune settimane.

Oltre alle cose che diceva l'Assessore Palma e che condivido, ritengo ingiusto un attacco nel modo in cui si è messo in atto a un servizio strategico per l'Amministrazione comunale. Stiamo parlando di un servizio e di coloro che hanno difeso e si sono presentati in Tribunale come parte civile al processo dell'uccisione di Lino Romano, assassinato dalla Camorra. Sono coloro che hanno difeso il Comune nell'impedimento dell'utilizzo di Piazza Plebiscito e potrei elencare tanti altri.

Voglio dire che è un servizio fondamentale e importante, ma questo non vuole sottrarci a noi come Amministrazione e a me come Assessore che detiene questa delega, al confronto e all'approfondimento sugli atti che si producono come Giunta. Ho dato dal primo giorno la mia disponibilità a discutere e a verificare con il dirigente del servizio, assieme al direttore generale nella Commissione competente. Ho invitato con mia nota al Presidente Troncone la convocazione di una Commissione per verificare e confrontarci in merito a questo atto deliberativo.

Volevo fare alcune precisazioni per l'Aula; gli Avvocati attualmente non percepiscono posizione organizzative, non la percepiranno quando saranno attuate le posizioni organizzative, non percepiscono il salario accessorio e il riferimenti alla lettera F, Articolo 17. Non hanno percepito per pure errore, gli è stato conteggiato ai 34 Avvocati gli arretrati della lettera F Articolo 17 che è stata erogata a tutti i dipendenti della categoria D, c'è una mia nota al direttore del personale e all'ufficio paghe che gli venisse sottratto perché c'è l'applicazione dell'Articolo 37 del fondo incentivante approvato con la delibera a cui i Consiglieri fanno riferimento. Per cui non c'è salario accessorio per gli Avvocati, viene sostituito questo e mi riferisco alle posizioni organizzative, all'Articolo 17 lettera F, con quella delibera e con le cose a cui si riferiva lo stesso assessore Palma. Pertanto invito i due Consiglieri a riflettere sulla dichiarazione che hanno fatto, rinnovandogli una mia piena disponibilità, unitamente al dirigente del servizio e al direttore generale, a un confronto su questa materia e sull'atto deliberativo approvato a giugno. Non stiamo parlando di un atto deliberativo approvato una settimana fa, ma di un atto deliberativo approvato il 19 giugno, non di un atto deliberativo approvato oggi, ma a distanza di otto mesi. Rinnovo la mia disponibilità a un confronto, a un approfondimento nelle sedi competenti, che sono la Commissione, le articolazioni del Consiglio comunale, o anche nella stessa Giunta o come ritengono opportuno i Consiglieri. Pertanto rivolgo un invito ai Consiglieri a considerare questa mia disponibilità e a rivedere la propria posizione in merito a questa specifica questione che hanno posto qualche mese fa e che oggi ribadiscono, e da ciò si traduce poi un voto sfavorevole su un atto fondamentale dell'Amministrazione come è il bilancio. Io ritengo che sia un errore che veramente in certi momenti diventa incomprensibile perché i due Consiglieri appartengono ad un partito e a un Gruppo – lo diceva il Capogruppo nel suo intervento – che sostengono questa Amministrazione. Io sono convinto che i due consiglieri Schiano e Esposito continueranno ad essere parte fondamentale del Gruppo di Italia dei Valori e del partito, pertanto diventa incomprensibile un voto sfavorevole, un voto contrario al bilancio che la Giunta ha presentato. Rinnovo loro l'invito e una mia disponibilità a discutere, a confrontarci nell'interesse della città e nell'interesse di tutti i dipendenti, non

discriminando nessuno e valorizzando i servizi e tutti dipendenti del Comune di Napoli in senso propositivo per motivarli sempre di più nella funzionalità e nell'erogazione di migliori servizi alla nostra città e ai nostri cittadini napoletani.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola al Presidente della Commissione Bilancio Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, siccome mi risulta che è stata depositata una serie di ordini del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: Non una seria, qualche centinaio.

CONSIGLIERE CAPASSO: Ecco, qualche centinaio, allora io chiedo una sospensione di una mezzora per esaminarli come è solito fare questo Consiglio comunale, in modo tale da riprendere i lavori più organizzati. Se è possibile, se siamo d'accordo, chiedo una sospensione dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Con la proposta del Presidente Capasso, metto in votazione la proposta di sospendere per mezzora il Consiglio.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Vasquez e Rinaldi.

Chi si astiene? Pasquino.

E' approvata a grande maggioranza la sospensione. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore xx,xx, riprende alle ore xx,xx)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo i lavori. Invito a procedere con l'appello.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 37

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 37, il numero legale è abbondantemente superato,

possiamo riprendere i lavori.

Informo l'Aula che è pervenuta una richiesta per venerdì di non fare il Consiglio monotematico sul lavoro e di organizzare con i Capigruppo lo spostamento di questo Consiglio comunale a gennaio, quando sarà presente anche l'assessore Panini. Venerdì poi ci scambieremo gli auguri di Natale alle nove e mezza di mattina.

Sugli ordini del giorno informo che il consigliere Nonno ha ritirato i suoi ordini del giorno così come il consigliere Guangi ha ritirato i suoi ordini del giorno, rimangono una mozione e cinque ordini del giorno. La prima mozione, a firma Borriello e Moretto, impegna il Sindaco e la Giunta, in considerazione di quanto esposto in premessa e nel considerato della suddetta mozione, nonché in relazione della richiamata proposta dell'UNEBA ad attivare gli atti e le iniziative conseguenti volte a garantire un'estensione del meritorio servizio a ulteriori 350 ragazzi a far data dal 15.01.2014, al fine di rafforzare l'azione di contrasto all'evasione scolastica che sta riemergendo drammaticamente nella nostra città.

Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie Presidente. Tengo particolarmente a questa mozione, che è sul servizio semiresidenziale. Il servizio semiresidenziale...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Il servizio semiresidenziale è un servizio qualificato e indispensabile. Questo servizio consiste nella presa in carico di minori provenienti da famiglie multiproblematiche, perché non è che sufficiente il requisito socio-economico e anzi si parla soprattutto di figli di detenuti o figli di un solo genitore nelle condizioni di massima povertà. Questo servizio fino al 2012 (gli anni dell'amministrazione arancione) era un servizio che veniva garantito a oltre duemila ragazzi con una risorsa nel bilancio comunale. Per ingiustificate scelte politiche ma anche per vicissitudini legate al cambio dell'Assessore e del dirigente questo servizio ha subito un taglio di risorse del 40 per cento, passando da 10 milioni 400 mila euro a 6 milioni di euro, di fatto tagliando il servizio a oltre 750 ragazzi. Si pone un problema che il Sindaco conosce bene, perché ha anche avuto modo di incontrare i rappresentanti dell'UNEBA, di fare uno sforzo per rilanciare soprattutto in un momento drammatico della nostra città, soprattutto legato all'infanzia multiproblematica ed è qualificato perché questo servizio è connesso all'istruzione primaria e secondaria perché è una misura di contrasto alla dispersione e all'evasione scolastica. L'UNEBA, che è l'associazione che raccoglie l'insieme degli istituti, ha fatto una proposta che a mio avviso va molto apprezzata, soprattutto in un momento come questo di difficoltà, e ha proposto di ridurre del 10 per cento le tariffe a favore di un nuovo ingresso per nuove ammissioni nel servizio semiresidenziale. Poiché il dato dell'evasione scolastica comincia a salire in modo preoccupante, assessore Palma, non solo nelle periferie ma anche in città, questo servizio risulta essere decisivo per contrastare questa evasione, perché i ragazzi vengono presi a casa la mattina, portati a scuola con il bus, dalla scuola vengono ripresi, fatti mangiare nelle strutture e vengono fatte opere di socializzazione, integrazione e anche per fare i compiti, e se non c'è la

frequenza a scuola la tariffa non viene pagata, quindi un servizio importante e tra l'altro con questa proposta si va nella qualificazione del servizio così come è giusto fare in questi momenti. Nella mozione è detto che con un incremento da 6 milioni a 6 milioni 790 mila euro, è possibile favorire con il pluriennale 2014, quindi con 790 mila euro in più per tutto l'anno, recuperare 200 mila euro con le refezioni perché attualmente la refezione viene fatta a scuola mentre invece portando nel semiresidenziale la refezione la farebbero presso le strutture, e vi sarebbe un risparmio del costo della refezione per la scuola e andrebbe a carico di questo servizio. Si verifica, ma questo è registrato e fisiologico, per influenze e vicende e cause varie un'assenza da parte dei ragazzi a scuola del 10 per cento. Il 10 per cento su 670 mila euro è 670 per cui è possibile avere un incremento e un rilancio di questo servizio con un'invarianza di spesa. L'Assessore mi ha posto un problema politico. Condivide lo spirito della mozione, è dell'opinione che bisogna andare in questa direzione, tra l'altro anche più volte sollecitata dalla stessa Assessore Gaeta, però fare adesso un'operazione sul pluriennale comporterebbe problemi tecnici ma soprattutto problemi di natura politica. L'Assessore ha garantito unitamente al Vicesindaco che si lavora in questa direzione da subito ed evitare di approvarlo come ordine del giorno in considerazione del fatto che c'è una particolare fibrillazione e si darebbe adito a dire perché questa iniziativa sul pluriennale sì e non le altre. Penso che sarebbe sbagliato mettere sullo stesso piano un'attenzione verso l'infanzia difficile e disagiata con la piantumazione di alberi e quant'altro, non perché siano meno importanti ma perché sicuramente avere attenzione nei confronti dei minori è indispensabile. L'Assessore mi diceva che è per assumere integralmente la mozione e di lavorare per trasformare con gli atti necessari e propedeutici affinché questo rilancio possa essere effettuato a far data da subito. Assessore, una cosa si può fare subito. Per fare le nuove ammissioni c'è bisogno comunque di fare arrivare le domande ai centri sociali, perché non è che i ragazzi vengono scelti dalle strutture ma i ragazzi arrivano a questi centri sulla base di un'istruttoria e di una graduatoria che viene fatta dall'ufficio centrale dei servizi sociali. Già con la sola autoriduzione è possibile fare un minimo di ammissioni e io direi di lavorare già adesso con l'assessore Gaeta per rendere possibile intanto la circolare per far fare le domande presso i centri sociali delle Municipalità in modo da avere questo lavoro già fatto e poi compiere tutti gli atti che sono necessari a far data da gennaio 2014 inserendo nel pluriennale così come è rappresentato in modo puntuale e preciso dalla mozione che insieme al consigliere Moretto, ma penso che sia largamente condiviso dal Consiglio comunale, si fa. Questa è la proposta che mi ha fatto l'Assessore di non sottoporla alla votazione ma anche l'assessore Palma unitamente all'assessore Gaeta sentono con responsabilità di poter assumere come sollecitazione forte, puntuale e precisa sulla possibilità che siano tradotti in atti concreti così come indicati nella mozione. Quindi se l'Assessore conferma che ho detto la verità, io la consegno.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi come raccomandazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Assessore Gaeta, è d'accordo?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Quest'ordine del giorno viene assunto come forte

sollecitazione. La 2 è invece riferibile all'ultima delibera e quindi non fa parte dell'ordine del giorno relativamente a questa delibera. Abbiamo poi l'ordine del giorno che propone l'istituzione di una Commissione speciale in applicazione dell'art. 16 del Regolamento del Consiglio comunale per l'esame e il monitoraggio sull'attuazione del piano di riordino e di efficientamento delle società partecipate. Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Noi stiamo andando nella direzione di una *holding* sotto la quale ci saranno tutte le partecipate. A partire dal 2014 avremo già un bilancio consolidato, quindi al di là della questione che gli ordini del giorno oggi – questo lo dico in maniera generica - per serietà dell'amministrazione non possono essere altri impegni con ordini del giorno se non quelli assunti in sede di bilancio previsionale, altrimenti non sarebbero credibili nemmeno quelle assunzioni di impegno fatto all'epoca, quindi ribadisco quello che ho detto prima. Nella direzione auspicata dal consigliere Borriello va proprio la riorganizzazione delle partecipate. Dopo aver fatto questa operazione attraverso la quale avremo una *holding* e delle sotto-partecipate che contribuiranno a fare un consolidato e controllo di gestione avremo la possibilità di fare quelle attività auspiccate dal consigliere Borriello. Laddove si necessiti di intervenire andremo a verificare se ci sono veramente le condizioni per poter intervenire in un ulteriore controllo.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Premesso che il Consiglio è sovrano ed è un atto del Consiglio - l'assessore Palma l'ha detto prima e lo ha ribadito all'Aula - l'assessore Palma dice di rinviare questa discussione, lo strumento di una Commissione di indagine sulle partecipate, e quando saremo pronti con la *holding*. Mi è parso di capire che pronti a una verifica puntuale e responsabile da farsi col bilancio previsionale. Chiaramente tutto va nello spirito anche delle tante cose che ho detto nel mio intervento. Noi dobbiamo rafforzare il ruolo e la funzione del Consiglio comunale in materia di indirizzo ma anche in materia di controllo. Poiché l'Assessore mi invita, così come già fatto la volta scorsa, a dire di valutarlo, concretamente, con la manovra di bilancio previsionale 2014 abbiamo tutto il tempo, non ritiene del tutto fuori luogo questo strumento ma al momento ci chiede di soprassedere per alcuni mesi in direzione delle cose che ci ha illustrato poco fa. Personalmente condivido e ho fiducia dell'assessore Palma e andremo alla verifica tra alcuni mesi.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, lei è pure d'accordo? Perché lei è un altro firmatario di questo ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Con meno fiducia ma sono d'accordo lo stesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche il consigliere Esposito Gennaro è d'accordo. Gli altri due firmatari sono i consiglieri Iannello e Palmieri, entrambi assenti, quindi si ritira questo ordine del giorno dopo i chiarimenti.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, è assegnato alla discussione del Consiglio ma non lo poniamo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo all'ordine del giorno case famiglie. Impegnando il Sindaco a garantire il pagamento di almeno due bimestri dell'anno corrente onde scongiurare la disfatta di un vitale servizio per i minori a rischio sottoposti a tutela del tribunale per i minori.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Penso che quest'ordine del giorno sia dovuto. Parliamo di strutture che vantano crediti e che ormai sono alla disfatta completa. È messa a repentaglio la funzione delle strutture case famiglie e quindi la tutela dei minori per cui lo sforzo che bisogna fare, Assessore, non è l'approvazione di un ordine del giorno. Noi abbiamo compulsato molto l'Assessore al Bilancio, l'Assessore alle Politiche Sociali, abbiamo compulsato molto il ragioniere capo e abbiamo anche riferito, così come illustrato nell'ordine del giorno, che per responsabilità non delle strutture case famiglia ma il 2011 non è stato liquidato ingiustificatamente e costoro non hanno potuto godere dell'agevolazione al pagamento dovuto alla legge 35. L'assessore Palma anche su questo ha detto che si farà tutto il possibile e che è impegnato al massimo a partire dalle prossime ore per garantire minimo due bimestri alle case famiglie entro Natale. Se si fa questo è un atto di giustizia nei confronti di chi si occupa dei minori a rischio ed è un atto dovuto, Assessore, perché degli impegni assunti nel mese di giugno con loro purtroppo poco siamo riusciti a concretizzare. Ho molta fiducia in lei e su questo le chiedo un impegno iper straordinario. Rendiamo possibile il pagamento nei prossimi giorni alle case famiglie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, prego.

ASSESSORE PALMA: Il consigliere Borriello sa che la sensibilità che ho sul sociale è almeno pari, se mi è consentito, alla sua, quindi ovviamente immaginavamo che il trasferimento erariale pari a 157 milioni avvenisse, così come era stato dichiarato dal Governo, che purtroppo nelle sue dichiarazioni è sempre manchevole, entro il 30 novembre ma ciò non è avvenuto. Abbiamo motivo di pensare che entro Natale arriveranno queste risorse così come anche la delibera del Banco di Napoli dell'estensione dell'anticipazione di tesoreria da tre dodicesimi a cinque dodicesimi, così come ha previsto la norma. Una delle due condizioni insieme, o una delle due, ci consentirà di procedere nella direzione che stiamo auspicando io e il consigliere Borriello, quindi il pagamento di un bimestre.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche questo ordine del giorno è assunto ma non lo mettiamo in votazione. Passiamo all'ordine del giorno successivo, il n. 6. Ai sensi dell'art. 44 del regolamento consiliare su gestione e custodia degli impianti sportivi, ex legge n. 219/81. Anche questo si tiene all'attenzione del Consiglio perché è estraneo ai lavori della delibera. Poi abbiamo il 7: "Impegnano il Sindaco e la Giunta comunale affinché l'uso del Real Albergo dei Poveri resti prioritariamente previsto per tutte le forme di asilo pubblico a favore degli indigenti presenti nella nostra città impegnando la somma di 1 milione di euro". Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, c'è confusione e non ho sentito niente.

PRESIDENTE PASQUINO: Si dice: “Impegnano il Sindaco e la Giunta comunale affinché l’uso del Real Albergo dei Poveri resti prioritariamente previsto per tutte le forme di asilo pubblico a favore degli indigenti presenti nella nostra città impegnando la somma di 1 milione di euro”.

CONSIGLIERE RINALDI: Si tratta di un impegno che l’amministrazione o parte dell’amministrazione ha già in qualche modo assunto, in particolare anche con soggetti attivi del territorio specifico, in particolare con padre Alex Zanotelli, che riguardava la possibilità e la volontà dell’amministrazione, di concerto con più di un’iniziativa del territorio, di rendere parte del Real Albergo dei Poveri adibito quale ricovero per la sofferenza della città. Dopo discuteremo del piano sociale di zona, quindi abbiamo depositato anche un altro ordine del giorno. Si tratta di un confronto che l’amministrazione ha già aperto sul territorio che riguarda appunto la possibilità di adibire parte del Real Albergo dei Poveri quale ricovero per il disagio della città. Nello specifico dico che – spero che dopo discuteremo del piano sociale di zona – proprio in queste settimane la città è stata colpita da un evento luttuoso che riguarda un clochard, in concomitanza con quella che ormai viene definita l’emergenza freddo. Napoli ha sicuramente ragione e motivo per affrontare le emergenze in termini emergenziali, però ha anche la necessità, proprio perché si tratta di una metropoli, di trovare delle risorse e delle funzioni strutturali per la sofferenza in città. Naturalmente vi è l’impegno economico che noi richiediamo, altrimenti si tratterebbe semplicemente di una buona volontà che l’amministrazione tra l’altro ha già rappresentato e in qualche modo anche dimostrato. Si tratta di dare un elemento di concretezza a questa possibilità e a questo progetto. Concludo dicendo che naturalmente ogni ipotesi alternativa va bene, ma essendo ipotesi alternativa andrebbe ben sfruttata nelle more della realizzazione di questo progetto e non sarebbe opportuno a mio avviso contrapporre eventuali alternative a quello che invece riguarda questo tema e questo progetto specifico.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Frezza, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie Presidente. In merito all’ordine del giorno presentato dai consiglieri Vasquez e Rinaldi non voglio allontanarmi dal mio intervento che è stato fatto nell’art. 37 in apertura del Consiglio odierno nel quale abbiamo parlato di questa intenzione della Giunta di creare un polo di particolare interesse culturale, storico, turistico e artistico all’interno dell’unica parte dell’albergo dei poveri che è completa ed è dotata anche di arredi. A me non risulta che ci siano parti dell’albergo dei poveri che siano oltre a questa complete oppure delle parti nelle quali ci vogliono dei lavori superficiali per poterlo portare a un compimento e quindi renderlo fra l’altro fruibile e abitabile. Al di là della proposta dei Consiglieri che nella sostanza condivido occorre un luogo dove ospitare queste persone e occorre sicuramente identificarlo, però nell’ala nella quale l’assessore D’Angelo si impegnò a creare questa struttura, che è il lato ex Prefettura su Bernardo Tanucci, mi risulta che c’è una delibera di un impegno di spesa di circa 1 milione di euro per la messa in sicurezza, quindi stiamo parlando di recupero statico di un corpo di fabbrica che ancora ha dei problemi di staticità, per cui prima bisognerà fare questo e credo che non è partita nemmeno la gara, il resto dell’albergo dei poveri è fermo perché non ci sono i finanziamenti e l’impresa mi risulta

che abbia chiesto una rescissione contrattuale, dopodiché semmai dovesse partire questo tipo di operazione, dopo la messa in sicurezza di quest'ala di cui parliamo e nella quale c'era questa intenzione dell'assessore D'Angelo si dovrebbero poi trovare i fondi per renderla abitabile. Parliamo di un anno e mezzo, due anni o tre anni, se siamo ottimisti, per cui impegnare adesso l'amministrazione e la Giunta con 1 milione di euro, che tra l'altro non si può nemmeno impegnare oggi perché al di fuori di ogni programma, su una cosa che è a divenire e che probabilmente quindi sarà usufruibile tra periodi che vanno da due anni in poi credo che sia una scelta tatticamente dal punto di vista politico assolutamente infelice, per cui è una cosa che potremmo fare nei prossimi bilanci. Personalmente non mi trovo assolutamente d'accordo su questo indirizzo, oltre all'impegno di spesa che non credo sia compatibile in un ordine del giorno oggi su una manovra di assestamento di bilancio, ma interverrà la Giunta su questo. Pertanto chiedo anche a coloro i quali l'hanno preparato che possa essere trasformato in un impegno per la Giunta di trovare dei luoghi idonei e usufruibili per trasformarlo in una forma che sia produttiva per tutti, per noi che rappresentiamo i cittadini, per la Giunta, quindi nell'identificazione al più presto possibile di luoghi idonei a ospitare queste persone che purtroppo esistono e che devono avere assolutamente tutta la nostra considerazione ma non credo sia questa la strada come tempi e come fattibilità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, Sindaco e Assessori, noi nei giorni scorsi, proprio in previsione dell'assestamento di bilancio, abbiamo inviato agli Assessori competenti e al Sindaco come Federazione della Sinistra una richiesta che nell'ambito della destinazione dell'Albergo dei Poveri ci fosse contemplata una parte a uso dei poveri come ospitalità diurna e notturna, cambio abiti, igiene personale e altre cose che comprendono la vita di ogni clochard. Rimango stupita che dell'Albergo dei Poveri, che è nato alla fine del 1700 proprio con una destinazione dedicata ai poveri, oggi si metta in discussione proprio questa sua reale caratteristica, anche di fronte all'impegno che l'assessore Gaeta e l'assessore Piscopo avevano specificamente preso, e c'era anche il consigliere Gallotta e c'erano altri, che avevano preso davanti non ad Alex Zanotelli, che è un rappresentante sicuramente importante della città, ma di fronte a un comitato composto da molte persone tra cui Emilio Lupo, Aldo Policastro, ecc. che si stanno battendo da anni perché i poveri di Napoli abbiano un luogo dove potersi lavare, dove poter curare la propria igiene personale, dove avere un cambio abiti, ecc. Mi colpisce moltissimo negativamente che oggi ci sia qualcuno che metta in discussione tutto questo. Francamente penso che sia indispensabile tutto ciò perché ci sono degli impegni che vanno presi e vanno mantenuti, altrimenti ritengo che non vi sia la possibilità di poter essere creduti dagli ultimi della nostra società. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Vorrei chiedere all'amministrazione che cosa dice su questa ipotesi.

ASSESSORE PALMA: Dovrei entrare nel merito e, ripeto quello che ho detto prima dell'impossibilità a recepire un ordine del giorno che tenga anche conto di un emendamento ad assunzione di un impegno di spesa ulteriore. Stiamo parlando di un

asestato al 15 dicembre 2013 ed è irragionevole da parte mia poterlo accogliere. Sulle considerazioni lascio le più ampie discussioni. Ovviamente sul Real Albergo dei Poveri ci sono tanti temi su cui bisogna soffermarsi, ma forse non credo che sia oggi o almeno non sono io l'unica persona deputata a poter affrontare nel merito la questione. Mi riferisco limitatamente alla questione relativamente all'impegno di un ulteriore milione da assumere in sede di asestato che francamente per correttezza e serietà dell'amministrazione ritengo non sia accoglibile in questo senso, mentre condivido tutte le osservazioni e le considerazioni fatte sul Real Albergo dei Poveri. Purtroppo nella misura in cui andiamo nella direzione di un impegno di risorse ovviamente devo necessariamente prendere una posizione di non accoglibilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Volevo chiedere un chiarimento all'Assessore. Se ho capito bene ha detto che per una questione di serietà non può assumere l'impegno. Se è una questione tecnica non è una questione di serietà perché vi è una pregiudiziale tecnica che rende impossibile l'accoglimento e il parere favorevole. Se è un problema di serietà in quanto il parere favorevole su questo ordine del giorno rende poco seria l'amministrazione per aver precluso ad altre istanze...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Forse è stato infelice l'aggettivo, ed è per questo che chiedo il chiarimento. Avrei capito se avesse detto "tecnicamente non procedibile" perché non si ha tecnicamente la possibilità di muovere 1 milione di euro, e ognuno potrà verificare se è vero o non è vero, cosa diversa, che comprenderei, è il fatto che l'amministrazione ci dice che per un problema di serietà dell'amministrazione che in qualche modo ha blindato l'atto spostare 1 milione di euro renderebbe l'amministrazione esposta a ulteriori sollecitazioni. Chiedo questo chiarimento.

ASSESSORE PALMA: La serietà era intesa nel senso di ottemperare al dettato normativo che prevede l'impossibilità da parte nostra di assumere un ordine del giorno con un impegno di spesa atteso che siamo al 15 dicembre, fuori termine e quindi non è possibile acquisirlo.

CONSIGLIERA COCCIA: E senza questo impegno di spesa?

ASSESSORE PALMA: Come raccomandazione va benissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere che l'amministrazione ha dato, che non mi sento di dire contrario ma che certamente non è favorevole perché l'amministrazione ha chiarito, si potrebbe porre il problema dell'ammissibilità che però avendo fatto la discussione...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lo stiamo dicendo, ma il consigliere Rinaldi non vuole. Sto leggendo quello che è stato il dibattito. Mi pare che l'Assessore non ha detto di no, per cui non c'è il parere negativo, c'è un problema tecnico, com'è stato spiegato, perché lo ha richiesto il consigliere Rinaldi, perché a molti era stato già chiaro prima, e quindi come raccomandazione ci sarebbe l'unanimità mentre se lo mettiamo in votazione c'è anche il problema se normativamente dovrebbe andare in questa funzione come ordine del giorno.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Come raccomandazione l'amministrazione è d'accordo, sempre con il merito, quindi meritevole di essere guidata nell'esecuzione del lavoro. Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Chiedo l'appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma con l'impegno di spesa non può essere messo in votazione.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma non si può votare. Non lo votiamo, nel senso che con l'impegno di spesa non può essere messo in votazione ed è inammissibile. Se viceversa, con i chiarimenti che sono stati dati, togliendo la parte dell'impegno di spesa in questa fase e con una raccomandazione...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, raccomandazione.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Premesso che comprendo e condivido la sostanza, se si sceglie una linea lo dica alla maggioranza. Se rivolgete un invito e un appello a me e ad altri di non impegnare nulla sul pluriennale è strano che lo si possa fare per gli altri, altrimenti...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ma nessuno lo sta facendo. Sto ponendo in votazione un ordine del giorno e sto ponendo dei problemi.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sono io che rivolgo un invito agli altri. Se scegliamo un metodo attuiamolo fino in fondo perché non vorrei che alcuni ordini del giorno sono di serie B e altri di serie A e condivido la sostanza...

CONSIGLIERE _____: Presidente, mi associo con quello che dice il consigliere Borriello perché c'era un ordine del giorno che poiché non era attinente...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la firma è dei consiglieri Vasquez e Rinaldi, i consiglieri Vasquez e Rinaldi hanno chiesto dei chiarimenti, adesso siamo nella posizione finale in cui si dice che l'amministrazione vuole avere un'apertura, l'ha data, non è proponibile in votazione perché con l'impegno di spesa.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, l'ha detto il Segretario.

(intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: L'ordine del giorno contiene un impegno di spesa di 1 milione di euro, fermo restando quella che sarà la programmazione futura dell'amministrazione ma in questa fase l'atto non indica una compensazione e laddove anche la indicasse oggi sono i termini ormai superati del 30 novembre. Nemmeno in tal senso avrebbe potuto trovare procedibilità.

PRESIDENTE PASQUINO: È improcedibile, quindi lo togliamo. Mettiamo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 911 del 28.11.2013. Il consigliere Moretto ha chiesto l'appello nominale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la votazione della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Con 25 voti favorevoli, 7 contrari e 7 astenuti, il Consiglio approva a maggioranza.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, avevo presentato un ordine di cassazione di una parte della delibera, ma che fine ha fatto?

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'emendamento l'avevamo detto prima, Consigliere.

CONSIGLIERE RINALDI: Ma quello non era un emendamento, perché era la cassazione di una parte.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, stiamo chiarendo. La cassazione di una parte, come la chiama lei, è un emendamento.

CONSIGLIERE RINALDI: Ma non riguardava un impegno finanziario, perché riguardava un impegno di attività dei dirigenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Non era un problema finanziario ma un problema di emendare la delibera. Adesso metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo al punto successivo: “Nomina dei setti Consiglieri...”

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, probabilmente siamo un po’ agitati dopo tutte queste ore di lavoro, per cui chiedo di metterlo al primo punto all’ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Nomina dei sette Consiglieri comunali componenti dell’osservatorio permanente...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sono molto d’accordo invece, e la pongo come richiesta formale, di rinviare alla prossima data del Consiglio comunale l’elezione dei sette componenti del Consiglio comunale per l’osservatorio sul centro storico. Fatta la proposta dalla consigliera Coccia, io la formalizzo e quindi mi appello a tutto il Consiglio comunale ad accogliere un rinvio a breve e nel prossimo Consiglio comunale votare i sette.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, le chiarisco che il monotematico sul lavoro, come abbiamo detto prima, slitta e quindi il monotematico dovrebbe tenere questo punto all’ordine del giorno. Mettiamo ai voti la sua proposta, cioè il rinvio di questo punto a una seduta successiva.

Chi è favorevole?

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, non si può fare per alzata di mano. Si deve fare sul bigliettino.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo l’urna. C’è un’urna già preparata, le schede sono pronte e ognuno dovrà votare...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la proposta del consigliere Borriello che chiede il rinvio di questo punto all’ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza il rinvio dell'ordine del giorno.

C'è ancora l'ordine del giorno sulla surroga del componente della Commissione Urbanistica a seguito della rinuncia del prof. Morra, esperto in discipline geologiche.

CONSIGLIERE _____: Presidente, visto che è stata rinviata la nomina della Commissione del centro storico, chiedo di rinviare anche questa nomina e passare alla TARES direttamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione questa proposta di rinvio.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità il rinvio di questo punto.

Adesso abbiamo la delibera di Consiglio comunale 906 di integrazione e modifiche alle deliberazioni del Consiglio comunale n. 44 del 16.09.2013 regolamento IMU, n. 50 del 16.09.2013 regolamento TARES e n. 54 del 16.09.2013 regolamento COSAP.

C'è una mozione che è stata presentata che però è un emendamento. Assessore Palma, illustri la delibera.

ASSESSORE PALMA: La delibera di modifica ai regolamenti tributari prevede alcuni interventi necessariamente dovuti a seguito anche delle normative sopraggiunte in materia di IMU, di TARES e di COSAP. Innanzitutto si propone la modifica dell'art. 8 del regolamento IMU laddove prevediamo di equiparare, come già avevo annunciato prima, l'equiparazione alla prima casa l'altra unità immobiliare che viene affidata in comodato d'uso gratuito a un parente in linea retta di primo grado, quindi a un figlio o a un genitore. Ovviamente questa modifica avrà efficacia a partire dal 2014 sull'IMU o su ogni altra imposta che va nella direzione dell'IMU perché aspettiamo ovviamente il quadro definitivo della regolamentazione sulla casa, perché non è ancora certo. L'istanza rimane comunque ferma che sarà data la possibilità a coloro i quali sono in queste condizioni di presentare l'istanza al 30 giugno 2014, quindi a prescindere da quale sarà la normativa di riferimento noi vogliamo applicare un'equiparazione della normativa tributaria sull'abitazione principale anche alle altre abitazioni che vengono date in comodato d'uso gratuito. Questa agevolazione è per i nuclei familiari dove c'è un indicatore ISEE non superiore a 15 mila euro.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Assessore, c'è un contenuto tanto caro al Sindaco, a me e a tutti noi. Noi prevediamo di estendere l'agevolazione sull'aliquota IMU anche alle unioni civili (coppie di fatto) iscritte nel registro del Comune di Napoli, e sarebbe la prima iniziativa che va nella direzione di riconoscere un diritto *bipartisan*.

ASSESSORE PALMA: Ovviamente questa estensione di interpretazione va a partire dal 2014. La seconda proposta di modifica verte invece la TARES. Innanzitutto perché, come ben sapete, abbiamo spostato i termini di pagamento delle rate - rispettivamente abbiamo la prima al 30 novembre, la seconda al 31 gennaio, la terza al 31 marzo e la quarta al 31 maggio - e abbiamo anche previsto di procrastinare i termini per la presentazione delle

domande di agevolazione fino al 20 gennaio 2014. Questo è l'altro aspetto fondamentale. Poi proponiamo di modificare l'art. 22, quando si parla di pensioni sociali intendendo sia l'assegno sociale sia la pensione al trattamento minimo, perché limitata era l'accezione solo di pensione sociale e invece vanno contemplati anche l'assegno sociale e i trattamenti minimi, ovviamente sempre al tetto di ISEE che era previsto. Questo è l'aspetto per quanto riguarda la TARES. La terza proposta di modifica verte il regolamento COSAP, ed esattamente riscrive in qualche modo l'art. 37, quello dedicato alla dilazione, sospensione e rateazione. Innanzitutto è previsto, come sapete, la sospensione o il differimento, a seconda della gravità, in casi di calamità naturale, quindi questo potrà essere assunto con una delibera di Giunta comunale (l'abbiamo fatto, per esempio, nel caso della riviera di Chiaia). Poi abbiamo previsto la possibilità di avviare un piano di rateazione quando ci sono gravi difficoltà finanziarie, estendendo, allargando, ampliando i tempi di rateazione, passando, quindi, da 12 rate a 24 rate. Qualcuno ha chiesto, anche qualche Consigliere, di aumentare il numero di rate, però, facendo una simulazione sui tempi nella formazione dei ruoli, l'iscrizione al ruolo e il tempo che impiega il concessionario che deve fare l'operazione, rischiamo di superare i termini prescrizionali e quindi diventa difficoltoso immaginarsi un tempo superiore ai 24 mesi. Non è consentita la rateazione quando il contribuente è già moroso per una rateazione che aveva chiesto, quindi se io ho già avuto una rateazione e sono moroso su quella rateazione, non posso chiedere un'ulteriore rateazione su un'altra annualità. Le rate minime sono da 50 euro. Questi sono i dati fondamentali, diciamo.

(Voce fuori microfono: "Assessore, sei convinto tecnicamente...?")

ASSESSORE PALMA: Aggiungiamo: "*previa verifica tecnica*"; credo che non ci siano problemi, però mettiamolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere dell'Assessore, aggiungendo all'emendamento presentato: "*previa verifica tecnica*", come viene sottolineato anche dal Segretario per la compatibilità amministrativa, mettiamo in votazione prima l'emendamento, che modifica il comma 11 e prevede delle forme di agevolazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Il Presidente si astiene.

Mettiamo in votazione la delibera così come emendata dall'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Si astengono i consiglieri di Fratelli d'Italia, Guangi, il PDL e il Presidente.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo per l'immediata esecutività resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene? Moretto, Nonno e Pasquino.

Approvata a maggioranza.

Ci vediamo venerdì per scambiarci gli auguri e per la riunione dei Capigruppo.

La seduta è tolta.